



22 agosto 2003

Divisione Progetti e metodologia legislativi
Monique Cossali Sauvain
Hanni Nahmias-Ehrenzeller
Valérie Berset Hemmer
Talia Sheikh

Risultati della procedura di consultazione relativa all'avamprogetto della commissione peritale sulla revisione totale della legge concernente l'aiuto alle vittime di reati (legge concernente l'aiuto alle vittime di reati, LAV)

I. Osservazioni preliminari

1. Oggetto della procedura di consultazione e cronistoria

La procedura di consultazione aveva come oggetto l'avamprogetto del 25 giugno 2002 della commissione peritale relativo alla revisione della legge concernente l'aiuto alle vittime di reati¹. La commissione peritale optò per una revisione totale pur mantenendo numerose disposizioni del diritto vigente. La revisione contempla due aspetti principali: un nuovo ordinamento applicabile alla riparazione morale e disposizioni che disciplinano l'aiuto alle vittime di reati commessi all'estero. L'avamprogetto comprende soltanto due pilastri: l'aiuto fornito dai consultori e l'indennizzo/la riparazione morale. In futuro la posizione della vittima nel procedimento penale non sarà più disciplinata dalla LAV bensì dal nuovo Codice di procedura penale svizzero². Oltre all'avamprogetto e al rapporto esplicativo, ai partecipanti alla consultazione è stato anche trasmesso un questionario.

Due elementi sono all'origine della revisione della LAV proposta nell'avamprogetto: da un canto i risultati delle valutazioni effettuate negli anni 1993-1998 e, dall'altro, i diversi interventi parlamentari³. La commissione peritale che ha elaborato l'avamprogetto è stata istituita il 3 luglio 2000 dal Dipartimento

¹ Legge federale del 4 ottobre 1991 concernente l'aiuto alle vittime di reati (legge concernente l'aiuto alle vittime di reati, LAV; RS 312.2).

² Cfr. a tal proposito le proposte della commissione peritale nel suo rapporto intermedio del 5 febbraio 2001. Il rapporto intermedio è stato mandato in consultazione unitamente all'avamprogetto per il Codice di procedura penale svizzero. La procedura di consultazione è durata dal mese di luglio 2001 fino alla fine di febbraio 2002. Le norme della LAV relative alla procedura penale restano valide fino all'entrata in vigore del nuovo Codice di procedura penale svizzero, circostanza di cui occorre tenere conto nel progetto di revisione.

³ Cfr. a tale proposito i n. 1.1.4 e 1.1.5 del rapporto esplicativo.

federale di giustizia e polizia. Presieduta da Jean Guinand, Neuchâtel, la commissione comprendeva specialisti operanti nei diversi settori.

Il 18 dicembre 2002 il Consiglio federale ha incaricato il DFGP di avviare una procedura di consultazione sull'avamprogetto. Il Consiglio federale non si è tuttavia ancora espresso sull'avamprogetto dal profilo materiale, ma ha già preso atto delle varie riserve espresse dal capo del DFGP all'indirizzo dei partecipanti alla consultazione nella lettera d'accompagnamento. Il capo del DFGP è del parere che le nuove indennità previste dalla commissione peritale in materia di spese dei consultori e di indennizzi/riparazioni morali (art. 25 e art. 26 AP) siano in contrasto con le condizioni quadro politico-finanziarie risultanti dal freno alle spese nonché con l'impostazione della nuova perequazione finanziaria, con la quale si intende svincolare da utilizzi specifici il finanziamento federale a favore dei Cantoni.

La procedura di consultazione si è conclusa il 10 aprile 2002.

2. Partecipanti alla procedura di consultazione

Sono stati analizzati 85 pareri (cfr. elenco allegato) tra cui anche 23 pareri di organizzazioni che si sono espresse spontaneamente. Con una lettera hanno rinunciato a prendere posizione il Tribunale federale, il Tribunale federale delle assicurazioni, il Canton Lucerna nonché altre quattro organizzazioni⁴ che erano state invitate a esprimere il proprio parere. Complessivamente sono stati contattati 101 destinatari (cfr. elenco allegato). Di questi ultimi 62 hanno inoltrato una risposta, tra cui anche 25 Cantoni nonché 7 partiti (PPD, UDF, PLR, I Verdi, PLS, PS, UDC).

3. Analisi dei pareri inoltrati

La maggioranza dei partecipanti alla procedura di consultazione si è espressa in merito a tutti o a parte dei temi trattati dal questionario. Nel corso dell'analisi dei risultati sono state prese in considerazione anche risposte non attinenti alle domande contenute nel questionario. Le risposte dei partecipanti alla procedura di consultazione che hanno dichiarato di volersi associare al parere di un'altra organizzazione sono state prese in considerazione separatamente.

II. Risultati in merito alle questioni di principio

4. Pareri generali sul progetto

50 partecipanti alla procedura di consultazione hanno espresso un parere di natura generale sull'avamprogetto. 38 partecipanti alla procedura di consultazione (AG, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, JU, NE, SH, SO, TG, TI, VD, VS, ZG, CDOS,

⁴ Santésuisse, Conferenza dei vescovi svizzeri, ASM e VeSAD

CSUC-LAV, CCPCS, PLR, PLS, ARTIAS, ASP, Chiesa cattolica cristiana, Fachstelle für Kinderschutz und Opferhilfeberatung Winterthur, CFQF, adf, Fédération Romande des Syndicats Patronaux, Alliance F, CFG, Fondation Profa, feps, SSP, TCS, Unione svizzera delle donne cattoliche, ASPAS, Associazione Svizzera per la Protezione dell'Infanzia) accolgono in linea di principio favorevolmente il progetto di revisione; 8 partecipanti (UR, UDC, I Verdi, AGO 2, Giuriste Svizzera, FSCI, FSFP HSA Bern/SASSA) sono in parte favorevoli, ma formulano critiche o riserve rilevanti; 4 partecipanti (Centre patronal, USAM⁵, GDS, Frauenhaus Zürich) respingono il progetto.

economiesuisse osserva che l'economia non è direttamente coinvolta, ma che ha tutto l'interesse affinché le spese pubbliche restino sotto controllo: l'aiuto alle vittime deve dunque rimanere l'eccezione e lo Stato non deve assumersi la riparazione di tutte le ingiustizie.

4.1 Partecipanti alla procedura di consultazione in gran parte favorevoli al progetto

17 Cantoni, ossia la maggior parte di quelli che si sono espressi sull'avamprogetto (AG, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, JU, NE, SH, SO, TG, TI, VD, VS, ZG) accolgono positivamente il progetto di legge e gli obiettivi che si prefigge o si dichiarano essere in gran parte favorevoli. Lo stesso dicasi per la CDOS, la CSUC-LAV e la CCPCS, anche se quest'ultima osserva che il settore della polizia non è particolarmente toccato dal progetto di legge. Anche la maggioranza delle organizzazioni che hanno espresso il proprio parere (PLR, PLS, ARTIAS, ASP, Chiesa cattolica cristiana, Fachstelle für Kinderschutz und Opferhilfeberatung Winterthur, CFQF, adf, Fédération Romande des Syndicats Patronaux, Alliance F, CFG, Fondation Profa, feps, SSP, TCS, Associazione Svizzera per la protezione dell'Infanzia, Unione svizzera delle donne cattoliche, ASPAS) accoglie in linea di principio favorevolmente il progetto e vi scorge parecchi punti positivi.

Determinati partecipanti alla procedura di consultazione, di principio favorevoli alla revisione, temono tuttavia che i miglioramenti risultanti dalla LAV vengano rimessi in questione e la protezione della vittima venga relegata in secondo piano con l'unico scopo di ridurre i costi (Chiesa cattolica cristiana, CFQF, adf, feps).

Il TCS dichiara di accettare la maggior parte delle modifiche proposte, eccettuata quella che intende ridurre il sostegno finanziario alle vittime di reati commessi all'estero.

4.2 Partecipanti alla procedura di consultazione in parte favorevoli ma che formulano importanti riserve o critiche

Diversi partecipanti alla procedura di consultazione accolgono favorevolmente il progetto di revisione nella misura in cui esso chiarisce alcuni punti poco chiari o corregge dei punti deboli, ma si mostrano più critici nei confronti delle altre misure proposte (UR, UDC, I Verdi, AGO 2, Giuriste Svizzera, FSCI, feps, HSA

⁵ Che rinvia al parere della Chambre vaudoise des arts et métiers.

Bern/SASSA). È possibile scorgere due tendenze diametralmente opposte: il Canton UR e l'UDC si esprimono in favore di criteri di concessione delle prestazioni più restrittivi, mentre i Verdi, l'AGO 2, le Giuriste Svizzera, la FSCI e la EFS difendono il mantenimento delle prestazioni attuali.

Il Canton UR non è soddisfatto delle moderate modifiche proposte in materia di riparazione morale e chiede la soppressione di questa prestazione. Inoltre è del parere che la revisione cagionerà costi suppletivi. Per l'UDC si tratta innanzitutto di proteggere la popolazione lottando efficacemente contro la criminalità. Le prestazioni finanziarie alle vittime vanno limitate, le loro condizioni chiaramente definite e la priorità data alla responsabilità individuale dei cittadini. L'aiuto deve essere riservato a situazioni effettivamente difficili. La riparazione morale va accordata in base a criteri restrittivi. Inoltre la Svizzera non deve rispondere di reati commessi all'estero. L'UDC insiste sul fatto che la revisione non deve cagionare costi suppletivi per la Confederazione e chiede un controllo efficace e trasparente dei costi.

I Verdi, pur approvando la revisione della legge, rifiutano al contrario qualsiasi modifica che comporti la soppressione o una definizione della riparazione morale differente da quella prevista in altre basi legali: le vittime di reati non devono subire una nuova "vittimizzazione", tanto più che lo sforzo finanziario in favore delle vittime non rappresenta che una frazione di quanto lo Stato spende per gli autori di reati. Per la comunità di lavoro AGO 2 gli importi spesi per le prestazioni alle vittime sono insignificanti se paragonati a quanto viene destinato agli autori dei reati. Anche le Giuriste Svizzera auspicano il mantenimento della riparazione morale nella sua forma attuale e si chiedono se non sarebbe più opportuno attendere l'evoluzione dei costi e limitare la revisione alle misure che permettono di eliminare lacune e incoerenze; parallelamente occorrerebbe disciplinare la partecipazione finanziaria e i compiti della Confederazione per sgravare i Cantoni. Anche le Giuriste Svizzera temono una "vittimizzazione" secondaria. Per la FSCI, il progetto sembra improntato alla volontà di economizzare, benché soltanto una minima parte della popolazione e del Parlamento abbia chiesto una riduzione dei costi. La FSCI, in base alla sua esperienza relativa alle vittime dell'Olocausto, trae la conclusione che sovente per la vittima, sul piano psicologico, è più facile non ricevere alcuna riparazione morale piuttosto che una semplice compensazione simbolica. Per la EFS, è inaccettabile che la protezione delle vittime venga indebolita per motivi finanziari. La HSA Bern/SASSA vede nelle restrizioni relative al versamento di riparazioni morali o di prestazioni per reati commessi all'estero un deterioramento della protezione delle vittime.

4.3 Partecipanti alla procedura di consultazione che si oppongono al progetto

Soltanto il Centre patronal, l'USAM⁶, i GDS e il Frauenhaus Zürich respingono decisamente il progetto di revisione. Anche in questo caso è possibile individuare due posizioni diametralmente opposte: il Centre patronal e l'USAM si oppongono a una revisione totale come quella proposta nell'avamprogetto. In ragione dell'aumento del numero di disposizioni, essi vi scorgono un eccesso normativo indesiderato e la volontà di rafforzare l'intervento dei poteri pubblici (ad es. am-

⁶ Che rinvia alla presa di posizione della Chambre vaudoise des arts et métiers.

pliamento del campo d'applicazione territoriale, istituzione di un diritto soggettivo alla riparazione morale, soppressione dell'obbligo di rimborsare i costi dell'assistenza legale gratuita). Essi non vedono alcuna necessità di rimaneggiare la legge attuale che secondo loro è chiara e logica. Numerose norme sono formulate in modo troppo particolareggiato, riducendo così di fatto il margine d'apprezzamento degli organismi cantonali a cui spetta l'applicazione della legge. Oltre a non rispettare lo spirito dell'articolo 124 Cost., tale limitazione della libertà di manovra non è auspicabile quando le circostanze regionali ricoprono un ruolo non indifferente. Pur riconoscendo la gravità dei danni patiti dalle vittime, il Centre patronal e l'USAM sono del parere che occorra fornire un aiuto a queste ultime soprattutto applicando le disposizioni generali del diritto penale e del diritto civile. Per i GDS, il progetto di revisione non porta alcun miglioramento reale, anzi esso comporta un chiaro deterioramento della situazione delle vittime: non si può non pensare che il vero motivo risieda nelle misure di risparmio. I GDS respingono con determinazione la limitazione della riparazione morale e sono favorevoli al mantenimento senza restrizioni dello scopo della LAV, la quale si prefigge di fornire alle vittime un aiuto rapido e senza complicazioni nonché di riparare il pregiudizio patito. Per il Frauenhaus Zürich, il progetto di revisione sottovaluta la dimensione della violenza domestica: le condizioni oggettive del diritto alla riparazione morale previste dall'avamprogetto permettono di tenere conto soltanto delle vittime che hanno subito gravi pregiudizi fisici. La maggioranza delle donne vittime di violenze domestiche che giungono nei centri per donne maltrattate non adempie quindi le condizioni definite dalla commissione peritale. Il Frauenhaus rammenta inoltre che le riparazioni morali riconosciute dai tribunali alle vittime della violenza domestica e della tratta degli esseri umani sono già di per sé modeste: voler economizzare in quest'ambito significa rinunciare all'idea che era all'origine della LAV, ossia accordare riconoscimento e dignità alla vittima, e ciò è inaccettabile.

4.4 Principali punti positivi rilevati dai partecipanti alla procedura di consultazione

Viene accolto favorevolmente il fatto che il progetto chiarisca e precisi il diritto vigente (BE, FR, NE, UR, VS). Vengono inoltre colmate lacune considerevoli della legge attuale (GR). L'avamprogetto tiene ampiamente conto delle preoccupazioni espresse dai Cantoni (VD, CDOS) e dagli operatori del settore (VS); esso è in linea di principio realizzabile (AG) e coerente (NE), comprende numerose proposte molto positive e necessarie (AGO 2) e tiene conto dei recenti sviluppi della dottrina giuridica e criminologica, in particolare nell'ottica del diritto comparato (Fédération Romande des Syndicats Patronaux). Il PLS è addirittura del parere che il progetto sia molto soddisfacente poiché risponde alla volontà di tenere sotto controllo i costi. Per il PPD, il ricorso sempre maggiore all'indennizzo e alla riparazione morale dimostra che questi istituti rispondono manifestamente a una necessità. La CSUC-LAV approva in particolare il fatto che punti essenziali della legge siano mantenuti.

I Cantoni TI e TG nonché la CFQF, l'adf e l'Unione svizzera delle donne cattoliche approvano che la commissione peritale proponga una revisione totale invece di una revisione parziale.

Viene anche accolta favorevolmente la volontà di arginare i costi e di fissare criteri più restrittivi (BE, NE, SO). Il Canton NE sottolinea tuttavia che in realtà i costi at-

tuali si situano ben al di sotto dei tetti massimi fissati e che la volontà manifestata dalla commissione peritale di tenere maggiormente sotto controllo i costi produrrà effetti tangibili soltanto a lungo termine e accrescerà l'onere dei Cantoni. Dalla revisione il Canton TG si attende una riduzione dei costi per la Confederazione e i Cantoni.

Numerosi Cantoni e partecipanti alla procedura di consultazione rilevano tra i punti positivi del progetto il fatto che quest'ultimo prevede un maggiore sostegno finanziario della Confederazione (BE, BL, BS, FR, GL, GR, SH, SO, TI, VD, CDOS, CFG, Giuriste Svizzera). Lo stesso dicasi per il PLS, che sottolinea che la revisione lascia soltanto un margine di manovra esiguo ai Cantoni. La SSP è del parere che la revisione è utile poiché prevede un intervento più diretto della Confederazione.

Tra gli altri punti accolti favorevolmente, è possibile menzionare:

- il prolungamento del termine di perenzione a cinque anni (BE, SO, TI, CFQF, adf, Giuriste Svizzera, Unione svizzera delle donne cattoliche, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini) e la sua armonizzazione con il procedimento adesivo (Giuriste Svizzera);
- le restrizioni e le precisazioni concernenti le condizioni di concessione della riparazione morale (FR, GL, TI), segnatamente la definizione di un tetto massimo (SO);
- l'applicazione e la maggiore visibilità del principio della sussidiarietà (TI, ARTIAS);
- il diritto dei consultori di consultare gli incarti (TI, ARTIAS);
- la distinzione più chiara tra aiuto immediato, indennizzo e riparazione morale (UR), come pure tra aiuto immediato e aiuto a più lungo termine (ARTIAS);
- il trasferimento delle norme relative alla procedura nel futuro Codice di procedura penale svizzero (UR);
- la rinuncia a un importo minimo per gli indennizzi (Giuriste Svizzera);
- la gratuità della procedura e la soppressione dell'obbligo di rimborsare i costi di gratuito patrocinio (Giuriste Svizzera);
- il mantenimento della libera scelta del consultorio (CDOS);
- il fatto che le vittime di reati non intenzionali possano continuare a beneficiare di un aiuto (HSA Bern/SASSA).

4.5 Punti di cui il progetto di legge non tiene sufficientemente conto

Viene sottolineato che non è stato o non è stato sufficientemente tenuto conto degli elementi seguenti:

- una migliore definizione del ventaglio di prestazioni dei consultori grazie a linee direttive (AG, FR, ARTIAS) e un'armonizzazione degli standard delle prestazioni al fine di garantire un'effettiva uguaglianza di trattamento sull'insieme del territorio del nostro Paese (ARTIAS, feps); si tratta di tenere meglio conto delle raccomandazioni della CSUC-LAV (ARTIAS);
- una maggiore informazione delle vittime e dei loro congiunti (feps);
- una descrizione più chiara delle prestazioni d'aiuto alle vittime di reati; tale circostanza eviterebbe che le vittime possano nutrire attese esagerate e permet-

- terebbe di distinguere le prestazioni d'indennizzo dalle altre forme di aiuto (BS, BL);
- una regolamentazione della collaborazione intercantonale in materia di prestazioni finanziarie dei consultori (BS, BL);
 - l'introduzione di una precisazione secondo la quale l'indennizzo e la riparazione morale LAV equivalgono a prestazioni d'assistenza e secondo la quale soltanto un pregiudizio diretto di una certa gravità può giustificare la concessione di prestazioni (FR);
 - l'introduzione di una disposizione sulla prevenzione (ASP, CFQF, adf, Unione svizzera delle donne cattoliche, Fachstelle für Kinderschutz und Opferhilfeberatung Winterthur, Geschädigtenvertreterinnen, Associazione Svizzera per la Protezione dell'Infanzia, Conferenza Svizzera delle Delegata alla Parità fra Donne e Uomini, Schweiz. Konferenz der Interventionsstellen und –projekte, HSA Bern/SASSA, Frauenhaus Zurigo);
 - lo sviluppo della protezione e del diritto delle vittime di prendere parte al procedimento penale, attualmente ancora insufficiente (CFQF, adf, Conferenza Svizzera delle Delegata alla Parità fra Donne e Uomini);
 - l'introduzione di disposizioni sulle vittime della tratta di esseri umani e della violenza domestica (Giuriste Svizzera) o che tengano conto del fatto che le vittime di reati sono generalmente soprattutto donne (CFQF, adf, Unione svizzera delle donne cattoliche, Conferenza Svizzera delle Delegata alla Parità fra Donne e Uomini), in particolare una definizione della violenza domestica (Konferenz der Interventionsstellen und –projekte);
 - l'introduzione del diritto per i fanciulli stranieri vittime di abusi sessuali e che non possono beneficiare delle prestazioni nel loro Paese di far valere i loro diritti in Svizzera nel caso in cui l'autore del reato è di cittadinanza svizzera (Associazione Svizzera per la protezione dell'Infanzia);
 - l'introduzione di disposizioni sulla mediazione (HSA Bern/SASSA);
 - l'unificazione delle procedure relative alle prestazioni dei differenti settori delle assicurazioni sociali affinché la vittima possa rivolgersi a un'unica autorità (TCS);
 - l'introduzione di una disposizione sulla coordinazione tra le prestazioni versate dall'assicurazione contro gli infortuni e quelle versate dalle autorità in virtù della LAV (SUVA).

4.6 Procedura penale

Anche se una parte dei partecipanti alla procedura di consultazione ritiene giustificata la soppressione della sezione 3 della LAV e il suo inserimento nel futuro Codice di procedura penale svizzero, un certo numero di partecipanti teme che le disposizioni in questione non vengano integralmente riprese, in particolare le disposizioni che proteggono i minori, e ne risulti una lacuna (NE, TI, VD, CCPCS, COROLA, CFQF, adf, Giuriste Svizzera, EFS, Unione svizzera delle donne cattoliche, Geschädigtenvertreterinnen, HSA Bern/SASSA, Nottelefon Zürich, Konferenz der Interventionsstellen und –projekte, TCS).

Tenuto conto delle incertezze legate al tenore e all'entrata in vigore del nuovo Codice di procedura penale svizzero, diversi partecipanti alla procedura di consultazione propongono di reinserire gli articoli 5 - 10d LAV nel progetto, almeno fino

all'entrata in vigore del nuovo Codice di procedura penale svizzero (BE, FR, Geschädigtenvertreterinnen).

Qualche partecipante alla procedura di consultazione teme anche che la soppressione del capitolo consacrato alla procedura penale e il suo inserimento nel nuovo Codice di procedura penale svizzero provochi una perdita di visibilità delle disposizioni in questione, che devono invece restare facilmente accessibili per le vittime di reati e il personale dei consultori LAV (COROLA, Frauennottelefon Winterthur, Schweiz. Konferenz der Interventionsstellen und projekte). Essi non vedono per quale motivo occorrerebbe rinunciare a facilitare la vita agli utenti tralasciando di menzionare i diritti delle vittime (Konferenz der Interventionsstellen und –projekte, in tal senso anche Nottelefon Zürich). Disposizioni disseminate all'interno di tutto il Codice di procedura penale svizzero sono difficilmente reperibili per coloro che non dispongono di una preparazione giuridica (Frauennottelefon Winterthur). Viene dunque proposto anche in questo caso di reintegrare queste disposizioni di procedura penale nella LAV per motivi pratici (Geschädigtenvertreterinnen, Fondation Profa) o di introdurre almeno un articolo con un rinvio agli articoli del Codice di procedura penale (COROLA). Per il Frauenhaus Zürich, un rinvio al nuovo Codice di procedura penale svizzero rischia di essere insufficiente a garantire l'informazione delle vittime. Si teme che il nuovo Codice di procedura penale svizzero comporti un deterioramento dei diritti delle vittime, in particolare delle vittime della violenza domestica (Schweiz. Konferenz der Interventionsstellen und –projekte): il tentativo di conciliazione previsto dall'articolo 346 del progetto di Codice di procedura penale svizzero nonché l'esenzione dalla pena in caso di riparazione prevista dall'articolo 347a, potrebbe contribuire a far diminuire ancor maggiormente il numero di denunce per violenza.

I Cantoni di FR e NW nonché la CCPCS chiedono che si approfitti della revisione per ovviare a certe lacune della revisione entrata in vigore il 1° ottobre 2002 (segnatamente rinunciare alle misure di protezione in casi di lieve gravità, meglio definire il profilo dello specialista, ecc.); la CCPCS osserva che l'applicazione dell'articolo 10c ha già posto problemi notevoli. Il Canton NW propone invece che i Cantoni siano invitati a esprimersi sulle loro esperienze per quanto concerne l'applicazione dell'articolo 10c LAV. Il Canton GR avrebbe preferito che, per motivi di chiarezza, il progetto fosse posto in consultazione con la modifica del 23 marzo 2002.

Un partecipante alla procedura di consultazione (Geschädigtenvertreterinnen) formula, in modo molto particolareggiato, diverse proposte di modifica che si prefiggono di completare gli articoli 5, 6, 7 e 8 LAV (ad es. l'obbligo per le autorità di ordinare misure di protezione nel caso in cui la vittima viene molestata o minacciata, anonimizzazione dei dati che permettono d'identificare la vittima). Esso propone d'introdurre parimenti nuove disposizioni di procedura penale nella LAV (trattamento con carattere d'urgenza delle procedure che coinvolgono le vittime, nessuna comunicazione dei dati relativi alle vittime su supporto sonoro, visivo o di altro tipo, medesimi diritti di partecipazione sia per le vittime sia per gli autori di reati), nonché nuove disposizioni sui diritti e la protezione delle vittime nella procedura civile e nella procedura amministrativa (ad es. applicazione delle misure di protezione degli art. 5, 6 e 7 LAV).

4.7 Altre osservazioni e critiche

Diversi partecipanti alla procedura di consultazione insistono sul fatto che non bisogna allontanarsi dall'idea di base che ha ispirato la LAV, ossia migliorare la situazione delle vittime (HSA Bern/SASSA, ASPAS) e in particolare quella delle donne che sono particolarmente toccate (EFS, Unione svizzera delle donne cattoliche, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini). Altri insistono sulla necessità di non modificare né struttura né concezione della legge (BL, BL).

Visto che il progetto di legge fornisce unicamente una risposta parziale al problema dell'assunzione delle spese derivanti dalla libera scelta del consultorio, la CDOS propone che i costi della consultazione e dell'aiuto immediato siano attribuiti al Cantone di domicilio mentre i costi dell'aiuto ulteriore al Cantone nel quale il reato è stato commesso. Il Canton SO privilegia l'applicazione generale del criterio del luogo ove è stato commesso il reato, eccezion fatta per l'attività di consulenza.

La CFR propone di estendere la nozione di vittima per tener conto delle necessità delle vittime della discriminazione razziale e dichiara di aderire alla medesima corrente che si prefigge di estendere la LAV alle vittime della violenza domestica e della tratta degli esseri umani.

Il TCS osserva che la LAV ha permesso di migliorare la situazione delle vittime di incidenti della circolazione stradale da un duplice profilo: rafforzando la posizione delle vittime, ha permesso di evitare che la procedura penale fosse troppo favorevole all'autore e che venissero trascurati gli aspetti civili; d'altra parte, i centri LAV forniscono un prezioso sostegno psicologico alle vittime di incidenti stradali. Il TCS sostiene pertanto il mantenimento di siffatte prestazioni.

Il Frauennottelefon Winterthur condivide il parere della commissione peritale secondo cui la mediazione non può essere compito dei consultori; inoltre lo squilibrio nei rapporti di potere può svantaggiare considerevolmente la vittima nell'ambito di una procedura di mediazione.

5. Valutazione del disciplinamento proposto per la riparazione morale

5.1 Mantenimento della riparazione morale (art. 18 AP)

I partecipanti alla procedura di consultazione erano invitati a rispondere al quesito 1.1 del questionario:

"In linea di principio, ritenete che nella LAV l'istituto della riparazione morale vada mantenuto?"

5.1.1 Sintesi

La stragrande maggioranza dei partecipanti alla procedura di consultazione che hanno risposto al questionario risponde favorevolmente al quesito. In effetti, su 71 risposte, 64 auspicano il mantenimento della riparazione morale, 6 auspicano la

sua soppressione e un Cantone (AI) richiede un esame di questo istituto per quanto concerne i suoi costi.

20 Cantoni (AG, BE, BL, BS, FR, GE, GL, JU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TI, VD, VS, ZG, ZH), 4 conferenze cantonali (CDF, CDOS, CSUC-LAV, CCPCS), 6 partiti (PPD, UDF, UDC, PS, I Verdi e PLS) e 34 altri partecipanti alla procedura di consultazione (ASP, ARTIAS, AGO 2, FMH, COROLA, COFF, FSA, Geschädigtenvertreterinnen, FIZ, CFG, Fédération romande des Syndicats patronaux, Frauenhaus Schaffhausen, Giuriste Svizzere, pro mente sana, FSCI, feps, Fondation Profa, SSP, TCS, USS, HSA Bern/SASSA, FSP, DAO, adf, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, Frauennottelefon Winterthur, Opferberatungsstelle GL, ASPAS, Nottelefon Zürich, Hochschule für Soziale Arbeit St.Gallen, Frauenhaus Zürich, Konferenz der Interventionsstellen und –projekte, CFR, CFQF) sono favorevoli al mantenimento della riparazione morale. L'UDC sottolinea tuttavia che le condizioni per la concessione di una riparazione morale vanno formulate nel modo più restrittivo possibile.

4 Cantoni (AR, GR, TG, UR), un partito politico (PLR) e un'organizzazione (economiesuisse) sono del parere che l'istituto della riparazione morale vada abbandonato.

Pur rispondendo affermativamente al quesito posto, il Canton GL sottolinea che il denaro non può cancellare la sofferenza patita e che di per sé sarebbe ipotizzabile la soppressione della riparazione morale. Il Canton ZH si dichiara favorevole al mantenimento della riparazione morale anche se discutibile da un punto di vista politico-giuridico.

5.1.2 Argomenti e osservazioni dei partecipanti alla procedura di consultazione favorevoli al mantenimento della riparazione morale

La riparazione morale va mantenuta poiché essa si fonda sull'articolo 124 Cost. ed è in sintonia con altri strumenti di diritto internazionale, quale ad esempio la Convenzione europea relativa al risarcimento delle vittime di reati violenti (Fédération romande des Syndicats patronaux). Essa non può venir rimpiazzata dal diritto civile e dall'indennizzo secondo la LAV (HSA Bern/SASSA). Viene accolta con favore la scelta di rafforzare le condizioni per l'ottenimento della riparazione morale, piuttosto che sopprimere totalmente o limitare gli importi riconosciuti (TI).

La riparazione è una componente importante del riconoscimento da parte della collettività pubblica della situazione difficile della vittima e riveste un ruolo simbolico (BE, BL, BS, GE, JU, TI, VD, ZH, CDOS, CSUC-LAV, PLS, CFG, feps, HSA Berna/SASSA, FSP, adf, Opferberatungsstelle GL, Nottelefon Zürich, Frauenhaus Zürich, Frauenhaus Schaffhausen, FSCI, DAO, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, Frauennottelefon Winterthur, CFQF, Hochschule für Soziale Arbeit St.Gallen e Konferenz der Interventionsstellen und –projekte). Essa costituisce anche il riconoscimento da parte dello Stato dell'ingiustizia patita quando l'autore del reato rimane sconosciuto (SO e Geschädigtenvertreterinnen), segnatamente nel caso in cui uno dei conducenti coinvolti in un incidente della circolazione stradale si dia alla fuga (TCS) o se, in ragione della sua situazione finanziaria, la vittima non riceve altre prestazioni (AGO 2). Vi si scorge

un gesto importante di solidarietà (BE, FR e ZH), segnatamente quando si applica la massima "in dubio pro reo" (Geschädigtenvertreterinnen).

La riparazione morale è importante nel processo di elaborazione della sofferenza (ZH, Frauennottelefon Winterthur, Nottelefon Zürich, Hochschule für Soziale Arbeit St.Gallen, Frauenhaus Zürich); essa può costituire uno strumento per prevenire le sofferenze future e i costi che ne derivano (COFF; in tal senso pure: Geschädigtenvertreterinnen) e permette al beneficiario di uscire dal suo ruolo di vittima (HSA Bern/SASSA). Essa permette inoltre di evitare la "vittimizzazione" secondaria quando le vittime si trovano di fronte a un autore insolubile (Fondation Profa) oppure quando l'autore viene assolto per mancanza di prove (DAO).

La riparazione morale permette di tenere conto delle vittime che, pur avendo subito un danno materiale di scarsa rilevanza, devono far fronte a conseguenze di notevole gravità, segnatamente in caso di reati contro l'integrità sessuale (BE, ZH, Fondazione Profa, DAO; alla stessa stregua: FR e Frauenhaus Schaffhausen), di reati commessi nei confronti di fanciulli o giovani (CFG) o della violenza domestica (Frauenhaus Zürich).

La riparazione morale permette di trattare in modo uguale tutte le vittime (VS), a prescindere dal fatto che l'autore del reato sia o meno ritenuto responsabile (Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini). È necessario considerare i bisogni della vittima e non tanto la problematica finanziaria (CCPCS, CFR).

Diversi partecipanti alla procedura di consultazione chiedono espressamente che la riparazione morale non venga in alcun caso soppressa (BL, BS, CSUC-LAV, I Verdi, FSA, CFG, HSA Bern/SASSA, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, ASPAS, Nottelefon Zürich, CFR).

I partecipanti favorevoli alla riparazione morale hanno aggiunto le osservazioni seguenti:

una riparazione fondata sulla LAV, e non sul diritto civile, è accolta favorevolmente (AG; alla stessa stregua: BE). Essa permetterà di tenere meglio conto delle particolarità della LAV e del principio dell'uguaglianza di trattamento (ZH); non occorrerà d'altronde fondarsi sul diritto civile per determinare l'importo (ZH). Per il Canton VS, questa prestazione ha un carattere assistenziale e l'autorità LAV non deve essere vincolata dagli importi concessi dai tribunali civili o penali.

Il PPD condivide il parere della commissione peritale, secondo cui occorre accentuare il carattere sussidiario della riparazione morale. Le prestazioni dello Stato non devono sostituirsi alla responsabilità dell'autore del reato o di un terzo, ma bensì costituire una forma di riconoscimento della situazione della vittima. Per sottolineare meglio la differenza, il PPD propone di sostituire il termine riparazione morale con contributo di solidarietà ("Solidaritätsbeitrag"), il Canton ZH propone "Wiedergutmachung" o "Schmerzensgeld". L'aiuto finanziario, in particolare la riparazione morale, dovrebbe costituire soltanto l'ultima ratio. L'aiuto dei consultori (aiuto legale, medico,...) risponde alle attese delle persone interessate, le quali non necessitano sempre di un indennizzo finanziario (Fédération romande des Syndicats patronaux).

Per la Fondation Profa, al contrario, la riparazione del torto morale non deve essere considerata come un atto di assistenza accordato dallo Stato, ma come un diritto alla compensazione del torto morale patito. Lo Stato interviene come responsabile civile (FSCI).

Il Canton SG sottolinea che in ragione dei mezzi finanziari cantonali limitati, la priorità deve essere data all'aiuto immediato, all'aiuto a più lungo termine e all'indennizzo (alla stessa stregua: CCPCS).

5.1.3 Argomenti in favore della soppressione della riparazione morale

Né l'articolo 124 Cost. (AR, TG, PRD), né il diritto europeo la esigono (PRD).

Non spetta allo Stato prendere a carico la prestazione che deve fornire l'autore del reato (UR).

La protezione dello Stato interviene mediante l'aiuto immediato, l'aiuto a lungo termine nonché l'indennizzo (AR). Per economiesuisse, l'indennizzo è sufficiente.

Diversi partecipanti alla procedura di consultazione, contrari alla riparazione morale, hanno aggiunto osservazioni per il caso in cui quest'ultima fosse comunque mantenuta. In tal caso essa andrebbe limitata esclusivamente alla vittima medesima; i congiunti non ne avrebbero diritto (economiesuisse). Oppure essa dovrebbe interessare unicamente i casi di estrema gravità, per i quali andrebbero comunque previsti importi massimi (AR). Sempre nell'ipotesi in cui la riparazione morale fosse comunque mantenuta, occorrerebbe allestire un elenco dei reati che danno diritto a quest'ultima; si potrebbero escludere i reati commessi per negligenza e tutti quelli che per legge comportano un diritto a un risarcimento da parte di un'assicurazione di responsabilità civile, segnatamente tutto l'ambito degli incidenti della circolazione stradale (TG).

Di per sé il riconoscimento da parte della società della difficile situazione in cui versa la vittima è giustificato, ma la prassi attuale non corrisponde più alle intenzioni originarie. Occorre dunque avere il coraggio di abrogare questo istituto (PRD).

5.2 Importo massimo della riparazione morale (art. 19 AP)

I partecipanti alla procedura di consultazione erano invitati a rispondere al quesito 1.2 del questionario:

"È necessario prevedere un importo massimo in materia di riparazione morale ai sensi della LAV?"

5.2.1 Sintesi

Una rilevante parte dei 67 partecipanti alla procedura di consultazione che hanno espresso il loro parere chiedono un importo massimo.

20 Cantoni (AG, AI, BE, BL, BS, FR, GE, GL, JU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TI, VD, VS, ZH), 4 conferenze cantonali (CDF, CDOS, CSUC-LAV, CCPCS), 2 partiti (PPD, PLS) e altri 22 partecipanti alla procedura di consultazione (ASA, ASP, ARTIAS, FMH, COROLA, COFF, FSA, CFG, Fédération romande des Syndicats patronaux, Frauenhaus Schaffhausen, pro mente sana, FSCI, feps, Fondation Profa, SSP, TCS, FSP, DAO, Opferberatungsstelle GL, ASPAS, Hochschule für Soziale Arbeit St.Gallen, Frauenhaus Zürich) ritengono sia opportuno stabilire un importo massimo. Occorre aggiungervi 4 Cantoni (AR, GR, TG, UR) e un'organizzazione (economiesuisse), che auspicano la fissazione di un importo massimo nel caso in cui la riparazione morale non venga abrogata. In totale si sono dunque espressi favorevolmente 53 partecipanti alla procedura di consultazione.

Un Cantone (ZG), 2 partiti (UDF, PS) e altri 11 partecipanti alla procedura di consultazione rifiutano l'introduzione di un importo massimo (AGO 2, Geschädigtenvertreterinnen, FIZ, Giuriste Svizzera, USS, HSA Bern/SASSA, adf, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, Frauennottelefon Winterthur, Frauenhaus Zürich, CFQF); i partecipanti contrari sono dunque 14.

5.2.2 Argomenti a favore della fissazione di un importo massimo

È giustificato fissare un importo massimo per la riparazione morale, poiché la prestazione del Cantone è un gesto di solidarietà (ZH) e riveste un valore simbolico (SH, CDOS, FSCI); tale solidarietà può essere espressa anche se se ne limita l'importo (BE, BL, BS, GE, CSUC-LAV). Ad ogni modo non è possibile compensare il valore del danno reale (BL, BS e CSUC-LAV).

Un importo massimo aumenta la certezza giuridica (CCPCS) e la trasparenza (AG), stabilendo limiti chiari per le vittime (ARTIAS) e per le persone preposte all'aiuto alle vittime (FR); esso permette pure alle autorità di avere una base concreta grazie alla quale orientarsi (TI); le autorità potranno inoltre fissare gli importi in funzione della gravità del pregiudizio (SG). Un importo massimo dovrebbe impedire la fissazione di importi esorbitanti (VS), riducendo nel contempo le aspettative nei confronti della riparazione morale (SO).

In tal modo si tiene conto del principio della sussidiarietà (GL, GR, SG), rispetto ad altre forme di aiuto alla vittima, come l'assistenza psicologica, sociale e giuridica (Fédération romande des Syndicats patronaux). Occorre anzitutto dare la priorità alla riparazione del danno fisico e materiale (Fédération romande des Syndicats patronaux). La riparazione morale sta soppiantando sempre più l'indennizzo; la limitazione contribuirà a frenare se non addirittura a invertire tale tendenza (CDOS).

Inoltre un importo massimo si giustifica anche per ragioni di risparmio (DAO), visto che occorre ridurre l'onere per lo Stato (PPD; alla stessa stregua: SG). Un tetto massimo garantisce la parità di trattamento tra le vittime dei differenti Cantoni (PPD).

I partecipanti alla procedura di consultazione favorevoli alla fissazione di un importo massimo per la riparazione morale hanno completato le loro risposte con le osservazioni seguenti:

questo tetto massimo non deve cagionare ingiustizie sociali (VS). In particolare, il tetto massimo non dovrebbe avere conseguenze sfavorevoli per le vittime che già percepiscono un importo basso (Frauenhaus Schaffhausen, DAO; in tal senso pure: Hochschule für Soziale Arbeit St.Gallen).

L'importo massimo deve automaticamente essere adeguato all'indice dei prezzi (ASP) oppure va prevista un'altra possibilità di adeguamento (FSA).

La Fondation Profa pensa sia forse utile prevedere che fino al raggiungimento dell'importo massimo previsto, gli indennizzi per torto morale concessi dai tribunali civili vincolino l'autorità amministrativa. Le vittime difficilmente comprendono che l'indennizzo giudicato equo dal tribunale non lo sia poi dall'autorità amministrativa. Sarebbe senz'altro più facile far comprendere loro che, nel caso in cui l'indennità giudiziaria fosse più elevata dell'importo massimo fissato dalla LAV, la legge abbia voluto introdurre questa limitazione in ragione del carattere sussidiario dell'intervento statale. Una tale regola eviterebbe alla vittima di dover agire nuovamente innanzi a un'autorità d'indennizzo LAV o addirittura di ricorrere contro una decisione di quest'autorità.

5.2.3 Argomenti contro la fissazione di un importo massimo

Il livello delle riparazioni morali in Svizzera è modesto (Giuriste Svizzera). La giurisprudenza e la dottrina contribuiscono già a fissare dei limiti all'importo versato a seconda del tipo di pregiudizio (PS e USS).

Per la riparazione morale non va fissato un tetto massimo poiché distanziarsi dagli importi risultanti dal CO significa ledere direttamente le vittime cui è versato un indennizzo poco elevato in ragione della natura del danno patito, ad esempio in caso di reato sessuale, ma la cui sofferenza va riconosciuta mediante un sostegno finanziario (PS e USS). Inoltre le vittime faranno fatica a comprendere perché la somma fissata dal tribunale viene ridotta (Giuriste Svizzera).

La fissazione di un tetto massimo limiterebbe il margine di manovra necessario per decidere su ogni caso individuale (HSA Bern/SASSA; alla stessa stregua: Frauenhaus Zürich). La riparazione morale deve fondarsi sulla gravità del reato e le sue conseguenze per la vittima (adf, CFQF, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini).

Non bisogna scostarsi dal diritto civile, poiché è ingiusto definire una prestazione in funzione della qualità del debitore quando la prestazione è in relazione soltanto con la natura e l'ampiezza del pregiudizio nonché la sofferenza patita (PS e USS). Le Giuriste Svizzera insistono sul fatto che la riparazione morale deve ispirarsi al diritto civile (Geschädigtenvertreterinnen, che menzionano gli art. 45 e 46 CO:); quest'ultimo ha dato buoni risultati (Frauennottelefon Winterthur e Frauenhaus Zürich). Occorre evitare che l'introduzione di un tetto massimo dia vita a due tipi di riparazione morale, l'una fondata sul diritto civile e l'altra sulla LAV (Giuriste Sviz-

zera; in tal senso pure: AGO 2, HSA Bern/SASSA). Nel caso in cui occorresse effettivamente arginare le spese, le Giuriste Svizzera ritengono si debba operare una riduzione proporzionale di un quarto rispetto alle riparazioni morali concesse in base al diritto civile.

5.3 Importo massimo del guadagno assicurato ai sensi della LAINF come punto di riferimento per la LAV (art. 19 AP)

I partecipanti alla procedura di consultazione erano invitati a rispondere al quesito 1.3 del questionario:

"Ritenete giudiziosa la scelta di basarsi sull'importo massimo del guadagno annuo assicurato ai sensi della LAINF? Se no: a vostro giudizio, in base a quale metodo va stabilito l'importo massimo della riparazione morale?"

5.3.1 Sintesi

55 partecipanti alla procedura di consultazione si sono espressi su questo quesito. La maggioranza (39) approva la soluzione proposta.

14 Cantoni (AG, BE, FR, GE, GL, GR, JU, NE, NW, OW, SG, SZ, TI, VD), 2 conferenze cantonali (CDF, CDOS), 4 partiti (PPD, UDF, PS, PLS) e altri 18 partecipanti alla procedura di consultazione (ASP, ARTIAS, COROLA, FSA, CFG, Fédération romande des Syndicats patronaux, Frauenhaus Schaffhausen, pro mente sana, FSCI, feps, Fondation Profa, TCS, FSP, DAO, adf, Opferberatungsstelle GL, economiesuisse, ASPAS) ritengono sia giudizioso basarsi sull'importo massimo del guadagno annuale assicurato secondo la LAINF. Si associa anche il Canton UR, nell'eventualità in cui l'istituto della riparazione morale fosse mantenuto. Sono dunque pervenute 39 risposte positive.

6 Cantoni (AI, BL, BS, TG, VS, ZH), una conferenza cantonale (CSUC-LAV) un partito (PS) e 8 organizzazioni (AGO 2, Geschädigtenvertreterinnen, FSCI, SSP, USS, Nottelefon Zürich, Hochschule für Soziale Arbeit St.Gallen, Frauenhaus Zürich), ossia 16 partecipanti alla procedura di consultazione, avversano la soluzione proposta.

Le Giuriste Svizzera si dichiarano in linea di principio d'accordo, ma avanzano comunque delle proposte per fissare l'importo diversamente, senza fondarsi sulla LAINF. Senza rispondere al quesito, il Canton AR si chiede se non sarebbe preferibile fissare un importo massimo direttamente nella legge. Alla stessa stregua, senza dare una risposta positiva o negativa al quesito, il Frauennottelefon Winterthur auspica che le vittime versanti in una situazione finanziaria difficile (perché non lavorano, lavorano a tempo parziale o hanno difficoltà a provvedere al loro sostentamento) non vengano penalizzate al momento del calcolo dell'importo della riparazione morale.

Alcuni partecipanti alla procedura di consultazione sono contrari a basarsi sull'importo massimo del guadagno annuale assicurato secondo la LAINF, poiché temono che tale importo possa essere vincolato al reddito della vittima o dei congiunti.

5.3.2 Argomenti in favore del riferimento alla LAINF

La scelta di basarsi sull'importo massimo del guadagno annuale assicurato ai sensi della LAINF è giudiziosa poiché permette di fare riferimento al diritto delle assicurazioni sociali (BE, FR; alla stessa stregua: TI, ARTIAS), che ha dato buoni frutti in altri ambiti (CDOS). Esiste un'ampia prassi in materia di indennizzi per lesioni all'integrità fisica (PPD).

La nozione d'infortunio può coincidere con quella di reato (FR). Il nuovo riferimento garantirà inoltre la parità di trattamento con le vittime degli infortuni (PPD).

L'importo verrà costantemente adeguato al costo della vita (TI, in tal senso pure: CDOS).

5.3.3 Argomenti a sfavore del riferimento alla LAINF

Non è l'importo massimo del guadagno annuale assicurato secondo la LAINF che occorre scegliere come importo di riferimento, poiché il guadagno annuale assicurato si basa sul salario determinante ai sensi della legislazione sull'AVS; in tal modo viene introdotta una distinzione tra le vittime legata al loro reddito e conseguentemente al loro statuto sociale (VS; alla stessa stregua: FSCI); ciò sarebbe contrario alla parità di trattamento di tutte le vittime, sarebbero penalizzate in particolare le vittime che non sono in grado di provvedere al proprio sostentamento (Hochschule für Soziale Arbeit St.Gallen). Inoltre questo importo di riferimento è complicato (BL, BS, CSUC-LAV).

D'altronde le analogie con la LAINF e la LAI non sono adeguate poiché le lesioni dopo un trauma sessuale non si sviluppano in modo lineare ma a fasi (Nottelefon Zürich).

5.3.4 Altre soluzioni proposte

La fissazione di un importo massimo speciale della LAV è stata proposta da 6 partecipanti alla procedura di consultazione come soluzione ideale per fissare un tetto massimo della riparazione morale (BL, BS, ZH, CSUC-LAV, FSCI, FSP). Tale soluzione accrescerebbe la trasparenza e potrebbe contare su più ampi consensi (BL, BS, CSUC-LAV, FSCI, ZH). La fissazione dell'importo nell'ordinanza permetterebbe il suo adeguamento al costo della vita (BL, BS, CSUC-LAV, ZH).

Il Canton VS suggerisce di tenere conto del principio della sussidiarietà, della gravità delle conseguenze del reato (alla stessa stregua: Hochschule für Soziale Arbeit St.Gallen) e dell'esistenza di circostanze particolari. È possibile ipotizzare un tetto massimo legato al tipo di reato e alle conseguenze sulla vittima. Esso formula inoltre alcune proposte: nessuna restrizione della riparazione morale, riparazione identica per le vittime indipendentemente dal loro reddito e armonizzazione degli importi secondo il tipo di aggressione. I limiti sarebbero costituiti dal rispetto della parità di trattamento e dal divieto dell'arbitrio.

Un'altra soluzione sarebbe quella di calcolare l'importo fondandosi sui principi del diritto civile (Geschädigtenvertreterinnen). Una riduzione di un quarto degli importi stabiliti secondo il diritto civile viene preferita all'importo massimo (Giuriste Svizzere).

5.4 Importo massimo della riparazione morale differente per la vittima e i congiunti

I partecipanti alla procedura di consultazione erano invitati a rispondere al quesito 1.4 del questionario:

"Ritenete sia legittimo prevedere, per i congiunti della vittima, un importo massimo di entità inferiore rispetto a quello stabilito per la vittima?"

5.4.1 Sintesi

I partecipanti alla procedura di consultazione che hanno espresso il proprio parere sono 55. I pareri sono suddivisi praticamente in due campi eguali: i Cantoni rispondono in maggioranza favorevolmente al quesito, mentre le organizzazioni rispondono negativamente.

15 Cantoni (AG, AI, BE, FR, GE, GL, JU, NE, SG, SH, SO, SZ, VD, VS, ZH), 2 conferenze cantonali (CDOS, CCPCS), 3 partiti (PPD, UDF e PLS) e altri 11 partecipanti alla procedura di consultazione (ARTIAS, FMH, FSA, CFG, Fédération romande des Syndicats patronaux, Giuriste Svizzera, Fondation Profa, TCS, ASPAS, Hochschule für Soziale Arbeit St.Gallen, economiesuisse) considerano a priori giustificato che un importo massimo meno elevato sia previsto per i congiunti. Alcuni di questi partecipanti alla consultazione emettono tuttavia riserve o chiedono eccezioni. 4 Cantoni (AR, GR, TG, UR) accolgono la proposta soltanto nel caso in cui la riparazione morale non venga abrogata. In totale sono 29 i pareri in maggioranza favorevoli a un importo massimo differente per la vittima e i congiunti.

La proposta viene bocciata da 6 Cantoni (BL, BS, NW, OW, TI e ZG), una conferenza cantonale (CSUC-LAV), un partito (PS) e altri 18 partecipanti alla procedura di consultazione (ASP, AGO 2, COROLA, Geschädigtenvertreterinnen, Frauenhaus Schaffhausen, pro mente sana, FSCI, feps, SSP, USS, HSA Bern/SASSA, FSP, DAO, adf, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, Frauennottelefon Winterthur., Opferberatungsstelle GL, Frauenhaus Zürich). Sono 26 i pareri sfavorevoli a importi massimi differenti per la vittima e i congiunti.

5.4.2 Argomenti e osservazioni espressi dai partecipanti alla procedura di consultazione favorevoli alla fissazione di un importo massimo meno elevato per i congiunti

È legittimo prevedere un importo meno elevato per i congiunti poiché la LAV deve andare innanzitutto a beneficio della vittima diretta (CCPCS).

Le conseguenze del reato sono generalmente più rilevanti per la vittima diretta che per i congiunti (SH, CDOS, PPD, Fédération romande des Syndicats patronaux).

Le conseguenze per i congiunti vengono compensate dall'indennizzo o da prestazioni fornite da terzi (SH, CDOS):

Una siffatta differenza è conforme ai principi del diritto della responsabilità civile (JU; in tal senso pure: PPD).

Tuttavia vanno previste eccezioni per i congiunti ancora minori che, in seguito al reato, non hanno più rappresentanti legali (NE); in effetti un fanciullo che perde i suoi genitori va considerato una vittima e non un congiunto (ARTIAS). L'ASPAS vi aggiunge gli adolescenti e i giovani adulti, se dipendono dal reddito della vittima diretta o se non hanno ancora terminato i loro studi o si trovano ancora in formazione; un importo massimo meno elevato per i congiunti è accettabile soltanto se non si applica ai casi anzidetti. La distinzione tra vittima e congiunto presenta delle difficoltà quando il congiunto ha assistito al reato (FR).

Conviene prevedere un'altra eccezione per le persone che hanno subito un grave choc e diventano psichicamente invalide (Giuriste Svizzera).

In linea di principio, nel caso concreto sarebbe possibile essere più generosi con i congiunti secondo la gravità delle conseguenze del reato (Hochschule für Soziale Arbeit St.Gallen).

Alcuni partecipanti alla procedura di consultazione hanno sottolineato inoltre che la riparazione morale per i congiunti potrebbe venir ridotta (GL, ZH) o soppressa (TG, UDF, economiesuisse).

5.4.3 Argomenti e osservazioni dei partecipanti alla procedura di consultazione che si oppongono alla fissazione di un importo massimo di entità inferiore per i congiunti

Non occorre prevedere un importo massimo meno elevato per i congiunti, poiché la gravità della lesione può essere altrettanto grande per un congiunto che per la vittima (OW, PS, AGO 2, feps, USS e COROLA); i congiunti possono rimanere toccati più a lungo della vittima stessa (pro mente sana; alla stessa stregua: Frauenhaus Schaffhausen). L'intensità dei legami che uniscono i congiunti alla vittima è variabile (ASP). Per principio un importo di entità inferiore non si giustifica (BL, BS).

Questa distinzione tra l'importo previsto per la vittima e i congiunti è inopportuna in assenza di validi motivi (FSCI); la riparazione morale deve essere fissata in base alla gravità e alle conseguenze della lesione (adf; alla stessa stregua: Opferberatungsstelle GL) e deve prescindere dalla qualità di vittima o congiunto (NW e OW). È necessario lasciare alle autorità cui spetta l'applicazione della LAV l'attuale margine d'apprezzamento, affinché possano statuire tenendo conto delle circostanze del caso concreto (ASP, HSA Berna/SASSA; alla stessa stregua: BL, BS, CSUC-LAV, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini). Di norma i congiunti ricevono comunque un importo inferiore (BL, BS, CSUC-LAV).

I discendenti minorenni devono ricevere una riparazione morale massima (FSP; in tal senso pure: TI, Frauenhaus Zürich) o in ogni caso occorre tenere conto della loro situazione (DAO).

La scala degli importi riconosciuti va fissata basandosi sulla prassi del diritto civile in materia di riparazione morale (AGO 2). La giurisprudenza relativa agli articoli 47 e 48 CO garantisce una limitazione adeguata (Geschädigtenvertreterinnen).

5.5 Importi massimi

I partecipanti alla procedura di consultazione erano invitati a rispondere al quesito 1.5 del questionario:

1.3 *"Siete d'accordo con gli importi massimi proposti dall'articolo 19 capoverso 2 AP?*

Secondo la proposta commissionale e i principi vigenti

- *l'importo massimo della riparazione morale a favore della vittima ammonta a:
2/3 dell'importo massimo del guadagno annuo assicurato ai sensi della LAINF = CHF 71'200.–*
- *l'importo massimo della riparazione morale a favore dei congiunti (art. 1 cpv. 3 e 18 cpv. 2 AP) è pari a:
1/3 dell'importo massimo del guadagno annuo assicurato ai sensi della LAINF = CHF 35'600.–*

5.5.1 Sintesi

Una rilevante maggioranza dei 58 partecipanti alla procedura di consultazione che si sono pronunciati non sono d'accordo con gli importi proposti. In effetti, 42 partecipanti alla procedura di consultazione, di cui 17 Cantoni, rifiutano completamente o parzialmente gli importi proposti.

13 Cantoni (AI, FR, GL, JU, NE, NW, SG, TG, TI, UR, VS, ZG e ZH), 3 partiti (PPD, PS e PLS) e altri 20 partecipanti alla procedura di consultazione (ASP, AGO 2, COROLA, FSA, CFG, Frauenhaus Schaffhausen, Giuriste Svizzera, pro mente sana, FSCI, feps, Fondation Profa, USS, FSP, DAO, adf, Frauennottelefon Winterthur, Opferberatungsstelle GL, ASPAS, Hochschule für Soziale Arbeit St.Gallen e Frauenhaus Zürich) non sono d'accordo con gli importi proposti. Occorre aggiungervi altri 6 partecipanti alla procedura di consultazione (di cui 4 Cantoni) che rifiutano sia l'importo proposto per le vittime (AG) sia l'importo suggerito per i congiunti (BL, BS, OW, CSUC-LAV, UDF). Sono dunque state rilevate in totale 42 risposte parzialmente o completamente negative.

Accettano gli importi proposti 6 Cantoni (BE, GE, SH, SO, SZ e VD), 2 conferenze cantonali (CDOS e CCPCS) e altri 6 partecipanti alla procedura di consultazione (ARTIAS, Fédération romande des Syndicats patronaux, SSP, TCS, ASPAS, economiesuisse). Due Cantoni (AR e GR) sono favorevoli nel caso in cui la riparazione morale non fosse soppressa. Si contano quindi 16 risposte positive.

5.5.2 Osservazioni dei partecipanti alla procedura di consultazione favorevoli agli importi proposti

Se gli importi fossero fissati a un livello più elevato, il potenziale di riduzione dei costi sarebbe molto ridotto; se fossero fissati a un livello inferiore, non vi sarebbe più sufficiente margine di manovra per tenere conto della gravità del caso (GR).

economiesuisse sottolinea che questi importi massimi non devono diventare la regola.

5.5.3 Argomenti e osservazioni dei partecipanti alla procedura di consultazione che si oppongono agli importi proposti

Gli importi proposti vengono rifiutati perché troppo bassi (PS). Se ci si fonda sulla LAINF, gli importi attualmente concessi verrebbero ridotti di 1/3 (ASP) o sarebbero comunque rivisti al ribasso (USS). Alla stessa stregua, con 2/3 dell'importo LAINF non si tiene sufficientemente conto dei danni durevoli patiti dalle vittime (Giuriste Svizzera). L'importo proposto per i *congiunti* è pure insufficiente (Fondation Profa, FSCI), segnatamente nel caso in cui la vittima è deceduta o ha sofferto un'importante invalidità permanente (Fondation Profa).

Altri interpellati considerano per contro troppo elevati gli importi proposti. In pratica gli importi concessi non raggiungono mai in linea di principio tali somme (AG, FR, JU, NE, ARTIAS); occorre dunque ridurre il massimo proposto, all'occorrenza con l'ausilio di dati statistici (AG); il controllo mediante dati statistici viene pure chiesto dalla CSUC-LAV.

Si sottolinea poi che il potenziale per operare risparmi è ristretto poiché la maggioranza delle riparazioni morali è inferiore a 70'000.– CHF (Giuriste Svizzera). Una diminuzione rispetto all'importo massimo previsto dalla LAINF produrrebbe una disparità di trattamento tra le vittime, poiché le une riceverebbero una riparazione morale dallo Stato ai sensi della LAV, mentre le altre beneficerebbero di una riparazione morale ai sensi della LAINF e in virtù del diritto sulla responsabilità civile. L'ammontare della riparazione morale dovrebbe dipendere dalla gravità della lesione e non dall'ente che corrisponde l'importo in questione (Opferberatungsstelle GL).

5.6 Importi massimi proposti se venissero rifiutati gli importi massimi dell'AP

I partecipanti alla procedura di consultazione erano invitati a rispondere al quesito 1.6 del questionario:

" [In caso di rifiuto degli importi proposti dall'articolo 19 capoverso 2 AP], quale importo massimo proponete per la riparazione a favore della vittima? Quale importo massimo proponete per la riparazione a favore dei congiunti della vittima?"

5.6.1 Sintesi

14 Cantoni (AG, AI, BL, BS, FR, GL, NE, NW, OW, SG, TG, TI, UR, ZH), una conferenza cantonale (CSUC-LAV), 3 partiti (PPD, PS, PLS) e 14 partecipanti alla procedura di consultazione (ASP, COROLA, FSA, CFG, Frauenhaus Schaffhausen, Giuriste Svizzera, FSCI, feps, Fondation Profa, USS, FSP, DAO, Opferberatungsstelle GL, Hochschule für Soziale Arbeit St.Gallen) hanno proposto importi massimi per la vittima o per i suoi congiunti, oppure per entrambi, o presentato osservazioni. Il Canton UR si esprime soltanto per il caso in cui la riparazione morale non venisse soppressa.

Se gli importi proposti sono i medesimi di quelli che figurano all'articolo 19 capoverso 2 AP (ossia 71'200.- per le vittime e 35'600.- per i congiunti), non sono menzionati in questa sede.

5.6.2 Importi proposti

Gli importi⁷ seguenti sono stati proposti per le *vittime*, in ordine crescente:

- 5'000.- CHF (AI)
- 50'000.- CHF (TG)
- 53'400.- CHF, ossia la ½ dell'importo massimo del guadagno annuo assicurato giusta la LAINF (AG, FR, GL, NE, SG, UR, PLS)
- 50'000.- a 75'000.- CHF, da controllare all'occorrenza mediante dati statistici (BL e BS)
- ad esempio 70'000.- CHF (ZH)
- 71'200.- CHF, ossia 2/3 dell'importo massimo del guadagno annuo assicurato giusta la LAINF (NW, OW, Frauenhaus Schaffhausen)
- 106'800.- CHF, ossia 1/1 dell'importo massimo del guadagno annuo assicurato giusta la LAINF (TI, PPD, CFG, FSA, Opferberatungsstelle GL, COROLA, Hochschule für Soziale Arbeit St.Gallen, DAO, ASP⁸, PS, USS⁹)
- 215'000.- CHF, ossia due volte l'importo massimo (arrotondato) del guadagno annuo assicurato giusta la LAINF (Giuriste Svizzera)
- un importo massimo (feps) fissato nell'ordinanza (FSCI)

La forbice degli importi va dunque da 5'000 a 215'000 franchi. 6 partecipanti alla procedura di consultazione propendono per un importo che si avvicina a 50'000.- e altri 11 per un importo di 106'800.-. 6 ulteriori partecipanti alla consultazione si dichiarano favorevoli a un importo attorno ai 70'000; se vi si aggiungono i 16 partecipanti alla procedura di consultazione¹⁰ favorevoli all'importo di 71'200.- proposti dall'avamprogetto, è possibile contare su un totale di 22 partecipanti alla procedura di consultazione che propendono per un importo pari a circa 70'000.-.

⁷ Diversi partecipanti alla procedura di consultazione hanno proposto il medesimo importo per la vittima e i congiunti.

⁸ L'importo va automaticamente adeguato all'indice del costo della vita

⁹ Per PS e USS, costituisce una soluzione sussidiaria: preferirebbero l'assenza di un tetto massimo.

¹⁰ AR, BE, GE, GR, SH, SO, SZ, VD, CDOS, CCPCS, ARTIAS, Fédération romande des Syndicats patronaux, SSP, TCS, ASPAS, economiesuisse

Gli importi¹¹ seguenti sono stati proposti per i *coniunti*:

- nessuna riparazione morale (AI)
- 25'000.– CHF (TG)
- 26'700.– CHF, ossia ¼ dell'importo massimo del guadagno annuo assicurato ai sensi della LAINF (FR, SG e UR)
- 50'000.– a 75'000.– CHF (BL, BS), da controllare all'occorrenza mediante dati statistici
- 53'400.– CHF, ossia ½ dell'importo massimo del guadagno annuo assicurato ai sensi della LAINF (ZH, PPD, FSA, Giuriste Svizzera).
- 71'200.– CHF, ossia 2/3 dell'importo massimo del guadagno annuo assicurato ai sensi della LAINF (NW, OW, Frauenhaus Schaffhausen, FSP).
- 106'800.– CHF, ossia 1/1 dell'importo massimo del guadagno annuo assicurato ai sensi della LAINF (TI, PS, COROLA, Hochschule für Soziale Arbeit St.Gallen, DAO, ASP, USS)
- un importo massimo (feps) fissato nell'ordinanza (FSCI)

La forbice va dunque da 0 a 106'800 franchi. Le proposte pervenute sono alquanto eterogenee: 7 partecipanti alla procedura di consultazione sono per un importo di 106'800.–, 6 per un importo che si avvicina a 70'000.–, altri 6 sono favorevoli a un importo che si avvicina a 50'000.– e 4 propongono un importo attorno ai 25'000.–. Considerando che 16 partecipanti alla procedura di consultazione erano d'accordo con l'importo proposto dall'avamprogetto, ossia 35'600.–, è possibile affermare che 26 partecipanti alla procedura di consultazione approvarebbero un importo compreso tra 25'000.– e 50'000.– CHF.

6. Aiuto alle vittime di reati commessi all'estero

72 partecipanti alla procedura di consultazione hanno espresso il loro parere in merito a questo tema. Di questi soltanto 4 si oppongono alla concessione di prestazioni dei consultori (AI, UDC, Centre patronal, USAM) in caso di reati commessi all'estero. 23 partecipanti alla procedura di consultazione, di cui una maggioranza di Cantoni, una conferenza intercantonale e 3 partiti (AG, AI, AR, BE, BL, BS, GL, GR, SG, SH, SO, SZ, TG, UR, ZG, CDF, PPD, UDC, PLS, Fédération Romande des Syndicats Patronaux, Centre patronal, USAM, ASPAS) rifiutano la concessione di qualsiasi prestazione d'indennizzo e di riparazione morale per reati commessi all'estero. Vi si aggiungono 3 partecipanti alla procedura di consultazione che respingono unicamente la concessione della riparazione morale (PRD, UDF, FSA). D'altro canto, 48 partecipanti alla procedura di consultazione approvano in siffatti casi un indennizzo¹² e 45 una riparazione morale¹³.

¹¹ Diversi partecipanti alla procedura di consultazione hanno proposto il medesimo importo per la vittima e i congiunti.

¹² GE, FR, JU, NE, OW TI, VD, ZH, CDOS, CCPCS, CSUC-LAV, PLR, PS, I Verdi, UDF, CFQF, ASP, AGO 2, COFF, COROLA, FSA, Geschädigtenvertreterinnen, FIZ, Alliance F, CFG, Giuriste Svizzera, Fondation Profa, pro mente sana, FSCI, SSP, TCS, USS, HSA Bern/SASSA, feps, FSP, economiesuisse, DAO, adf, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, FSFP, Frauennottelefon Winterthur, Nottelefon Zürich, CFR,

6.1 Prestazioni dei consultori

I partecipanti alla procedura di consultazione erano invitati a rispondere al quesito 2.1 del questionario:

"In linea di principio, le persone che risiedono in Svizzera e che – in occasione di un soggiorno privato o professionale all'estero – sono vittime di un reato (e i loro congiunti) devono poter far capo all'aiuto dei consultori?"

L'insieme dei Cantoni e dei partecipanti alla procedura di consultazione che hanno compilato il questionario rispondono affermativamente a questo quesito, tranne un Cantone (AI) e altri 3 partecipanti alla procedura di consultazione (UDC, Centre patronal, USAM) che rispondono negativamente.

Per il Centre patronal e l'USAM, non spetta alla Svizzera sopportare i rischi che corrono le persone che si recano in Paesi poco sicuri. L'USAM potrebbe essere d'accordo con la variante che prevede esclusivamente il diritto di rivolgersi ai consultori, ma respinge poi questa soluzione poiché la considera una mezza misura poco coerente. Il Canton JU risponde sì al principio, ma precisa di essere favorevole a una limitazione della concessione delle prestazioni in questo specifico caso. La CDOS precisa che la partecipazione finanziaria della Confederazione è una condizione indispensabile affinché i Cantoni possano offrire simili prestazioni. La Fédération Romande des Syndicats Patronaux osserva che il rispetto del termine di un anno cui è subordinato il diritto a tutte le prestazioni dei consultori non le sembra arbitrario, poiché le vittime interessate hanno così volontariamente dimostrato che il centro della loro vita privata e professionale si trova effettivamente in Svizzera.

La parità di trattamento va garantita nella misura in cui le persone possono incontrare i medesimi problemi che se l'infrazione fosse stata commessa in Svizzera e a patto che necessitino di aiuto presso il loro luogo di domicilio (GE, alla stessa stregua VS). Il riconoscimento dello statuto di vittima, anche soltanto simbolicamente mediante l'accesso a un'istituzione destinata alle vittime, è un elemento indispensabile per la guarigione e la ricostruzione morale (pro mente sana Romandie). L'aiuto fornito dai consultori va concesso più generosamente rispetto all'indennizzo e alla riparazione morale (GL). Diversi partecipanti alla procedura di consultazione sottolineano che l'aiuto dev'essere fornito in Svizzera (AG, GE, UR), dal momento che non è possibile controllare la qualità e l'efficacia delle prestazioni fornite all'estero da parte di terzi. La difficoltà nell'accertare i fatti in modo affidabile in occasione di un reato commesso all'estero viene evidenziata da più partecipanti alla procedura di consultazione (AR, BL, BS, Centre patronal, USAM). I Cantoni BL e BS temono un aumento delle spese in ragione del fatto che l'aiuto non è li-

Frauenhaus Zürich, Frauenhaus Schaffhausen, Opferberatungsstelle GL, Hochschule für Soziale Arbeit St. Gallen.

¹³ GE, FR, JU, NE, NW, OW, TI, VD, VS, ZH, CDOS, CCPCS, PS, I Verdi, CFQF, ASP, AGO 2, COFF, COROLA, FSA, Geschädigtenvertreterinnen, FIZ, Alliance F, CFG, Giuriste Svizzera, Fondation Profa, pro mente sana, FSCI, SSP, TCS, USS, HSA Bern/SASSA, feps, FSP, economiesuisse, DAO, adf, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, FSFP, Frauennottelefon Winterthur, Nottelefon Zürich, CFR, Frauenhaus Zürich, Frauenhaus Schaffhausen, Opferberatungsstelle GL, Hochschule für Soziale Arbeit St. Gallen.

mitato né nel tempo né per quanto riguarda l'importo, e si chiedono se gli altri Stati accordano la reciprocità.

Se la libera scelta del consultorio è mantenuta, diventa indispensabile chiarire la ripartizione tra i Cantoni delle spese sostenute per i consultori (CDOS).

6.2 Indennizzo e riparazione morale

I partecipanti alla procedura di consultazione erano invitati a rispondere ai quesiti 2.2 e 2.3 del questionario:

- *"In linea di principio, alle persone residenti in Svizzera che sono vittime di un reato all'estero (e ai loro congiunti) va riconosciuto il diritto a un indennizzo giusta la LAV?"*
- *"Alle persone residenti in Svizzera che sono vittima di un reato all'estero, nonché ai loro congiunti, va in linea di principio riconosciuto il diritto a una riparazione morale giusta la LAV?"*

La maggioranza dei Cantoni che hanno risposto al questionario, respinge l'idea secondo la quale le persone domiciliate in Svizzera e vittime di un reato commesso all'estero dovrebbero per principio aver diritto a un indennizzo e a una riparazione morale ai sensi della LAV. Una simile soluzione viene pure respinta dai seguenti 15 Cantoni: AG, AI, AR, BE, BL, BS, GL, GR, SG, SH, SO, SZ, TG, UR e ZG. 9 Cantoni sono favorevoli alla concessione di un indennizzo (GE, FR, JU, NE, OW, TI, VD, VS, ZH) e 10 Cantoni alla concessione di una riparazione morale (GE, FR, JU, NE, NW, OW, TI, VD, VS, ZH). I Cantoni BL e BS auspicano in linea di principio che non vengano fornite prestazioni in caso di reati commessi all'estero, ma sarebbero disposti ad accettare un'estensione delle disposizioni attuali applicabili all'indennizzo agli stranieri domiciliati in Svizzera, ma a condizioni più restrittive (domicilio ininterrotto in Svizzera da almeno cinque anni e deposito di una denuncia penale). Il Canton JU è d'accordo di concedere delle prestazioni, ma auspica una limitazione. Il Canton TI sottolinea che il numero di casi è molto basso e che, in virtù della Convenzione europea, spetta innanzitutto allo Stato sul territorio del quale è stato commesso il reato indennizzare la vittime.

Controverse sono anche le reazioni delle conferenze cantonali interessate: mentre la CDOS e la CCPCS sono in linea di principio favorevoli alla concessione dei due tipi di prestazioni alle persone domiciliate in Svizzera che sono vittime di un reato all'estero, la CDF dal canto suo vi si oppone. La CDOS rammenta a tal proposito l'importanza del contributo finanziario della Confederazione. La CSUC-LAV invece è favorevole alla concessione di un indennizzo, ma non alla concessione di una riparazione morale in questo specifico caso.

Per quanto concerne invece gli altri partecipanti alla procedura di consultazione, sono 36¹⁴, di cui 4 partiti (PRD, PS, I Verdi, UDF¹⁵), ad auspicare la concessione

¹⁴ PRD, PS, I Verdi, UDF, CFQF, ASP, AGO 2, COFF, COROLA, FSA, Geschädigtenvertreterinnen, FIZ, Alliance F, CFG, Giuriste Svizzera, Fondation Profa, pro mente sana, FSCI, SSP, TCS, USS, HSA/Bern SASSA, feps, FSP, economiesuisse, DAO, adf, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, Frauennottelefon Winterthur, Nottelefon Zürich, CFR, Frauenhaus Zürich, Frauenhaus Schaffhausen, Opferberatungsstelle GL, Hochschule für Soziale Arbeit St.Gallen.

¹⁵ L'UDF si pronuncia soltanto per quanto concerne l'indennizzo, senza dubbio per omissione.

di un indennizzo e 33¹⁶, di cui 2 partiti (PS, I Verdi), ad auspicare la concessione di una riparazione morale. Tra coloro che si esprimono favorevolmente si riscontra una netta prevalenza di istituzioni che rappresentano le vittime e di associazioni femminili. 7 partecipanti alla procedura di consultazione, di cui 3 partiti, si oppongono tuttavia alla concessione di un indennizzo (PPD, UDC, PLS, Fédération Romande des Syndicats Patronaux, Centre patronal, USAM, ASPAS) e 9 partecipanti alla procedura di consultazione, di cui 4 partiti (PRD, PPD, UDC, PLS, FSA, Fédération Romande des Syndicats Patronaux, Centre patronal, USAM, ASPAS), alla concessione di una riparazione morale. L'ASPAS propone di prevedere un'eccezione per i casi di rigore. La Schweiz. Konferenz der Interventionsstellen und –projekte si esprime unicamente in merito all'articolo 20a e reputa le condizioni discriminatorie.

Viene sottolineato che la Convenzione europea non contempla la concessione di prestazioni in occasione di reati commessi all'estero e che la maggioranza degli Stati europei non prevede prestazioni in questi casi (BE, GL, GR, SG, SH, ZH, Centre patronal, USAM). Coloro che viaggiano all'estero si sottomettono all'ordinamento giuridico e alla sovranità dello Stato nel quale si recano (AG, BE): essi non possono dunque attendersi prestazioni da parte della Svizzera. Il rischio può essere evitato (BE). La Svizzera non può assumersi la responsabilità dei reati commessi all'estero (GL, GR), essa non ha alcun influsso sul livello della sicurezza all'estero (SH, TG, FSA, USAM, Centre patronal). Viene invocato il rischio di abusi (UDC, GL, SH). Il Canton ZH, pur facendo notare che la concessione delle prestazioni è in un certo senso in contraddizione con il principio della territorialità del diritto, sostiene comunque questa idea poiché per la vittima non vi è alcuna differenza tra un reato commesso in Svizzera e uno commesso all'estero, e perché conviene evitare che le vittime abbiano difficoltà materiali. D'altro canto, si potrebbero ridurre le prestazioni se il DFAE ha informato i cittadini in merito ai rischi ai quali possono andare incontro recandosi nei Paesi interessati (ZH).

I partecipanti alla procedura di consultazione che approvano la concessione delle prestazioni in caso di reati commessi all'estero, sottolineano che le conseguenze del reato e il trauma che ne deriva per la vittima sono identici sia che i reati siano stati commessi in Svizzera o all'estero (UDF, CFG, HSA Berna/SASSA, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, Frauennottelefon Winterthur, Hochschule für sozial Arbeit St. Gallen); le vittime possono essere confrontate alle medesime necessità (AGO 2). Si rileva inoltre che a tutte le vittime, in quanto contribuenti, andrebbe riservato lo stesso trattamento (ASP). Per il TCS, dal paragone con gli altri Paesi europei che non accordano prestazioni non si può trarre alcuna conclusione utile, poiché la Svizzera è uno dei Paesi più ricchi: il mantenimento delle prestazioni LAV riveste un'importanza primordiale per le vittime di incidenti stradali all'estero.

Anche in questo caso i partecipanti alla procedura di consultazione consultati rilevano le difficoltà nel procurarsi documenti all'estero e nel giudicare se gli elementi

¹⁶ PS, I Verdi, CFQF, ASP, AGO 2, COFF, COROLA, Geschädigtenvertreterinnen, FIZ, Alliance F, CFG, Giuriste Svizzera, Fondation Profa, pro mente sana, FSCI, SSP, TCS, USS, HSA/Bern SASSA, feps, FSP, economiesuisse, DAO, adf, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, Frauennottelefon Winterthur, Nottelefon Zürich, CFR, Frauenhaus Zürich, Frauenhaus Schaffhausen, Opferberatungsstelle GL, Hochschule für Soziale Arbeit St.Gallen

costitutivi di un reato sono riuniti (AG, GL, GR, SG, SH, ZG, Centre patronal, USAM). Non tutti i casi sono chiari e tragici come l'attentato di Luxor (SG).

Tra i partecipanti alla procedura di consultazione che in linea di principio si oppongono alla concessione delle prestazioni, alcuni auspicano che vengano previste eccezioni per i casi di rigore o nell'evenienza in cui il reato sia stato perpetrato benché la vittima abbia dato prova della prudenza e dell'attenzione che ci si può attendere da quest'ultima (PPD).

Numerosi partecipanti alla procedura di consultazione fanno tuttavia riferimento al principio della sussidiarietà: la vittima deve poter ottenere prestazioni in Svizzera unicamente se lo Stato straniero si sottrae alla sua responsabilità e non versa prestazioni corrispondenti (PLS; COROLA, Fédération Romande des Syndicats Patronaux, Giuriste Svizzera, SSP, ASPAS, feps). Le vittime devono in linea di principio far valere i loro eventuali diritti, all'occorrenza con l'aiuto dei consultori svizzeri, presso le autorità competenti del Paese in cui è stato commesso il reato (Fédération Romande des Syndicats Patronaux).

6.3 Criteri per la concessione delle prestazioni

I partecipanti alla consultazione erano invitati a rispondere ai quesiti 2.4 e 2.5 del questionario:

- *Condividete l'impostazione della commissione peritale, la quale subordina la concessione dell'aiuto alla condizione che il richiedente fosse domiciliato in Svizzera al momento del reato e diversifica le prestazioni di aiuto in funzione della durata del domicilio?*
- *Se no: su quale o quali criteri occorre fondarsi?*

Sempreché si decida d'accordare delle prestazioni in caso di reati commessi all'estero, i criteri per la concessione delle prestazioni d'indennizzo e di riparazione morale ritenuti dalla commissione (domicilio in Svizzera e criterio di durata) vengono approvati per quanto concerne il principio da 15 Cantoni (BE, FR, GE, GL, GR, JU, SH, SO, SZ, TG, TI, VD, VS, ZG, ZH) e dalla CDOS, nonché da altri 11 partecipanti alla procedura di consultazione, di cui 2 partiti (PRD, PLS, ARTIAS, CFQF, adf, COFF, COROLA, Fédération Romande des Syndicats Patronaux, Alliance F, CFG, SSP). Il Canton ZH è tuttavia del parere che la durata del domicilio richiesta sia troppo breve. Tali criteri vengono però criticati da 9 Cantoni (BS, BL, NE, NW, SG, OW, SG, SZ, UR) e da altri 31 partecipanti alla procedura di consultazione, tra cui 4 partiti (CCPCS, PPD, PS, I Verdi, UDF, USS, ASP, adf, AGO 2, FSA, Geschädigtenvertreterinnen, FIZ, feps, Giuriste Svizzera, Fondation Profa, pro mente sana, FSCI, FSP, TCS, USS, adf, Frauennottelefon Winterthur, CFR, HSA Bern/SASSA, Frauenhaus Zürich, Frauenhaus Schaffhausen, Konferenz der Interventionsstellen und –Projekte, DAO, Opferberatungsstelle GL, Hochschule für Soziale Arbeit St.Gallen).

Diversi partecipanti alla procedura di consultazione apprezzano il fatto che s'intenda abbandonare il criterio della nazionalità di cui all'articolo 11 (AG, BL, BS, CSUC-LAV) e all'articolo 20a (BE, GE, CCPCS, PRD, USS, CFG, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, COFF). La formulazione dell'articolo 11 capoverso 1 lettera b AP permette inoltre di evitare che i cittadini di regioni sfavorite possano beneficiare in modo illimitato delle prestazioni d'aiuto alle vittime, circostanza che esulerebbe dal quadro della LAV (CCPCS). All'opposto,

l'UDC auspica, qualora fosse mantenuto l'articolo 20a, che le prestazioni siano almeno riservate ai cittadini svizzeri. Il Canton VS è dal canto suo del parere che i cittadini svizzeri domiciliati in Svizzera da almeno cinque anni dovrebbero parimenti poter beneficiare delle prestazioni d'indennizzo e di riparazione morale poiché in caso contrario ne risulterebbero sfavoriti (in tal senso pure FSP). La COFF si chiede se sia ragionevole applicare il criterio del domicilio anche ai cittadini svizzeri che hanno abitato all'estero prima di ritornare in Svizzera.

La nozione di domicilio non va interpretata in modo talmente restrittivo da escludere le persone che si trovano in Svizzera da molti anni, come i richiedenti l'asilo o le persone ammesse provvisoriamente (pro mente sana, CFR). Il Canton NE suggerisce di tenere conto per analogia del criterio del domicilio d'assistenza e propone che la competenza di concedere le prestazioni fondandosi sugli articoli 11 capoverso 2 e 20a sia assunta dalla Confederazione.

Numerosi interpellati criticano il fatto che la concessione delle prestazioni sia subordinata a una durata minima di domicilio (BS, BL, E, NW, SG, CCPCS, PS, USS, adf, alla stessa stregua I Verdi, Fondation Profa, feps, Giuriste Svizzera, FSCI, HSA Bern/SASSA, TCS, FSP, DAO. Frauennottelefon Winterthur, Frauenhaus Zürich, Frauenhaus Schaffhausen, Opferberatungsstelle GL, Hochschule für Soziale Arbeit St.Gallen, Schweiz. Konferenz der Interventionsstellen und projekte). Il criterio della durata viene recepito come troppo restrittivo, arbitrario o discriminatorio; non sarà facile verificare se esso viene soddisfatto; esso non tiene conto dei bisogni delle vittime. Per il Canton NE, un migliore controllo dei costi dipende piuttosto dalla fissazione di un tetto LAV che da criteri legati alla durata del soggiorno in Svizzera (alla stessa stregua CCPCS, PS, AGO 2). Le Giuriste Svizzera sottolineano che l'aiuto è pure finanziato dai contribuenti che sono domiciliati in Svizzera da meno di cinque anni e che il grado di sofferenza patito non dipende dalla durata del domicilio. Le categorie della popolazione che vengono escluse sono proprio quelle che più necessitano della protezione della LAV (FSCI). Nessuno si stabilirà in Svizzera poco prima di rimanere vittima di un reato per poter beneficiare dei vantaggi offerti dalla LAV (Fondation Profa). La CDOS osserva che per determinati gruppi di vittime, come ad esempio le vittime della tratta di esseri umani, i frequenti cambiamenti di domicilio o l'assenza di un domicilio fanno parte integrante della strategia di violenza della quale sono vittime: occorre dunque approntare misure e mezzi specifici che oltrepassano il quadro della LAV. La LAV deve garantire i diritti delle donne e dei fanciulli vittime di violenze e non escluderli fissando delle condizioni di durata di domicilio (Konferenz der Interventionsstellen und -projekte). La comunità di lavoro AGO 2 è del parere che sarebbe errato esigere il domicilio in Svizzera da un anno nell'ambito dell'assistenza offerta dai consultori, poiché siffatte prestazioni permettono alle vittime di difendere i propri interessi giuridici e di ristabilirsi. Per l'UDF, la vittima deve prendere domicilio in Svizzera se essa intende percepire un aiuto in Svizzera. La Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini giudica il termine di cinque anni troppo lungo: essa propone un termine di tre anni unito a una clausola di rigore per le persone che soggiornano illegalmente (ad es. donne vittime della tratta di esseri umani) o per le vittime che tornano in Svizzera al fine di fuggire dal loro partner violento.

Per motivi di risparmio e di opportunità, il Canton VS auspica che si limiti la concessione delle prestazioni d'indennizzo e di riparazione morale alle vittime dirette,

escludendo i congiunti. La Fédération Romande des Syndicats Patronaux propone di prevedere anche l'impresa temeraria come fattispecie che non darebbe alcun diritto a un indennizzo in caso di turismo in regioni pericolose e di partecipazione a conflitti all'estero. Due partecipanti alla procedura di consultazione propongono una limitazione suppletiva delle prestazioni, ad esempio, fissando un tetto o degli importi più bassi per la riparazione morale in caso di reati all'estero (Geschädigtenvertreterinnen e, soltanto a titolo sussidiario, SH)

Diversi partecipanti alla procedura di consultazione sostengono un ampliamento della cerchia delle vittime che possono chiedere la concessione delle prestazioni, ossia:

- tutte le persone domiciliate in Svizzera devono poter beneficiare delle prestazioni, senza attendere un termine di cinque anni; ciò deve valere anche per i cittadini svizzeri all'estero (NE, alla stessa stregua NW, OW, I Verdi, PS, Fondation Profa, adf, AGO 2, FSCI, FSP, DAO, ASP, TCS, Frauenhaus Schaffhausen). Per la feps, occorre tuttavia che gli stranieri soggiornino legalmente nel nostro Paese;
- estensione alle persone diventate vittime poco prima di prendere il domicilio in Svizzera, in particolare alle persone che sono fuggite dal proprio Paese dopo aver patito atti di tortura o azioni belliche, alle donne vittime di traffici legati ai matrimoni, agli Svizzeri che tornano nel nostro Paese (Geschädigtenvertreterinnen, in tal senso pure Frauennottelefon Winterthur, Frauenhaus Zürich, Nottelefon Zürich);
- estensione ai fanciulli stranieri vittime di abusi sessuali commessi da cittadini svizzeri se non hanno diritto all'aiuto alle vittime nel loro Paese (Associazione Svizzera per la Protezione dell'Infanzia).

Viene inoltre proposto di sostituire i criteri previsti dall'articolo 11 con i criteri seguenti:

- il luogo di soggiorno ordinario in Svizzera (BS, BL, FSCI), segnatamente per le donne vittime della tratta di esseri umani (FIZ);
- il domicilio in Svizzera al momento e immediatamente dopo i fatti, se il reato ha una relazione diretta con la presa di domicilio in Svizzera (Geschädigtenvertreterinnen);
- il domicilio in Svizzera da almeno cinque anni (SZ, ZH), almeno per quanto concerne i contributi alle spese (PPD);
- il domicilio in Svizzera al momento dei fatti (OW, TCS), come pure al momento della domanda e durante tutta la durata della procedura (OW);
- il domicilio *ininterrotto* in Svizzera da un anno nonché al momento in cui la vittima ricorre all'aiuto della LAV (ZH);
- sussidiariamente e soltanto se delle ragioni politiche impongono di fissare un tale criterio: il luogo di soggiorno in Svizzera da almeno un anno per le prestazioni che vanno oltre l'aiuto immediato (HSA Bern/SASSA).

Viene proposto di sostituire i criteri previsti dall'articolo 20a dai criteri seguenti:

- il luogo di soggiorno in Svizzera (CSUC-LAV, FSCI);
- il domicilio in Svizzera al momento dei fatti (OW, TCS, HSA Bern/SASSA, ASP), come pure al momento della domanda e durante tutta la durata della procedura (OW);
- il domicilio *ininterrotto* in Svizzera da almeno cinque anni al momento dei fatti nonché al momento in cui la vittima ricorre all'aiuto della LAV (ZH);

- il luogo di domicilio in Svizzera al momento dei fatti per la vittima diretta e il luogo di domicilio in Svizzera da almeno cinque anni al momento dei fatti per i congiunti, se anche la vittima aveva il suo domicilio da cinque anni in Svizzera al momento dei fatti (Geschädigtenvertreterinnen);
- come alternativa all'unico criterio del luogo di domicilio in Svizzera al momento dei fatti: il domicilio in Svizzera da almeno un anno (ASP, alla stessa stregua Konferenz der Interventionsstellen und –projekte e AGO 2);
- il domicilio in Svizzera da almeno tre anni (PS, USS, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini), con una clausola di rigore per le vittime della tratta degli esseri umani o della violenza domestica (Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini);
- i criteri attuali (UR) o il criterio della cittadinanza come esigenza suppletiva (proposto a titolo sussidiario da SH);
- il luogo di nascita in Svizzera o il domicilio nel nostro Paese da almeno cinque anni (FSA);
- per la vittima diretta, il luogo di soggiorno in Svizzera al momento o immediatamente dopo i fatti, se il reato è in relazione diretta con il soggiorno in Svizzera (FIZ);
- l'intensità del legame effettivo con la Svizzera al momento della domanda (pro mente sana).

7. Allentamento dell'obbligo di mantenere il segreto (art. 13 cpv. 4 AP)

Ai partecipanti alla procedura di consultazione è stato chiesto di rispondere sotto il numero 3 del questionario ai quesiti seguenti:

"Condividete la proposta di riconoscere alle persone che operano presso i consultori il diritto di informare le autorità penali e tutorie?"

Se no: preferite venga sancito l'obbligo di informare l'autorità tutoria o l'autorità penale o entrambe le autorità?"

La maggioranza dei 45 partecipanti alla consultazione auspica l'introduzione di un duplice diritto di informare giusta l'articolo 13 capoverso 4 AP, segnatamente 17 Cantoni (AI, AR, BE, GE, GL, GR, NW, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZG; 2 conferenze cantonali (CDOS, CCPCS) 5 partiti (PLR, PS, UDF, I Verdi, PLS) nonché 21 organizzazioni (Alliance F, AGO 2, FMH, ASP, COROLA, Geschädigtenvertreterinnen, FIZ, CFG, Fondation Profa, SSP, USS, HSA Bern/SASSA, feps, DAO, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, Frauennottelefon Winterthur, Nottelefon Zürich, Frauenhaus Schaffhausen, Opferberatungsstelle GL, ASPAS, Hochschule für Soziale Arbeit St.Gallen).

I partecipanti alla procedura di consultazione favorevoli a un diritto di informare sottolineano l'importanza di garantire la protezione dei minorenni e osservano che tale circostanza è possibile unicamente informando le autorità tutorie e/o le autorità penali. Inoltre la maggior parte dei partecipanti alla consultazione fa notare che occorre in ogni caso rinunciare a un obbligo di informare o di denuncia se non si vuole danneggiare il rapporto di fiducia tra la vittima e i collaboratori dei consultori o persino rischiare che la vittima rinunci completamente ad un'assistenza. La

Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini Svizzera sottolinea che con il nuovo disciplinamento si tiene debitamente conto della contraddizione esistente tra l'obbligo del segreto di cui all'attuale articolo 4 LAV e l'obbligo cantonale di sporgere denuncia penale.

I Cantoni BL e BS auspicano il mantenimento delle norme vigenti. Secondo il diritto attuale è possibile sporgere denuncia all'autorità tutoria soltanto eccezionalmente, ossia nei casi di necessità. Il Canton NE condivide le finalità della proposta, ma è del parere che un rinvio all'articolo 358^{ter} CP sarebbe più giudizioso (del medesimo parere ARTIAS). La FSA propone di stralciare il capoverso 4 e di completare invece il capoverso 3 precisando che nelle situazioni di necessità (segnatamente in caso di pregiudizi gravi e se la persona interessata si oppone al parere dell'autorità senza seri motivi) l'approvazione dell'interessato non è necessaria. Anche le Giuriste Svizzera e la FSP si oppongono al diritto del consultorio d'informare entrambe le autorità.

8 partecipanti alla procedura di consultazione (OW, ZH, CSUC-LAV, PPD, ARTIAS, FSCI [soltanto con il consenso del giovane minorenne], Frauenhaus Zürich, FSA¹⁷) chiedono che i consultori abbiano l'obbligo d'informare unicamente l'autorità tutoria. Il Canton ZH e la CSUC-LAV osservano che il diritto di informare le autorità penali è opportuno soltanto se si tratta di un reato penale grave e se l'informazione permette di tutelare altri fanciulli potenzialmente esposti al medesimo pericolo.

Il Canton FR approva un diritto di informare l'autorità tutoria. Esso sostiene anche un obbligo di sporgere denuncia alle autorità preposte al perseguimento penale, purché si tratti di delitti perseguibili d'ufficio (lesioni corporali gravi, abusi sessuali) e siano coinvolti minorenni sotto i 16 anni d'età.

Approvano un obbligo di informare le autorità tutorie il Canton AG e la CFQF. Il Canton AG sarebbe anche favorevole a un obbligo di informare un'altra autorità cantonale specializzata in materia di protezione dei fanciulli.

La COFF ed economiesuisse sono favorevoli a un obbligo di informare l'autorità tutoria o l'autorità penale nel caso in cui sussiste una grave minaccia per i minorenni.

Diversi partecipanti alla procedura di consultazione temono che la formulazione proposta lasci un marginale di manovra troppo ampio (AG, BE, BL, BS, FR, VS, Associazione Svizzera per la Protezione dell'Infanzia, COFF, Fondation Profa). La COFF auspica un chiarimento in sede d'ordinanza. I Cantoni GL, GR e ZG nonché la CCPCS e la Opferberatungsstelle GL plaudono invece al potere discrezionale riconosciuto dalla disposizione (alla stessa stregua SH, SO). Nel limite del possibile la vittima o il suo rappresentante andrebbero dapprima informati sulla comunicazione all'autorità tutoria (BE, ZH, CSUC-LAV, ASPAS: come già previsto nel codice deontologico; la SSP esige che la vittima abbia dato il suo consenso).

Diversi partecipanti alla procedura di consultazione fanno riferimento al nesso con gli articoli 358^{bis} e 358^{ter} CP (FR, GE, JU, VS, VD, NE, COFF, ARTIAS). Il Canton

¹⁷ Se la disposizione non venisse completamente abrogata. Il consenso della persona interessata non è necessario.

VD suggerisce un coordinamento delle diverse possibilità mantenendo il diritto di informare le autorità penali o prevedendo tale possibilità soltanto per le vittime che non hanno ancora compiuto 15 anni (cfr. art. 82 segg. CP)

Vari partecipanti alla consultazione raccomandano un'estensione del diritto di informare per proteggere anche altre persone. Il Canton SG, la CCPCS, il PS nonché la Fondation Profa auspicano che il diritto di informare possa venir esercitato anche nel caso di adulti incapaci di discernimento (in tal senso pure AR, Nottelefon Zürich). Il Canton GE approva un diritto di informare le autorità anche nei casi nei quali persone maggiorenni sono esposte a pericoli gravi e imminenti (ad es. pericolo di suicidio, minaccia di vendetta) o per adulti particolarmente vulnerabili (ad es. handicappati mentali). La Geschädigtenvertreterinnen¹⁸ auspica che il diritto di informare venga esteso anche alle persone private dell'esercizio dei diritti civili (come pure alle persone collocate in case di cura, che sono esposte indifese agli interessi contrapposti del personale assistente).

Il Canton SG propone di liberare i consultori dall'obbligo del segreto nei confronti delle autorità competenti in materia di indennizzi, quando si tratta di prestazioni finanziarie.

8. Nuovo disciplinamento per determinate categorie di vittime?

La commissione peritale ha deciso di non introdurre nella LAV nuove norme specifiche per le vittime della tratta di esseri umani e di violenze domestiche.

8.1 Vittime della tratta di esseri umani

I partecipanti alla procedura di consultazione erano invitati a rispondere ai quesiti 4.1 e 4.2 del questionario:

"Condividi l'opinione che non sia necessario inserire nella LAV norme speciali a favore delle vittime della tratta di esseri umani?"

Se no: quali norme speciali proponete a tutela di tale categoria di vittime?"

8.1.1 Sintesi

66 partecipanti alla procedura di consultazione hanno risposto ai quesiti posti.

47 partecipanti respingono un'introduzione nella LAV di nuove norme speciali per le vittime della tratta di esseri umani (tutti i 25 Cantoni, che hanno partecipato alla procedura di consultazione; 4 conferenze cantonali: CDF, CDOS, CSUC-LAV, CCPCS; 4 partiti: PLR, PPD, PLS, UDF, nonché 14 organizzazioni: economiesuisse, AGO 2, ARTIAS, ASP, COFF, FSA, CFG, Fondation Profa, SSP, feps, FSCI, FSP, HSA Bern/SASSA, ASPAS). La HSA Bern/SASSA è del parere che non so-

¹⁸ Che propongono una loro versione dell'articolo

no necessarie nuove norme se è possibile garantire in altro modo che le vittime siano in grado di esercitare i propri diritti.

19 partecipanti alla procedura di consultazione auspicano che vengano introdotte regole speciali nella LAV per le vittime della tratta degli esseri umani (PS, I Verdi, CFQF, COROLA, Geschädigtenvertreterinnen, GDS, FSP, Giuriste Svizzera, USS, DAO, adf, EFS, Unione svizzera delle donne cattoliche, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, Frauennottelefon Winterthur, FIZ, Frauenhaus Zürich, Frauenhaus Schaffhausen, Hochschule für Soziale Arbeit St. Gallen).

Senza esprimersi sull'opportunità di introdurre nuove norme nella LAV, la FMH osserva che una hotline gratuita operativa 24 ore su 24 potrebbe prestare consulenza anche ai medici che si prendono cura delle vittime della tratta di esseri umani.

8.1.2 Argomenti contro l'introduzione nella LAV di norme specifiche a favore delle vittime della tratta di esseri umani

L'attuale disciplinamento è sufficiente (BL, BS, GR, VS¹⁹, CSUC-LAV, CCPCS). Le persone interessate dalla tratta di esseri umani hanno diritto all'aiuto alle vittime nella misura in cui adempiono le pertinenti condizioni della LAV (AG, BE, SO, VD, ZH, CDOS, Fondation Profa).

Non è né opportuno né giustificato trattare differenzialmente le vittime di reati diversi (FR, GL, GR, JU, NE, PLS, COFF, FSP, ASPAS).

Non è necessario adottare nuove misure legislative poiché la materia è già disciplinata da trattati internazionali (PLS).

Il problema della tratta di esseri umani è complesso e va affrontato in modo più ampio che non soltanto nell'ambito della revisione della LAV (BE, SH, ZG, CDOS, PLR²⁰). Sarebbe ipotizzabile una legislazione speciale (NE, ARTIAS) o una modifica del diritto penale (ZG), della procedura penale (CCPCS) e della legislazione in materia di stranieri (ZG, CDOS).

Diversi partecipanti alla consultazione che non desiderano alcuna nuova norma legislativa per quanto concerne la tratta di esseri umani, chiedono comunque nuove misure:

- occorre attuare le raccomandazioni formulate nel rapporto del 2001 "Tratta di esseri umani in Svizzera" (ASP, AGO 2);
- l'istituzione della hotline gratuita prevista da tale rapporto non è tuttavia sufficiente; la Confederazione potrebbe piuttosto provvedere a istituire consultori speciali (AR) o servizi di soccorso itineranti o intraprendere altri passi che per-

¹⁹ Il VS rimanda all'articolo 7 capoverso 2 AP, che offre un margine di manovra sufficiente.

²⁰ Il PLR è del parere che non sia giudizioso introdurre nuove norme senza tenere conto degli altri lavori e misure in corso; non è compito dei partecipanti alla procedura di consultazione elaborare proposte legislative destinate a regolare una materia che non era oggetto della procedura di consultazione.

- mettano di entrare in contatto con questo gruppo di persone (BL, BS, CSUC-LAV, FSCI, alla stessa stregua SSP);
- vanno inoltre prese misure di coordinamento simili a quelle previste nei progetti d'intervento contro la violenza domestica (BL, BS, CSUC-LAV, in tal senso pure SO, CCPCS, FSCI).
 - occorrerebbe concedere alle vittime della tratta di esseri umani un permesso di dimora valido fintantoché esse sono prese a carico del consultorio (FR);
 - vanno inoltre istituiti programmi di protezione e approntati – come raccomandato nel rapporto "Tratta di esseri umani in Svizzera" – sufficienti posti all'interno dei centri per donne maltrattate (ZG).

8.1.3 Argomenti dei partecipanti alla procedura di consultazione favorevoli all'introduzione nella LAV di nuove norme a favore di vittime della tratta di esseri umani

Le vittime della tratta di esseri umani sono confrontate a una situazione particolare ben più difficile di quella di altre vittime. Esse subiscono violenze che durano per mesi o anni, alloggiano nel medesimo luogo nel quale patiscono la violenza e lo sfruttamento, di regola non sono in possesso di alcun permesso di dimora o di lavoro, non dispongono di mezzi finanziari, di alcuna rete di relazioni sociali e sovente sono confrontati a barriere linguistiche. Esse non si definiscono mai come vittime della tratta di esseri umani, bensì affermano di essere confrontate a una violenza onnipresente, a un indebitamento pesante e a depressioni. In tali casi, per poter stabilire che sono riuniti gli elementi costitutivi della tratta di esseri umani occorre ricorrere a interpreti professionali (Geschädigtenvertreterinnen, GDS, adf, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, CFQF, EFS, Unione svizzera delle donne cattoliche, FIZ, DAO, Frauenhaus Zürich).

La minaccia specifica a cui sono esposte le vittime della tratta di esseri umani richiede un'assistenza professionale e specifica (Frauennottelefon Winterthur, Frauenhaus Zürich, I Verdi, FIZ, DAO).

Le vittime della tratta di esseri umani non possono in alcun modo far valere i propri diritti visto che in virtù della legge sugli stranieri esse vengono immediatamente espulse. Conseguentemente esse vengono trattate come delinquenti e non come vittime. Questa situazione ostacola l'apertura di un procedimento penale nei confronti dei veri criminali e pone l'accento sulla colpevolezza delle vittime. Occorre dunque proteggere e prendersi cura delle vittime se si vuole poter perseguire e condannare in modo adeguato gli autori dei reati (Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, FIZ, DAO, adf).

Il Protocollo dell'ONU in materia di tratta di esseri umani, firmato dalla Svizzera, non chiede soltanto una modifica della legislazione in materia di stranieri e del diritto penale. Esso implica pure l'adozione di misure nella legge concernente l'aiuto alle vittime di reati (FIZ, DAO).

Alla stregua dei diversi oppositori all'introduzione nella LAV di norme specifiche relative alle vittime della tratta di esseri umani, anche vari partecipanti alla consultazione favorevoli all'introduzione di nuove norme osservano che il problema non è risolvibile unicamente mediante la legge concernente l'aiuto alle vittime di

reati. La LAV, in quanto strumento principale, dovrebbe espressamente tenere conto della situazione degli interessati e delle loro necessità specifiche. Non è possibile attendere che il nuovo Codice di procedura penale svizzero entri in vigore (PS, FSP, USS, Frauenhaus Schaffhausen, Hochschule für Soziale Arbeit St. Gallen, FIZ, DAO).

Le linee direttive dei nuovi disciplinamenti dovrebbero essere i seguenti²¹:

- garantire la protezione delle vittime della tratta di esseri umani che si costituiscono parte civile. Occorre prevedere a tal fine centri ad hoc per la protezione delle vittime, che possano accoglierle 24 ore su 24 (PS, USS, CFQF, adf, Unione svizzera delle donne cattoliche, Frauenhaus Zürich, FIZ, DAO, Frauennottelefon Winterthur, Nottelefon Zürich, Frauenhaus Schaffhausen, Hochschule für Soziale Arbeit St. Gallen);
- permettere di rafforzare la collaborazione tra i centri specializzati nell'aiuto alle vittime di reati, la polizia nonché le autorità giudiziarie, ad esempio con tavole rotonde (FIZ, DAO);
- permettere l'instaurarsi di un sistema di consulenza "proattivo", ossia di un sistema nel quale le autorità preposte al perseguimento penale, dopo il loro intervento, comunicano immediatamente le generalità delle vittime ai consultori specializzati. Questi consultori contattano le vittime con la massima sollecitudine (Geschädigtenvertreterinnen, GDS, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, Frauenhaus Zürich);
- permettere di accordare alle persone interessate un permesso di dimora durante tutta la procedura penale (adf, Nottelefon Zürich), affinché possano beneficiare dell'aiuto alle vittime di reati della LAV. Tuttavia le vittime non vanno strumentalizzate concedendo loro un permesso di dimora soltanto se sono disposte a testimoniare (COROLA, FIZ, DAO);
- prevedere una gamma di prestazioni d'aiuto specifiche per le vittime della tratta di esseri umani: indispensabile è l'allestimento di una hotline gratuita nonché eventualmente uno o più consultori specializzati itineranti. Tali prestazioni andrebbero finanziate dalla Confederazione; va pure esaminato se, come succede in Germania, il finanziamento non potrebbe venir garantito da prelievi sui proventi confiscati alle persone condannate per tratta di esseri umani. Andrebbero pure approntate strutture d'accoglienza diurne e fornito alle vittime un sostegno psicosociale e legale specifico. Occorrerebbe inoltre finanziare il loro alloggio e sostentamento nonché concedere loro un aiuto finanziario segnatamente in vista della reintegrazione nel Paese d'origine (Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, CFQF, CFR, GDS, Giuriste Svizzera, Geschädigtenvertreterinnen, HSA Bern/SASSA, Hochschule für Soziale Arbeit St. Gallen, FSCI, Unione svizzera delle donne cattoliche, Nottelefon Zürich, Frauenhaus Schaffhausen, Frauenhaus Zürich, FIZ, DAO);
- per quanto concerne il risarcimento e la riparazione morale, permettere di tenere conto del fatto che il danno patito dalla vittima consiste nel suo indebitamento. Per questo motivo a tali vittime andrebbe risarcito non soltanto il pregiudizio patito dalla persona bensì anche il danno patrimoniale. Il pregiudizio

²¹ Diversi partecipanti alla consultazione hanno proposto una loro versione di articoli che introducono singole o diverse misure (CFQF e GDS: istituzione di un numero sufficiente di consultori; Geschädigtenvertreterinnen: disposizione che completi gli articoli 1, 6 e 7 AP, nuovo articolo 28abis CC; Alliance F: disposizioni che completino l'articolo 6 AP e l'articolo 27 AP; Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini: disposizione che completi l'articolo 6 AP; FIZ: modifica dell'articolo 20a AP).

derivante dall'indebitamento dovrebbe dare diritto alla riparazione morale. Tenendo conto dello stato di bisogno in cui si trova la vittima, sarebbe estremamente delicato prendere in considerazione un suo eventuale concorso di colpa. Per questo tipo di vittime i termini sono troppo brevi (FIZ, DAO);

- permettere l'allestimento di programmi di aggiornamento e di sensibilizzazione specifici (FIZ, DAO).

8.2 Vittime di violenze domestiche

I partecipanti alla procedura di consultazione erano invitati a rispondere ai quesiti 4.3 e 4.4 del questionario:

"Condividete l'opinione che non sia necessario introdurre nella LAV norme speciali a favore delle vittime di violenze domestiche?"

Se no: quali norme speciali proponete a tutela di tale categoria di vittime?"

8.2.1 Sintesi

64 partecipanti alla procedura di consultazione hanno risposto ai quesiti posti.

36 partecipanti alla procedura di consultazione si oppongono all'introduzione nella LAV di norme specifiche per le vittime di violenze domestiche (19 Cantoni: AI, FR, GL, GR, JU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZG, ZH; 2 conferenze cantonali: CDF, CCPCS; 3 partiti: PLR, PPD, UDF, 12 organizzazioni: economiesuisse, Fédération Romande des syndicats Patronaux, ARTIAS, COFF, FSA, CFG, Fondation Profa, pro mente sana, SSP, feps, FSP, ASPAS).

28 partecipanti alla procedura di consultazione sono del parere che la LAV sia da completare con nuove norme (6 Cantoni: AG, AR, BE, BL²², BS²³, GE; 2 conferenze cantonali: CDOS, CSUC-LAV²⁴; 1 partito: PS, nonché 19 organizzazioni: USS, AGO 2, CFQF, ASP, COROLA, Geschädigtenvertreterinnen, Giuriste Svizzera, HSA Bern/SASSA, GDS, DAO, adf, EFS, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, Frauennottelefon Winterthur, Frauenhaus Zürich, Frauenhaus Schaffhausen, Hochschule für Soziale Arbeit St.Gallen, Schweiz. Konferenz der Interventionsstellen und -projekte, Unione delle città svizzere: politica sociale).

3 partecipanti alla procedura di consultazione si sono espressi sulla problematica in questione senza rispondere ai quesiti.

I Verdi auspicano che la revisione della LAV tenga debitamente conto della situazione specifica delle vittime di violenze domestiche. L'Alliance F chiede, nelle osservazioni in merito all'articolo 6 AP, che i Cantoni siano tenuti ad approntare

²² Il Canton BL ha approvato la proposta della commissione peritale di non emanare nuove norme con un "Sì, ma" e presentando nel contempo diverse proposte di disposizioni da introdurre nella LAV, motivo per cui è stato computato tra coloro che auspicano nuove norme.

²³ BS ha presentato delle proposte senza rispondere esplicitamente al quesito.

²⁴ Anche la CSUC-LAV ha approvato la proposta della commissione peritale e nel contempo presentato una proposta per una nuova norma da introdurre nella LAV.

un'assistenza specifica per le vittime di violenze domestiche (e della tratta di esseri umani) e di designare i centri per donne maltrattate come primi interlocutori per queste ultime. La FSCI si chiede se non sarebbe il caso di obbligare i Cantoni a istituire consultori specializzati nell'aiuto alle vittime di violenze domestiche, il cui numero è relativamente alto.

8.2.2 Argomenti degli oppositori all'adozione di nuove norme

La legislazione attuale in materia di aiuto alle vittime di reati è sufficiente (ASPAS, Fondation Profa). Nella prassi è riconosciuto lo statuto di vittima delle persone interessate da atti di violenza domestica poiché non si tiene soltanto conto del singolo evento, bensì di tutto il contesto di minaccia e di violenza (ZH). Secondo la CFG, per contro, le vittime di violenze domestiche rientrano soltanto in parte nel campo di applicazione della LAV, il che significa che vanno prese misure in altri ambiti legislativi. Con il diritto vigente o con il nuovo articolo 7 capoverso 2 AP è possibile tenere conto della situazione personale delle vittime (GL, GR, NE, SO, in merito all'art. 7 cpv. 2 AP: VS).

Le possibilità d'esecuzione sono sufficienti. La maggior parte dei Cantoni offre già attualmente diverse strutture d'accoglienza per le vittime di violenze domestiche (centri per donne maltrattate). Ove questi ultimi non esistono, le persone interessate possono usufruirne nei Cantoni limitrofi (CDF).

Le vittime di reati vanno trattate tutte alla stessa stregua (FR, GL, GR, JU) in modo da evitare graduatorie discutibili (JU, COFF). I consultori dovrebbero essere strutturati in modo tale da offrire a tutte le vittime un aiuto adeguato (COFF).

Considerazioni di natura sistematica si oppongono all'adozione di norme specifiche concernenti le vittime di violenze domestiche; la nozione di vittima deve essere identica a quella contenuta nel Codice penale e nella procedura penale (CCPCS).

Occorre tenere conto delle competenze cantonali in quest'ambito (UDF).

E' più opportuno legiferare (SH, TI, CCPCS, PLR, CFG) o prendere misure in altri ambiti (SO) o, dal momento che si tratta di un oggetto importante, emanare una legge speciale (ARTIAS). È importante che i reati commessi nel quadro delle relazioni di coppia possano venir perseguiti d'ufficio e non soltanto su denuncia di parte e che gli autori siano conseguentemente tenuti a rispondere dei loro atti (ZG, CCPCS, NE, CFG). A livello di contenuto sono state presentate le proposte seguenti:

- introdurre nella legislazione di polizia (ZG) nonché nel diritto penale e civile (CCPCS, UDF) nuove norme che prevedono misure nei confronti degli autori di atti di violenza (SO),
- allestire progetti d'intervento (CFG),
- abrogare il diritto di rifiutare di testimoniare per i congiunti o le persone che vivono *more uxorio* (CCPCS).

8.2.3 Argomenti a favore dell'introduzione di nuove norme

L'attuale definizione di vittima non tiene sufficientemente conto della dinamica esistente all'interno delle relazioni violente. I singoli delitti (ad es. vie di fatto, calunnie) non vengono considerati reati ai sensi della LAV, ma traumatizzano comunque le vittime. Ciò vale segnatamente per le molestie, quasi impossibili da rilevare dal profilo penale (perseguire, esercitare permanentemente pressioni) e per i casi di esigua importanza. L'aiuto alle vittime non dovrebbe focalizzarsi sul diritto penale (AR, BE, HSA Bern/SASSA, Hochschule für Soziale Arbeit St. Gallen, Frauenhaus Zürich, Frauennottelefon Winterthur, Frauenhaus Schaffhausen, Schweiz. Konferenz der Interventionsstellen und -projekte, Geschädigtenvertreterinnen, GDS).

L'attuale situazione legislativa crea incertezza giuridica (Geschädigtenvertreterinnen, GDS, Frauenhaus Zürich, Schweiz. Konferenz der Interventionsstellen und -projekte). Le vittime delle violenze domestiche andrebbero espressamente menzionate nella LAV, al fine di istituire una prassi unitaria a livello nazionale (AG, BL, BS, CSUC-LAV, DAO). Si tratta inoltre di una categoria di vittime che raggruppa un numero importante di persone (BL, BS, CSUC-LAV, in tal senso pure ASP). Il riconoscimento dello statuto di vittima ai sensi della LAV va riferito unicamente al finanziamento di prestazioni da parte di terzi mentre per l'indennizzo e la riparazione morale vanno applicate le condizioni usuali (AG).

Occorre tenere conto delle necessità specifiche delle vittime di violenze domestiche con norme specifiche (CDOS, Schweiz. Konferenz der Interventionsstellen und -projekte, alla stessa stregua: PS, USS, Geschädigtenvertreterinnen, Frauennottelefon Winterthur, Frauenhaus Zürich). L'obiettivo non è l'interruzione della relazione bensì far cessare la violenza (Giuriste Svizzera, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini).

La revisione della LAV dovrebbe tenere conto delle ultime modifiche contenute nel Codice penale, per cui gli atti di violenza domestica diventano reati perseguibili d'ufficio (DAO, PS, USS).

Tuttavia il problema della violenza domestica non può venir unicamente risolto mediante l'aiuto alle vittime di reati (Fédération Romande des Syndicats Patronaux). In tale contesto, l'aiuto alle vittime di reati e, quindi, la LAV sono comunque di fondamentale importanza (HSA Bern/SASSA, Frauenhaus Schaffhausen, Schweiz. Konferenz der Interventionsstellen und -projekte).

Soltanto 2 Cantoni (SG e AR) hanno adottato norme che permettono alla polizia di allontanare dal loro domicilio gli autori di violenze domestiche; in diversi altri Cantoni sono in corso i relativi lavori legislativi, ma in molti Cantoni l'emanazione di siffatte norme non entra in linea di conto (Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, Schweiz. Konferenz der Interventionsstellen und -projekte).

In base al diritto federale attualmente non è possibile pronunciare rapidamente divieti di dimora, di accesso a una determinata area geografica o di contatto con le vittime e le decisioni delle autorità non possono essere eseguite (Geschädigtenvertreterinnen, GDS, Frauennottelefon Winterthur). Tuttavia, in seguito all'iniziativa

parlamentare Vermot²⁵, si parla di introdurre nel Codice civile una norma che colmi queste lacune, circostanza auspicata espressamente da una partecipante alla consultazione (Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini).

La legislazione in materia di stranieri si prefigge obiettivi diversi da quelli della protezione delle vittime di reati. Per questo motivo è imperativo che la LAV stabilisca norme che evitino alle emigranti di essere sfavorite rispetto ad altre vittime e di essere espulse immediatamente se chiedono di poter beneficiare dell'aiuto alle vittime di reati (Frauennottelefon Winterthur, Schweiz. Konferenz der Interventionsstellen und -projekte).

8.2.4 Proposte relative a nuove norme²⁶

Nella LAV andrebbe inserito un capitolo specifico con disposizioni per le vittime di violenze domestiche (CFQF).

Occorre completare il campo d'applicazione della legge (AG, AR, BE, BL, BS, CSUC-LAV, ASP, Hochschule für Soziale Arbeit St. Gallen, Geschädigtenvertreterinnen, GDS, DAO, Frauennottelefon Winterthur, Frauenhaus Schaffhausen, Schweiz. Konferenz der Interventionsstellen und -projekte). E' necessario attenersi alle forme classiche della violenza domestica. Inoltre è necessario prevedere una definizione della violenza domestica (AR, BE, Geschädigtenvertreterinnen, GDS, Frauenhaus Schaffhausen, alla stessa stregua anche Giuriste Svizzera). Le vittime di violenze domestiche dovrebbero in ogni caso avere diritto a una consulenza gratuita e alle altre prestazioni ai sensi dell'articolo 10 capoverso 2 AP (Schweiz. Konferenz der Interventionsstellen und -projekte). L'ASP è del parere che le vittime di violenze domestiche dovrebbero avere unicamente diritto alla consulenza gratuita e alle altre prestazioni ai sensi dell'articolo 10 capoverso 2 AP.

Converrebbe applicare il modello proattivo²⁷ al fine di ottimizzare l'intervento della polizia e la presa a carico delle vittime da parte di consultori poiché, nel momento in cui interviene la polizia, le vittime di reati sovente non sono in grado di decidere se vogliono o no fare ricorso all'aiuto di un consultorio (AR, BL, BS, Geschädigtenvertreterinnen, GDS, HSA Bern/SASSA, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, Frauenhaus Zürich, Schweiz. Konferenz der Interventionsstellen und -projekte, alla stessa stregua: Unione delle città svizzere: politica sociale). È nella LAV e non nel codice di procedura penale svizzero che occorre inserire un disciplinamento specifico poiché all'occorrenza ciò che conta innanzitutto è l'aiuto alle vittime di reati e non la procedura penale (Schweiz. Konferenz der Interventionsstellen und -projekte). È importante che le vittime restino libere di far capo ai consultori, sottolinea il consultorio della Regione 4.

²⁵ 00.419 Protezione contro la violenza nella famiglia e nella coppia.

²⁶ Diversi partecipanti alla consultazione hanno proposto una loro versione degli articoli: AG, AR, BE, BL, BS, Geschädigtenvertreterinnen, Schweiz. Konferenz der Interventionsstellen und -projekte.

²⁷ Immediatamente dopo il loro intervento, le autorità penali comunicano ai consultori le generalità delle vittime. In seguito i consultori contattano tempestivamente le vittime.

Nei casi di violenze domestiche i Cantoni devono essere tenuti a coordinare le misure prese sul piano penale, civile e amministrativo nonché le misure d'accompagnamento necessarie (segnatamente l'assistenza alle vittime); essi devono inoltre avere l'obbligo di provvedere all'informazione richiesta (Schweiz. Konferenz der Interventionsstellen und -projekte). Infine, dal momento che non esistono ancora ovunque centri d'intervento, i Cantoni devono essere tenuti ad allestirli (BL, CDOS, CSUC-LAV, Geschädigtenvertreterinnen, GDS).

Occorre precisare quali compiti spettino ai consultori dopo un intervento in materia di violenza domestica (CCPCS²⁸). La LAV deve uniformare le prestazioni minime a titolo di aiuto immediato (DAO, Hochschule für Soziale Arbeit St. Gallen). E' necessario istituire consultori specializzati (CDOS, PS, USS, Giuriste Svizzere, Frauenhaus Zürich). Dal momento che il Codice penale svizzero si prefigge innanzitutto di reprimere i reati e non di aiutare le vittime di reati, occorre che la prevenzione faccia parte del mandato dei consultori (Schweiz. Konferenz der Interventionsstellen und -projekte).

L'aiuto alle vittime di reati dovrebbe assumersi la totalità delle spese di traduzione, come raccomandato dall'ONU (DAO).

Per determinare il reddito della vittima conviene tenere conto delle sue entrate ed eventualmente delle spese straordinarie che deve sostenere in ragione dello scioglimento provvisorio dell'economia domestica comune (PS, USS).

Occorre determinare se e, in caso affermativo, in quali circostanze una vittima di violenze domestiche può chiedere un indennizzo e una riparazione morale se continua a vivere con l'autore del reato (Giuriste Svizzera). Il termine di perenzione applicabile nel caso di vittime che continuano a vivere con l'autore del reato dovrebbe decorrere soltanto a partire dal momento in cui l'economia domestica comune viene sciolta (GE, COROLA).

Le vittime delle violenze domestiche necessitano di disposizioni speciali per quanto concerne il processo civile, segnatamente in materia di protezione dell'unione coniugale e di divorzio: va concessa loro la possibilità di essere sentite separatamente dagli autori (Frauennottelefon Winterthur, Schweiz. Konferenz der Interventionsstellen und -projekte) nonché di essere accompagnate da una persona di fiducia (Frauennottelefon Winterthur). Per quanto concerne le disposizioni di procedura penale che si prefiggono di garantire la protezione delle vittime, esse vanno mantenute nella LAV e, all'occorrenza, completate con norme di procedura civile che abbiano il medesimo obiettivo (Schweiz. Konferenz der Interventionsstellen und -projekte).

La LAV dovrebbe riprendere a livello federale il disciplinamento adottato dal Canton San Gallo, secondo il quale l'autore delle violenze deve lasciare il domicilio comune (adf) oppure si dovrebbe imporre ai Cantoni l'obbligo di introdurre nel loro diritto amministrativo norme di protezione identiche (Conferenza Svizzera delle

²⁸ Questa osservazione vale per il caso in cui, contrariamente a ogni attesa, vengano introdotte nuove disposizioni nella LAV.

Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, Frauenhaus Zürich, Schweiz. Konferenz der Interventionsstellen und –projekte, Unione delle città svizzere: politica sociale).

L'aiuto alle vittime di reati dovrebbe avere la preminenza sulla legislazione concernente gli stranieri. Occorrerebbe dunque accordare alle vittime di violenze domestiche un diritto di dimora se viene concesso loro un aiuto ai sensi della LAV (COROLA, in tal senso anche Frauenhaus Schaffhausen, Hochschule für Soziale Arbeit St. Gallen).

Inoltre è necessario completare il diritto civile con norme che sanciscono divieti di soggiorno, di accesso a una determinata area geografica o di qualsiasi contatto con le vittime (Geschädigtenvertreterinnen, Fédération Romande des Syndicats Patronaux, Frauenhaus Zürich); va anche esaminata l'opportunità di proporre misure nel diritto amministrativo e nel diritto penale (Fédération Romande des Syndicats Patronaux). Conviene inoltre prevedere sanzioni più severe in caso di inosservanza di decisioni amministrative pronunciate dall'autorità nel quadro di violenze domestiche. Siffatti reati non andrebbero più considerati semplici contravvenzioni, bensì delitti; circostanza questa che permetterebbe, all'occorrenza, di arrestare gli autori. La previsione di una pena troppo mite lancia inoltre il segnale sbagliato (Schweiz. Konferenz der Interventionsstellen und –projekte).

8.3 Centri per donne maltrattate

I partecipanti alla consultazione erano invitati a rispondere al quesito 4.5 del questionario:

"La LAV deve prevedere una norma che obblighi i Cantoni (da soli o in collaborazione con i Cantoni limitrofi) a garantire un numero sufficiente di posti all'interno di centri per donne maltrattate?"

8.3.1 Sintesi

61 partecipanti alla consultazione si sono pronunciati in merito al quesito.

22 partecipanti alla procedura di consultazione respingono l'adozione di una siffatta disposizione (16 Cantoni: AG, AI, AR²⁹, GE, GL, GR, JU, NE, NW, OW, SG, SH, TG, TI, UR, VS; 2 partiti politici: PLR, PPD; 4 organizzazioni: economiesuisse, COFF, FSA, Fédération Romande des Syndicats Patronaux).

4 partecipanti alla procedura di consultazione respingono la proposta auspicando tuttavia un altro disciplinamento (FR, SO, SZ, ARTIAS).

32 partecipanti alla consultazione sono favorevoli all'introduzione di una siffatta disposizione (5 Cantoni: BE, BL, BS³⁰, VD, ZG; 3 conferenze cantonali: CDOS, CSUC-LAV, CCPCS; 2 partiti: PS, UDF, nonché 22 organizzazioni: SBG, Consulteri Regione 4, CFR, ASP, COROLA, CFG, Giuriste Svizzera, Fondation Profa, SSP, HSA Bern/SASSA, FSP, svf, EFS, Conferenza Svizzera delle Delegate alla

²⁹ Per analogia.

³⁰ Per analogia.

Parità fra Donne e Uomini, Frauennottelefon Winterthur, Frauenhaus Zürich, Frauenhaus Schaffhausen, Opferberatungsstelle GL, ASPAS, Hochschule für Soziale Arbeit St. Gallen, Schweiz. Konferenz der Interventionsstellen und –projekte, Unione delle città svizzere: politica sociale). Alcuni di essi propongono persino un ampliamento di questa disposizione (cfr. n. 4).

Un partecipante alla consultazione dichiara che potrebbe sottoscrivere la proposta pur preferendo un altro disciplinamento (DAO).

Un Cantone critica il modo in cui è stato posto il quesito (ZH), approva tuttavia l'istituzione di un siffatto obbligo sempreché siano effettivamente insufficienti i posti nei centri per donne maltrattate, circostanza che andrebbe anzitutto appurata. La modifica proposta solleva anche un'altra questione: quella del finanziamento dei soggiorni in questi centri. Se i Cantoni avessero l'obbligo di mettere a disposizione un numero sufficiente di posti nei centri per donne maltrattate, dovrebbero parimenti garantire alle persone che vi soggiornano un determinato ventaglio di prestazioni in materia di consulenza e di sostegno e finanziare suddette prestazioni, mentre attualmente l'aiuto alle vittime di reati viene concesso di caso in caso se le persone interessate lo sollecitano. Pur se favorevoli all'introduzione di una nuova disposizione che va in questa direzione, BL e BS sottolineano comunque la differenza che esiste tra l'offerta di prestazioni e la partecipazione dei Cantoni al finanziamento dei costi.

Proponendo una modifica dell'articolo 6 AP, Alliance F ha risposto indirettamente al quesito e auspica, alla stessa stregua della Schweiz. Konferenz der Interventionsstellen und –projekte, che questo articolo sancisca l'obbligo di mettere a disposizione un numero sufficiente di posti all'interno di centri per donne maltrattate.

8.3.2 Argomenti dei partecipanti alla procedura di consultazione contrari alla norma proposta

Una siffatta disposizione esula dal quadro dell'aiuto alle vittime di reati (GE, alla stessa stregua AG, NE, Fédération Romande des Syndicats Patronaux). All'occorrenza, la problematica rientra nell'ambito dell'aiuto sociale retto dal diritto cantonale (TG); conviene dunque lasciare ai Cantoni la competenza di disciplinarla (PPD, in tal senso pure: JU).

La disposizione proposta è inutile poiché i Cantoni medesimi hanno interesse a poter disporre delle necessarie istituzioni per l'esecuzione della LAV (AR, alla stessa stregua con riferimento all'art. 7 cpv. 2 AP: GL, GR, VS). I centri per donne maltrattate non devono essere istituiti come misura precauzionale (UDF). Se il disciplinamento adottato dal Canton San Gallo dovesse fare scuola, circostanza auspicabile, le donne maltrattate non saranno più costrette a fuggire da situazioni di violenza (PPD, alla stessa stregua COFF).

Una tale disposizione non è opportuna. In effetti vi sono anche uomini maltrattati; i posti da istituire nei centri dovrebbero dunque essere a disposizione anche di questi ultimi e non soltanto delle donne (Fédération Romande des Syndicats Patronaux). Questa disposizione potrebbe rivelarsi controproducente nel caso in cui sussistano soluzioni alternative o sia possibile trovare rapidamente delle soluzioni con altri Cantoni od organizzazioni private (AR). Infine, se fosse assolutamente

necessario trovare un nuovo alloggio per la vittima, occorrerebbe chiedere la partecipazione dei Comuni politici e dei loro servizi sociali (UDF).

In considerazione della situazione finanziaria dei Cantoni, una simile disposizione non è opportuna (GL, GR). Per i Cantoni, l'attuale soluzione dei centri privati presenta il vantaggio che i Cantoni devono pagare unicamente le prestazioni fornite invece di dover finanziare, mediante la copertura del disavanzo d'esercizio, i posti che non vengono occupati (OW).

Non è ragionevole voler introdurre nuove disposizioni nella LAV senza tenere conto dei lavori e delle misure in corso in altri ambiti (PLR).

8.3.3 Argomenti dei partecipanti alla procedura di consultazione favorevoli alle norme proposte

Questa disposizione è necessaria se si vuole garantire alle donne maltrattate l'aiuto di cui necessitano (BE, alla stessa stregua VD, Hochschule für Soziale Arbeit St. Gallen). Nel caso di determinate vittime, il problema della sicurezza è molto acuto; occorrerebbe dunque che esse possano venir collocate in un qualsiasi centro per donne maltrattate della Svizzera senza dover preliminarmente espletare eccessive formalità amministrative (CDOS, DAO). Anche in ragione della penuria di posti, è necessario prevedere collocamenti in centri situati in altri Cantoni (DAO). Non occorre tuttavia dimenticare che anche altre istituzioni all'infuori dei centri per donne maltrattate possono accogliere queste vittime (VD).

Il quesito se occorra istituire più posti nei centri per donne maltrattate è controverso. BL e BS rispondono negativamente. La CSUC-LAV chiede che venga dapprima chiarito questo punto. Anche la CDOS auspica che vengano accertati i fabbisogni in materia. I Cantoni BL e BS nonché la CSUC-LAV rilevano che un obbligo per i Cantoni, come quello proposto, non comporterà necessariamente la creazione di posti supplementari. Sia le organizzazioni femminili, sia le persone che operano in ambito sociale rammentano che è generalmente noto che i centri per donne maltrattate (in maggioranza istituti privati) sono sovraoccupati al punto da dover sovente rifiutare di accogliere delle vittime che sollecitano il loro aiuto. Tale rifiuto cagiona un ulteriore trauma alle vittime. Anche se migliorando gli strumenti d'intervento delle autorità è possibile contenere la violenza domestica, occorrerà comunque disporre di un numero sufficiente di posti per garantire la sicurezza delle vittime. Secondo una raccomandazione del Parlamento europeo, sarebbe necessario disporre di un posto ogni 10'000 abitanti (COROLA, DAO). Già attualmente i centri per donne maltrattate riunite all'interno della DAO comprendono complessivamente meno di 300 posti (aderiscono all'insieme degli argomenti precedentemente esposti: CFQF, EFS, Frauenhaus Zürich, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, Schweiz. Konferenz der Interventionsstellen und -projekte, ASPAS, Hochschule für Soziale Arbeit St. Gallen, Unione delle città svizzere: politica sociale).

L'obbligo va sancito come quello relativo ai consultori (CCPCS). In questo contesto la collaborazione tra i Cantoni limitrofi è molto importante (Frauennottelefon Winterthur, Frauenhaus Zürich, Frauenhaus Schaffhausen, Opferberatungsstelle GL, Hochschule für Soziale Arbeit St. Gallen).

Occorre mettere l'accento in particolare sulla necessità di migliorare e semplificare il sistema di finanziamento e di partecipazione ai costi che vige nei diversi Cantoni (Frauennottelefon Winterthur, alla stessa stregua BE, BL, BS, CSUC-LAV, CDOS, COROLA, AGO 2, DAO, EFS, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini). Sarebbe opportuno adottare finalmente un disciplinamento vincolante per l'insieme del nostro Paese come quello previsto nella convenzione intercantonale relativa ai centri per donne maltrattate, respinta qualche anno fa. Problemi sussistono segnatamente per quanto concerne il finanziamento dei soggiorni delle vittime nei centri extracantonali (BL, BS). Le tariffe elevate praticate per siffatti soggiorni sono fonte di disparità (COROLA). La CDOS è del parere che sia necessario prevedere un disciplinamento chiaro della ripartizione dei costi tra Cantoni. I costi non devono essere esclusivamente a carico dei Dipartimenti delle opere sociali, poiché all'occorrenza non è questione soltanto dell'aiuto alle vittime di reati. La Hochschule für Soziale Arbeit St. Gallen ritiene che le prestazioni fornite dai Cantoni che dispongono di un centro per donne maltrattate vadano rimborsate soltanto in casi eccezionali e debitamente motivati. Sarebbe preferibile invece che tutti i Cantoni assumessero le loro responsabilità in materia.

8.3.4 Proposte volte a disciplinare diversamente la problematica o a introdurre prescrizioni addizionali³¹

Invece della proposta formulata al numero 4.5 del questionario converrebbe:

- fissare un obiettivo per i Cantoni (mettere a disposizione un numero sufficiente di posti per le donne e i fanciulli); per raggiungerlo restano liberi di concludere convenzioni con i centri per donne maltrattate o di istituire loro stessi i posti in questione (SZ);
- emanare una disposizione che disciplini la collaborazione tra i Cantoni e, segnatamente, il cofinanziamento dei centri per donne maltrattate esistenti (SO, in tal senso pure FR e HSA Bern/SASSA);
- obbligare i Cantoni a sottoscrivere una convenzione intercantonale concernente i centri per donne maltrattate; questa convenzione deve prevedere un sistema unico di finanziamento dei soggiorni nei centri di altri Cantoni (DAO);
- precisare il tenore dell'articolo 6 AP che riguarda i consultori (Alliance F);
- adottare una legislazione specifica (ARTIAS).

Per completare la norma proposta occorrerebbe:

- obbligare i Cantoni a disporre di un numero sufficiente di posti anche per i fanciulli (SZ, CCPCS, CFG, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, Schweiz. Konferenz der Interventionsstellen und –projekte, Frauenhaus Zürich), per giovani donne tra i 18 e i 23 anni (Frauennottelefon Winterthur u.a.), per famiglie (FSP), per uomini (CCPCS) e per vittime della tratta degli esseri umani (CFQF, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini);
- promuovere il ricorso a una consulenza e a un sostegno ambulatoriale (Frauennottelefon Winterthur u.a. e Frauenhaus Schaffhausen);

³¹ L'Alliance F, la Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, la Schweiz. Konferenz der Interventionsstellen und –projekte, l'CFQF e l'ASP hanno proposto una loro versione degli articoli.

- adeguare l'articolo 25 AP al fine di permettere il versamento di indennità per i costi di gestione dei centri per donne maltrattate (ASP);
- garantire la protezione delle vittime la cui integrità fisica, psichica o sessuale è minacciata adottando misure in altri ambiti, ad esempio in materia civile e in materia di asilo (CDOS), nonché favorendo disciplinamenti che permettano a polizia e autorità giudiziarie di allontanare dal domicilio comune la persona violenta come avviene ad esempio nel Canton San Gallo (COROLA).

9. Contributi e compiti della Confederazione (art. 25 a 30 AP)

L'introduzione di nuovi contributi finanziari federali è ritenuta necessaria e viene auspicata dalla maggioranza dei 35 partecipanti alla procedura di consultazione che si sono espressi in merito. 31 partecipanti alla procedura di consultazione vi sono favorevoli (BE, BL, BS, FR, GL, GR, JU, NE, OW, SH, SO, TI, VD, ZG, ZH, CDF, CDOS, CSUC-LAV, PLS, ARTIAS, Centre patronal, USAM, CFG, Giuriste Svizzera, COFF, FIZ, Fédération romande des syndicats patronaux, HSA Bern/SASSA, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, Fondation Profa, adf), mentre 2 partiti (PRD, UDC) vi si oppongono. Un Cantone (SZ) vi è favorevole soltanto parzialmente e un Cantone (VS) esprime delle riserve.

9.1 Contributi finanziari

15 Cantoni sono favorevoli o molto favorevoli a un maggiore impegno finanziario da parte della Confederazione (BE, BL, BS, FR, GL, GR, JU, NE, OW, SH, SO, TI, VD, ZG, ZH) come pure la CDF, la CDOS e la CSUC-LAV. Il PLS e 12 altri partecipanti alla procedura di consultazione (ARTIAS, Centre patronal, USAM, CFG, Giuriste Svizzera, COFF, FIZ, Fédération romande des syndicats patronaux, HSA Bern/SASSA, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, Fondation Profa, adf) sostengono parimenti siffatte misure. Il Canton FR auspica persino che la Confederazione si assuma il 50 per cento delle spese cantonali, poiché la LAV esprime la solidarietà del popolo svizzero. La CDF prende atto delle osservazioni della Confederazione concernenti il freno alle spese e la nuova NPF e vi individua un motivo per dar prova di moderazione per quanto concerne il disciplinamento dell'aiuto alle vittime di reati. La CDOS sostiene con fermezza la proposta di una partecipazione finanziaria della Confederazione del 35 per cento dei costi complessivi. I Cantoni GR, SH e OW sono del parere che la Confederazione debba impegnarsi maggiormente dal punto di vista finanziario, in particolare perché i reati commessi all'estero generano nuovi costi (OW) e perché la Confederazione obbliga i Cantoni a fornire diverse prestazioni e a garantire la libera scelta del consultorio (GR). Il Canton OW propone tuttavia la forma d'indennizzo forfettaria per abitante; tale soluzione sarebbe infatti più conforme alla nuova NPF rispetto a indennizzi calcolati in funzione dei costi effettivi. Il PLS è del parere che il margine di manovra lasciato ai Cantoni è esiguo. Per il PPD, occorre evitare qualsiasi onere finanziario supplementivo a carico dei Cantoni.

Soltanto il PRD e l'UDC si oppongono esplicitamente all'introduzione di nuovi contributi finanziari. Il PRD osserva che un avamprogetto che, già prima del dibattito parlamentare, non tiene conto del freno alle spese e dei principi sulla nuova

perequazione finanziaria non andrebbe presentato in questa forma. L'UDC sottolinea che la partecipazione finanziaria della Confederazione deve rimanere pari al livello attuale in tutti i Cantoni. Il Canton VS constata che nessuna modifica dal profilo formale o materiale è prevista e vi ravvisa un possibile problema con le condizioni quadro della politica finanziaria risultanti dal freno alle spese e dalla nuova perequazione finanziaria. Il Canton SZ, pur essendo favorevole a un sostegno finanziario della Confederazione nell'ambito dell'aiuto fornito dai consultori, della formazione e degli eventi straordinari, è invece contrario ad aiuti federali riguardanti l'indennizzo e la riparazione morale. Anche quest'ultimo Cantone sottolinea d'altronde che un aiuto finanziario della Confederazione più esteso sarebbe in contraddizione con il riassetto della ripartizione dei compiti tra la Confederazione e i Cantoni.

In generale i partecipanti alla procedura di consultazione che sostengono una partecipazione finanziaria più ampia della Confederazione vi intravedono una conseguenza dell'articolo 124 Cost. e del mantenimento della libera scelta del consultorio. Viene parimenti rilevato che le competenze decisionali spettano unicamente alla Confederazione e che un sostegno da parte sua si giustifica pienamente (VD, alla stessa stregua ARTIAS). La legislazione attuale, che attribuisce la responsabilità legale alla Confederazione imponendo tuttavia quasi integralmente i costi ai Cantoni, contraddice il principio secondo il quale chi prende le decisioni deve anche assumersene i costi (CDOS, pure in tal senso SH, Centre patronal, USAM). D'altronde, l'argomento del freno alle spese non può venir invocato dalla Confederazione, dal momento che anche le finanze cantonali si trovano in una situazione difficile (VD). Non è possibile obbligare i Cantoni a impiegare mezzi finanziari supplementari: se l'indennità della Confederazione del 35 per cento non permette di garantire la neutralità delle spese cantonali, la partecipazione della Confederazione andrebbe adeguata verso l'alto (Centre patronal, USAM). L'adf non comprende perché si invochi l'argomento del freno alle spese e delle condizioni finanziarie quadro in un ambito ove i fabbisogni concernono essenzialmente le donne e sono in ampia parte cagionati dagli uomini.

Il Canton NE propone di introdurre il contributo previsto dall'avamprogetto in attesa dell'entrata in vigore della nuova perequazione finanziaria tra Confederazione e Cantoni, per integrarlo soltanto a quel momento in seno a quest'ultima (in tal senso pure ARTIAS).

Diversi partecipanti alla procedura di consultazione sono convinti che a medio termine le prestazioni finanziarie della Confederazione contribuiranno ad armonizzare la prassi e dunque a rafforzare i diritti delle vittime (BL, BS, ZG, CDOS, AGO 2). Soltanto una partecipazione finanziaria sostanziale della Confederazione permette una prassi soddisfacente sul piano nazionale (CFG). La situazione finanziaria dei Cantoni e le differenze nella portata dei loro sforzi non devono essere la causa di una disparità di trattamento delle vittime tra un luogo e l'altro (COFF). La HSA Bern/SASSA sottolinea che esiste un notevole fabbisogno di coordinamento. Diversi Cantoni avanzano proposte per una maggiore armonizzazione. Il Canton SH propone che ogni Cantone istituisca un organo o una persona di contatto incaricata di vigilare sull'uniformità dell'applicazione della legge. Il Canton SZ è del parere che si debba precisare quali consultori potranno beneficiare delle indennità. I Cantoni dovrebbero essere tenuti a proporre un'offerta minima di prestazioni nell'ambito della consulenza; in caso contrario risulteranno sfavoriti quelli che of-

frono prestazioni di un livello professionale elevato nonché i centri specializzati (ZH). Il Canton ZH rammenta che, qualora si rinunciasse alla partecipazione finanziaria della Confederazione, occorrerebbe prevedere il versamento di un'indennità da parte del Cantone di domicilio per le consulenze effettuate in un altro Cantone.

9.2 Ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni

Diversi partecipanti alla procedura di consultazione auspicano che la Confederazione svolga un ruolo più attivo in materia di coordinamento e che si occupi di quei compiti che andrebbero centralizzati (BL, BS, CSUC-LAV, Fédération romande des syndicats patronaux). La CDOS valuta positivamente l'attribuzione dei compiti di coordinamento alla Confederazione. Il Canton SH è del parere che l'inserimento nell'avamprogetto dei compiti di coordinamento della Confederazione in caso di catastrofe sia conforme agli obiettivi della revisione.

La CSUC-LAV propone d'introdurre nel progetto una disposizione che legittimi e consolidi la collaborazione intercantonale: la Confederazione dovrebbe essere incaricata di vigilare affinché venga istituito un organo di contatto dotato di mezzi finanziari. Per la COFF è indispensabile che la Confederazione s'impegni almeno a tre livelli: definendo un livello d'aiuto uniforme, favorendo la parità di trattamento tra le vittime (mediante un aiuto finanziario mirato ai Cantoni) e coordinando l'aiuto in occasione di eventi straordinari (come ad es. il massacro di Luxor).

Due partecipanti alla procedura di consultazione (Geschädigtenvertreterinnen, Frauenhaus Zürich) propongono inoltre di completare il progetto con un nuovo articolo 26^{bis} che obblighi i Cantoni a prendere misure nell'ambito della prevenzione con un sostegno finanziario della Confederazione, poiché la prevenzione contro la violenza costituisce uno dei compiti più importanti e più efficaci in materia di protezione delle vittime.

III. Risposte ai singoli articoli dell'AP

Sezione 1: Disposizioni generali

5 Cantoni (AG, BE, BL, BS, TI) accolgono favorevolmente la nuova sistemica proposta. 2 partecipanti alla procedura di consultazione (BE, CCPCS) sono tuttavia del parere che, conformemente alla giurisprudenza del Tribunale federale, gli articoli 12, 23 e 24 AP, come pure la norma che obbliga la vittima a collaborare all'accertamento dei fatti, devono figurare nella sezione dedicata alle disposizioni generali.

Le Giuriste Svizzera auspicano che venga reintrodotta l'articolo sullo scopo della legge.

Art. 1 Principio

Sintesi

6 partecipanti alla procedura di consultazione approvano integralmente (BL, BS, ZH, CSUC-LAV) o parzialmente (FIZ, CFR) il tenore della norma proposta. È in particolare accolto con favore il fatto che l'avamprogetto mantenga il criterio dell'immediatezza del pregiudizio patito (ZH), che lo statuto di vittima sia definito indipendentemente dallo statuto di dimora (FIZ) e infine che il tenore proposto permetta in linea di principio di includere le vittime della discriminazione razziale nel campo d'applicazione della legge (CFR).

18 partecipanti alla procedura di consultazione, tra cui 3 Cantoni e 3 partiti non sono d'accordo con la definizione di vittima proposta nell'AP (GE, SZ, UR, PLR, PS, UDC, ASA, Centre patronal, USAM, CFQF, Geschädigtenvertreterinnen, Alliance F, Associazione Svizzera per la Protezione dell'Infanzia, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, FSFP, Unione svizzera delle donne cattoliche, Schweiz. Konferenz der Interventionsstellen und -projekte, Frauenhaus Zürich). 5 di questi partecipanti alla procedura di consultazione auspicano che il campo d'applicazione della legge venga ridimensionato (GE, UR, SZ, UDC, ASA). 6 organizzazioni invece auspicano che il campo d'applicazione venga ampliato o precisato (Associazione Svizzera per la Protezione dell'Infanzia, Schweiz. Konferenz der Interventionsstellen und -projekte, FIZ, CFR, FSFP, Geschädigtenvertreterinnen).

Capoverso 1

Per quanto riguarda il diritto all'aiuto, taluni partecipanti alla consultazione auspicano le modifiche seguenti³².

Occorre escludere gli incidenti della circolazione stradale dal campo di applicazione della legge (GE, UR, ASA), mentre per il Canton SZ è necessario escludere soltanto le vittime di infrazioni alle regole della circolazione stradale commesse per negligenza. In occasione di incidenti della circolazione stradale, gli autori sono quasi sempre persone solvibili che dispongono di un'assicurazione di responsabilità civile. I meccanismi d'indennizzo previsti dalla LAV (condizioni e commisurazione della riparazione morale, surrogazione e preminenza delle pretese dello Stato in caso di regresso su quelle che la vittima può ancora far valere) non sono compatibili con il diritto comunitario (ASA). Tuttavia, la trasposizione nel diritto svizzero della «direttiva UE sull'assicurazione autoveicoli» permette anche di tenere conto delle vittime di incidenti della circolazione stradale avvenuti all'estero (ASA).

La definizione di vittima va modificata per quanto riguarda le persone di cittadinanza straniera. A queste persone andrebbero riconosciuti dei diritti commisurati alla durata del domicilio in Svizzera (per analogia con l'art. 11 cpv. 2 AP) (UDC).

³² Le Geschädigtenvertreterinnen, la Schweiz. Konferenz der Interventionsstellen und -projekte e la CFR hanno proposto una loro versione dell'articolo.

Occorrerebbe prevedere un diritto all'aiuto anche per i fanciulli che hanno subito abusi sessuali e sono stati sfruttati sessualmente da autori provenienti dalla Svizzera, a patto che all'estero non possano beneficiare di un aiuto analogo. Tuttavia l'aiuto non andrebbe fornito secondo i parametri svizzeri bensì secondo quelli usuali nel Paese della vittima (Associazione Svizzera per la Protezione dell'Infanzia).

Per le vittime di violenze domestiche occorre precisare che esse sono vittime ai sensi della LAV (Geschädigtenvertreterinnen, Schweiz. Konferenz der Interventionsstellen und -projekte e innumerevoli altri partecipanti alla consultazione, cfr. l'analisi delle risposte al questionario di cui al n. 8.2.4).

La medesima precisazione è inoltre necessaria per le vittime della tratta di esseri umani (Geschädigtenvertreterinnen). Una simile formulazione è indispensabile affinché lo statuto di vittima prevalga su quello di autore di reati. Nel contesto della tratta di esseri umani, infatti, la vittima è sovente costretta a commettere violazioni del diritto in materia di stranieri nonché violazioni di altro tipo (FIZ).

Anche le vittime della discriminazione razziale andrebbero esplicitamente incluse nella definizione di vittima ai sensi della LAV. Qualora non si tenesse conto di questa proposta, occorrerebbe che le vittime di discriminazioni razziali vengano almeno menzionate espressamente tra la cerchia degli utenti dei consultori (CFR).

Non soltanto i pregiudizi all'integrità fisica, psichica o sessuale, ma anche la lesione della dignità umana dovrebbe dare diritto alle prestazioni dell'aiuto alle vittime di reati (CFR).

Occorre che il campo di applicazione personale sia esplicitamente esteso agli agenti di polizia, ai pompieri e alle persone facenti parte dei servizi di soccorso o dei servizi d'ordine, affinché questi agenti – contrariamente a quanto statuisce una sentenza del tribunale amministrativo del Canton Berna – possano chiedere le prestazioni dell'aiuto alle vittime di reati anche allorquando hanno subito un pregiudizio nell'adempimento dei loro compiti e dei loro obblighi professionali (FSFB).

Sono auspiccate altre precisazioni per quanto concerne il capoverso 1.

Andrebbero definite chiaramente le caratteristiche che deve possedere un "reato" affinché dia diritto alle prestazioni ai sensi della LAV. In tale contesto è possibile fare riferimento alla relativa giurisprudenza del Tribunale federale. Questo distinguo è importante per quanto concerne i reati commessi per negligenza, per i quali è necessario stabilire se siano perseguibili ai sensi del Codice penale. Lo Stato deve fornire prestazioni soltanto se sussiste un obbligo legale. Lasciando invece al libero apprezzamento delle autorità preposte all'aiuto alle vittime il compito di determinare se è dato o no un reato, si rischia di confondere tra atto penalmente perseguibile (e quindi che dà diritto a prestazioni LAV) e atto che attribuisce semplicemente la qualità di vittima in base al diritto in materia di responsabilità civile (PLR).

Occorre stralciare il termine "direttamente" in ragione delle molteplici interpretazioni alle quali può dare luogo; questa circostanza è già stata fonte di problemi nella pratica (CFR).

Alcuni partecipanti alla consultazione sono anche del parere che il tenore della disposizione sarebbe soggetto a un minor numero di interpretazioni se [nella versione tedesca] si sostituisse "beeinträchtigt worden ist" con "verletzt worden ist"³³ (Alliance F, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, Unione svizzera delle donne cattoliche). Questa modifica permetterebbe di evitare che le vittime di reati contro il patrimonio chiedano le prestazioni dell'aiuto alle vittime di reati (Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini).

Inoltre occorrerebbe tenere conto della giurisprudenza relativamente recente del Tribunale federale, secondo la quale l'elemento determinante è sapere se il pregiudizio patito giustifica il bisogno legittimo di sollecitare l'aiuto e le misure di protezione previste dalla LAV. In materia di violenza domestica, un evento isolato può anche non avere alcuna rilevanza di natura penale. In questi casi occorre tenere conto del contesto di minaccia e di violenza in cui s'inserisce l'evento (Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini).

Osservazioni e proposte in merito ai capoversi 2 e 3

Al capoverso 2 sarebbe opportuno escludere dal campo di applicazione della legge i congiunti della vittima che sono autori del reato (PS). Contrariamente a quanto si afferma nel rapporto esplicativo, la definizione di congiunti prevista nell'avamprogetto non corrisponde a quella che figura nella LAV in vigore. Non è da escludere che la nuova formulazione comporti un ampliamento della cerchia dei congiunti (Centre patronal, USAM).

Il capoverso 3 dovrebbe menzionare esplicitamente l'unione registrata ai sensi della legge federale sull'unione registrata (PS). L'uso di nozioni giuridiche imprecise accresce il margine d'interpretazione, il che nuoce alla certezza giuridica. Converrebbe dunque stralciare il passaggio "nonché altre persone unite alla vittima da legami analoghi" (UDC).

Altre osservazioni

Un secolo dopo la sua introduzione, la costruzione legale secondo la quale gli interventi medici praticati a scopi terapeutici adempiono la fattispecie di lesione corporea continua a essere contestata da parte del corpo medico (FMH). La formulazione "Täter und Täterinnen" va preferita a "Täterschaft" (ZH) [concerne unicamente la versione tedesca]. Il Canton Berna attira l'attenzione su un errore di natura redazionale.

Art. 2 Condizioni generali

Capoverso 1

La volontà del legislatore di applicare, salvo eccezioni, il principio della territorialità è accolta favorevolmente da 4 partecipanti alla consultazione (BL, BS, CSUC-LAV, PLR).

³³ Questa proposta riguarda soltanto la versione in tedesco.

Per quanto concerne le osservazioni riguardanti le eccezioni o l'aiuto alle vittime di reati commessi all'estero, rinviamo all'analisi delle risposte al numero 6 del questionario.

In merito al capoverso 1 sono pervenute le osservazioni seguenti.

Nel caso in cui l'articolo 20a AP venisse integrato nella legge, ci si può chiedere se sia ancora necessario sancire il principio della territorialità (COROLA). Le eccezioni al principio della territorialità andrebbero disciplinate in modo più preciso, ad esempio menzionando le pertinenti disposizioni della legge (FR, GE, TI, VD, COROLA) o in un altro modo (Centre patronal, USAM).

Capoverso 2

8 partecipanti alla procedura di consultazione approvano che questa disposizione disciplini l'applicazione del principio della sussidiarietà (FR, NE, UR, VD, CDF, feps, ARTIAS, Fédération Romande des Syndicats Patronaux). 4 partecipanti alla consultazione sono favorevoli a che questo principio sia applicato anche all'aiuto immediato (BL, BS, ZH, CSUC-LAV); il Canton VD invece è dell'opinione che il principio della sussidiarietà debba applicarsi a tutte le prestazioni dell'aiuto alle vittime di reati. E' importante mantenere tale principio, poiché esprime l'idea di equità sociale che ha ispirato il costituente federale (Fédération Romande des Syndicats Patronaux). Se la vittima ha già provveduto a una sua copertura contro i rischi da sinistro ai sensi della LAV, essa non necessita di un gesto di solidarietà sociale sotto forma di prestazioni finanziarie (Giuriste Svizzera).

Il disciplinamento proposto sgrava i terzi tenuti a versare delle prestazioni, motivo per cui è necessario inserirvi una precisazione (ZH³⁴). Occorre stabilire chiaramente che in generale gli autori o qualsiasi altro terzo interessato sono tenuti a versare prestazioni e che i consultori possono versare anticipi (BL, BS, CSUC-LAV). Occorre garantire che i consultori possano far valere il diritto di regresso contro gli autori tenuti a versare prestazioni o contro qualsiasi terzo interessato (BL³⁵, BS³⁶, CSUC-LAV). Converrebbe pure chiarire se le prestazioni concesse in questo ambito costituiscano anticipi rimborsabili (GE, UR, COROLA, in tal senso pure Fédération Romande des Syndicats Patronaux).

ad lettera a

Questa condizione è importante (Fédération Romande des Syndicats Patronaux). Non è chiaro se le prestazioni in questione includano parimenti i contributi *volontari* versati da parte di terzi (ad es. di parenti), circostanza questa che verrebbe respinta (BE). Dalla legge deve risultare chiaramente che saranno computate soltanto le prestazioni che la vittima ha percepito a titolo di riparazione del danno materiale; cfr. articolo 14 capoverso 1 LAV (BE).

³⁴ Ha proposto una sua versione dell'articolo.

³⁵ Ha proposto una sua versione dell'articolo.

³⁶ Ha proposto una sua versione dell'articolo.

ad lettera b

La disposizione è accolta favorevolmente da 2 partecipanti alla consultazione (CDF, COROLA). Il Canton ZH invece vi si oppone totalmente. Esso è del parere che la disposizione vada stralciata, poiché premia i terzi che ritardano il versamento delle loro prestazioni. Occorre distinguere tra la questione dell'identità del soggetto tenuto a versare le prestazioni e quella del momento in cui l'aiuto è richiesto o garantito. La garanzia di assunzione delle spese, accordata a titolo sussidiario, dovrebbe permettere di superare il periodo fino al versamento delle prestazioni vere e proprie. Il Canton BE si chiede se questa disposizione sia realmente necessaria visto che, se le controversie si protraggono nel tempo, la domanda di aiuto presentata dalla vittima può essere sospesa e quest'ultima può beneficiare delle prestazioni di cui agli articoli 3 e 15 LAV.

E' opportuno precisare la nozione "nicht rechtzeitig" (BE). Lo stesso dicasi per la versione francese "tarder" (GE, COROLA).

Capoverso 3

5 partecipanti alla procedura di consultazione approvano esplicitamente questa disposizione (BE, BL, BS, TI, CSUC-LAV). Vista la sua importanza, è giustificato inserire nella legge tale disposizione (TI, VD).

Tuttavia occorrerebbe chiarire se per "circostanze particolari" sono intese anche quelle di natura economica (TI). D'altro canto conviene sancire nella legge l'obbligo della vittima di collaborare all'accertamento dei fatti conformemente alla giurisprudenza del Tribunale federale. A tal fine sarebbe opportuno adottare una norma specifica (BE). Il Canton ZH propone una sua versione dell'articolo, dal tenore più semplice e chiaro.

Capoverso 4

6 partecipanti alla procedura di consultazione approvano la disposizione (BL, BS, FR, TI, VD, CSUC-LAV). Un partecipante alla consultazione accoglie favorevolmente il fatto che l'avamprogetto preveda di prendere in considerazione il criterio oggettivo del reddito della vittima per concedere o rifiutare l'aiuto immediato (VD). La circostanza che soltanto le vittime confrontate a difficoltà finanziarie possano beneficiare delle prestazioni sottolinea la particolare rilevanza di tale criterio; tuttavia, occorre rilevare che la disposizione obbligherà le autorità competenti a procedere a calcoli suppletivi, il che potrebbe rallentare la procedura, ad esempio nel caso in cui la vittima o i suoi congiunti siano proprietari di immobili o, in caso di decesso della vittima, se i congiunti sono i beneficiari della successione (TI).

13 partecipanti alla procedura di consultazione si oppongono totalmente o parzialmente alla disposizione proposta (AR, UR, VS, COROLA, DAO, GDS, Nottefölon Zürich, CFQF, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, Unione svizzera delle donne cattoliche, Alliance F).

In primo luogo si critica il fatto che per determinare i contributi dei consultori ci si baserà soltanto su criteri economici e non più sulla situazione personale (AR, VS, COROLA, DAO, GDS, Nottefölon Zürich). Il Canton VS e COROLA auspicano che venga mantenuto il diritto in vigore. I GDS sottolineano che il disciplinamento at-

tuale, che prevede la presa a carico di altre spese se la situazione personale della vittima lo giustifica, dà luogo a interpretazioni molto differenziate da parte dei Cantoni. 3 partecipanti alla consultazione chiedono che *oltre ai redditi* si tenga conto della situazione personale delle vittime (AR, CCPCS, DAO).

In secondo luogo si rileva che il valore limite LAV, come fissato nell'AP, è inferiore della metà, se non addirittura di più, a quello applicato attualmente. Questa importante restrizione dei diritti delle vittime potrebbe obbligare queste ultime ad accollarsi sovente gli onorari del patrocinatore legale (GDS, Notteföhn Zürich). Vi è inoltre il pericolo che certe vittime possano rinunciare a farsi aiutare da specialisti, il che sarebbe in aperta contraddizione con l'obiettivo essenziale della LAV (GDS, in tal senso pure CFR e Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini). Per questo motivo il valore limite LAV andrebbe semplicemente soppresso (Notteföhn Zürich).

Terzo punto che dà adito a critica: la proposta di accordare l'esenzione delle spese processuali soltanto alle persone i cui redditi non superano il valore limite LAV (UR, CFR, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, Unione svizzera delle donne cattoliche, Alliance F). Il Canton UR respinge l'introduzione nella LAV di un disciplinamento speciale concernente il gratuito patrocinio. Tutti gli altri partecipanti alla consultazione sono per contro del parere che la disposizione proposta sia troppo restrittiva e in contraddizione con lo spirito dell'aiuto alle vittime di reati (CFR, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, Unione svizzera delle donne cattoliche): le spese processuali non vanno messe a carico della vittima di un reato (CFQF), salvo nel caso in cui essa intenti un processo temerario (CFR, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini³⁷). È importante che le vittime alle quali il tribunale competente non concede il gratuito patrocinio possano beneficiare per principio di una partecipazione finanziaria in virtù della LAV. Se esse vincono il processo, sussiste la possibilità che lo Stato esiga dall'autore del reato il rimborso di tale partecipazione. Sovente per le vittime è sconcertante e traumatizzante che debbano pagare le spese di una procedura che non hanno cagionato esse stesse, ma l'autore del reato (Notteföhn Zürich). Nell'ambito di un processo penale non vi è parità di armi tra vittima e imputato, poiché il principio "in dubio pro reo" permette al giudice di pronunciare non luoghi a procedere o assoluzioni anche quando sussistono dubbi sulla colpevolezza dell'autore (CFR³⁸).

Altre osservazioni concernenti l'articolo 2 AP

Il termine "terzi" viene utilizzato in modo non uniforme (BE, ZH).

A differenza di quanto succede in altri ambiti legislativi, la questione se i diritti che la surrogazione conferisce allo Stato debbano prevalere sulle pretese della vittima eventualmente non ancora soddisfatte, è di natura politica. Il disciplinamento proposto potrebbe cagionare problemi di coordinamento e porre le vittime che sollecitano dapprima le prestazioni LAV, e soltanto in un secondo tempo si rivolgono al debitore civile, in una situazione meno favorevole di quelle che invece procedono in modo inverso. D'altro canto il regime del diritto preferenziale dello Stato per-

³⁷ Ha proposto una sua versione dell'articolo.

³⁸ Ha proposto una sua versione dell'articolo.

mette di alleggerire quest'ultimo dall'onere rappresentato dagli indennizzi LAV (ASA).

Art. 3 Valore limite LAV e redditi determinanti

Capoverso 1

Il Canton NE e la CDF sono del parere che il valore limite LAV previsto dall'AP sia troppo elevato. NE propone di portarlo al triplo (invece del quadruplo) dell'importo massimo destinato alla copertura del fabbisogno vitale fissato all'articolo 3b capoverso 1 lettera a della LPC; la CDF ritiene invece adeguato il doppio del suddetto importo.

Capoverso 2

I Cantoni BL e BS nonché la CSUC-LAV approvano espressamente che il metodo di calcolo dei redditi determinanti continui a essere retto dall'articolo 3c LPC.

Il Canton BE è del parere che dal testo di legge non emerga con sufficiente chiarezza che per il calcolo dei redditi determinanti sono prese in conto soltanto le entrate. Per una maggiore trasparenza occorrerebbe precisarlo a livello di legge.

Il Canton BL, BS, ZH nonché la CSUC-LAV ritengono ingiustificato privilegiare i *redditi lavorativi* (computo dei 2/3 soltanto) rispetto alle rendite (computo integrale). Secondo questi Cantoni occorrerebbe dunque completare il capoverso 2 con una disposizione secondo la quale anche i redditi lavorativi vanno computati integralmente.

Art. 4 Informazione sull'aiuto alle vittime e comunicazione

Capoverso 1

10 partecipanti alla procedura di consultazione, tra cui 4 Cantoni, accolgono favorevolmente questa disposizione (BL, BS, NE, ZH, CSUC-LAV, AGO 2, CFR, HSA Bern/SASSA, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, Unione svizzera delle donne cattoliche). L'AGO 2 è del parere che i Cantoni abbiano sinora trascurato il loro obbligo di informare e che non è possibile lasciare unicamente ai consultori il compito di informare in linea generale sull'aiuto alle vittime di reati; la CFR sottolinea l'importanza della circostanza che in futuro le vittime non vengano più soltanto informate dalla polizia.

2 Cantoni respingono il capoverso 1 (AG, UR). Il Canton UR è del parere che una campagna d'informazione non sia necessaria, dato che legislazioni paragonabili non prescrivono il ricorso a siffatto strumento. E' sufficiente mantenere la prassi attuale secondo la quale l'informazione sull'aiuto alle vittime di reati avviene per il tramite dei consultori e le autorità preposte al perseguimento penale (AG).

Il Canton ZH auspica che nel messaggio il Consiglio federale precisi che non vi è un obbligo generale di fornire un'informazione individuale e concreta alla vittima se

non è stato aperto alcun procedimento penale. Un tale obbligo sarebbe troppo esteso e sarebbe praticamente inattuabile.

Capoverso 2

Il riferimento al Codice di procedura penale svizzero non è opportuno, visto che entrerà in vigore dopo la revisione della LAV (PS).

La disposizione è formulata in modo troppo vago (PS). Occorrerebbe sancire che i Cantoni sono tenuti a informare le vittime a intervalli regolari dall'inizio del procedimento penale e a redigere verbali delle sedute informative (PS, ASP), che poi verrebbero consegnati alle vittime una volta firmati da queste ultime (PS). L'informazione dovrebbe pure comprendere un'indicazione riguardante il termine di perenzione di 5 anni (JU). L'obbligo di informare andrebbe concepito in modo tale da permettere all'aiuto alle vittime di essere più "proattivo" di quanto non sia attualmente; ci si potrebbe ispirare al modello che viene applicato in occasione di gravi catastrofi (HSA Bern/ SASSA). Occorre formulare in modo più esplicito che, a partire dalla prima audizione della vittima, l'autorità ha l'obbligo di attirare l'attenzione di quest'ultima sulla possibilità di ricorrere alle prestazioni di un consultorio (FIZ).

La formulazione del riferimento al CPP è ambigua: i Consultori Regione 4 lo interpretano come un'estensione all'insieme delle autorità incaricate del perseguimento penale dell'obbligo di annunciare sistematicamente i casi ai consultori, circostanza che essi accolgono favorevolmente. Il Canton TI vede nella disposizione un cambiamento radicale. La polizia o gli inquirenti trasmetteranno sistematicamente, salvo avviso contrario dell'interessato, i dati relativi alle vittime ai consultori. Le conseguenze operative di questo cambiamento di sistema dovranno essere valutate. Il Canton ZH osserva che la disposizione è formulata in modo tale da poterne dedurre che l'autorità è tenuta a informare non soltanto la vittima bensì anche i congiunti; l'obbligo di informare va conseguentemente limitato ai congiunti superstiti.

Capoverso 3

Il Canton VD si chiede se sia realmente possibile affidare alle rappresentanze svizzere all'estero i medesimi compiti che ai consultori in Svizzera. Sarebbe sicuramente più semplice completare il capoverso 2 inserendovi per le rappresentanze svizzere all'estero il medesimo obbligo d'informare previsto per le autorità di perseguimento penale.

Art. 5 Esenzione dalle spese processuali e dal rimborso delle spese di avvocati

22 partecipanti alla procedura di consultazione hanno espresso il loro parere in merito a questa norma (11 Cantoni: AG, BL, BS, FR, GE, JU, SG, UR, VD, ZG, ZH; 1 conferenza cantonale CSUC-LAV; 2 partiti: PLR, UDC nonché 8 organizzazioni: Consultori Regione 4, ARTIAS, Centre patronal, USAM, CFR, ASP, Alliance F, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini).

Capoverso 1

4 partecipanti alla procedura di consultazione accolgono favorevolmente questa disposizione (ZH, BS, BL, CSUC-LAV).

Per l'ASP sarebbe opportuno ampliare ulteriormente questa disposizione: oltre alla gratuità delle procedure, converrebbe nominare alla vittima anche un patrocinatore gratuito, poiché un'assistenza specialistica in materia legale sgraverebbe i consultori. Per il Canton GE converrebbe disciplinare la questione della presa a carico delle spese di avvocati all'articolo 23 AP, che tratta la procedura in materia di indennizzo e di riparazione morale.

Capoverso 2

1 partecipante alla procedura di consultazione approva la disposizione (CSUC-LAV).

3 partecipanti alla procedura di consultazione sono del parere che questa disposizione non si spinge abbastanza lontano e che occorrerebbe stralciare il riferimento all'articolo 2 capoverso 4 AP (CFR, Alliance F, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini).

4 partecipanti alla procedura di consultazione respingono la disposizione proposta, poiché il regime generale d'esenzione da tutte le spese processuali che essa intende istituire costituisce un'ingerenza eccessiva nella sovranità dei Cantoni in materia di procedura (BL, PLR), o perché è inutile introdurre nella LAV norme speciali sul patrocinio gratuito (UR, ARTIAS).

9 partecipanti alla procedura di consultazione considerano che questa regolamentazione manchi di chiarezza (GE, JU, ZH, ZG), sia insoddisfacente (VD) o costituisca un corpo estraneo nella LAV (AG, BS, ZH nonché BL, che respinge la disposizione in questione).

In dettaglio gli oppositori avanzano gli argomenti seguenti.

È sconcertante e contraddice lo spirito dell'aiuto alle vittime di reati accordare l'esenzione dalle spese processuali soltanto alle vittime di reati il cui reddito determinante è inferiore al valore limite LAV (Alliance F e CFR).

Il PLR si chiede se sia necessario che la LAV (oltre alla relativa disposizione della Costituzione federale) riconosca un diritto al patrocinio gratuito e all'esenzione dalle spese processuali. La gratuità del patrocinio o dell'assistenza legale fondata sulla LAV s'imporrebbe soltanto negli ambiti extra-giudiziari. La regolamentazione proposta non è conforme al principio della sussidiarietà delle prestazioni finanziarie dello Stato in materia di aiuto alle vittime di reati (PLR). Il Canton GE è del parere che la disposizione in questione si sovrapponga al patrocinio gratuito previsto dal diritto cantonale.

La portata di questa disposizione non è sufficientemente chiara (VD, ZH, JU, per analogia ZG). Il Canton VD si chiede se questa norma includa anche la procedura penale, mentre il Canton ZH se anche la procedura di protezione dell'unione coniugale o di divorzio avviata in seguito a violenze domestiche tra coniugi sarà gratuita per la vittima. Per il Canton ZG la risposta è negativa ed esso propone dunque una precisazione in tal senso. Il Canton JU chiede se si tratti unicamente delle prestazioni dei consultori e, in caso negativo, se il giudice non dovrebbe an-

che esaminare la situazione finanziaria del richiedente e le possibilità di successo della procedura. La relazione con l'articolo 496 capoverso 2^{bis} dell'avamprogetto di Codice di procedura penale svizzero non emerge chiaramente dal rapporto intermedio del 5 febbraio 2001 della commissione peritale (ZH).

Anche la natura della disposizione proposta è ambigua: il Canton ZH sottolinea che si tratta di una norma procedurale di diritto federale, che a determinate condizioni prevede l'esenzione dalle spese processuali per le vittime di reati; diversamente da quanto afferma il rapporto esplicativo, non si tratta dunque di una presa a carico delle spese processuali da parte dell'aiuto alle vittime di reati. L'esenzione dalle spese processuali che non riguardano la procedura d'aiuto alle vittime di reati va disciplinata nel Codice di procedura penale svizzero e nel Codice di procedura civile svizzero (AG, BL, BS), poiché questa disposizione lede la sovranità cantonale in materia di procedura (AG).

Il Canton VD deplora che non s'intenda più tenere conto della situazione personale della vittima.

Capoverso 3

3 partecipanti alla procedura di consultazione accolgono favorevolmente questa disposizione (BL, BS, CSUC-LAV).

Capoverso 4

4 partecipanti alla procedura di consultazione approvano questa disposizione (BL, BS, CSUC-LAV, AGO 2). Questi ultimi sono del parere che la norma fornisca un importante chiarimento.

11 partecipanti alla procedura di consultazione respingono la disposizione (SG, UR, PLR, ARTIAS, Centre patronal, USAM, ARTIAS) o la prendono in considerazione con scetticismo (FR, JU, VD, UDC). 1 partecipante alla consultazione auspica che venga completata (GE).

La relazione di questa norma con il diritto costituzionale e cantonale in merito al patrocinio gratuito non è sufficientemente chiara (JU, in tal senso pure PLR). Il gratuito patrocinio andrebbe disciplinato dal diritto cantonale (come è il caso attualmente), mentre l'aiuto secondo la LAV dovrebbe avere carattere sussidiario (FR). La disposizione lede il diritto procedurale cantonale e dunque le competenze cantonali in materia. Questo intervento non si giustifica (PLR). Un disciplinamento del patrocinio gratuito non è necessario (ARTIAS) o è addirittura sconcertante (UR).

Non è ragionevole prevedere un disciplinamento speciale per le spese di avvocati; la loro presa a carico dovrebbe piuttosto costituire una misura d'aiuto possibile tra le tante previste dalla LAV (FR). Per il Canton GE è importante precisare chi debba sopportare l'onere delle spese relative all'assistenza fornita da un difensore.

Una rinuncia generale al rimborso delle spese di gratuito patrocinio è problematica poiché non permette di tenere conto di determinati casi che possono presentarsi (UDC). Essa è in contraddizione con la giurisprudenza del Tribunale federale con-

cernente l'articolo 29 capoverso 3 Cost., giurisprudenza che tende a responsabilizzare i beneficiari del patrocinio gratuito. E' importante mantenere questo approccio (Centre patronal, USAM). La disposizione cagionerà una disparità di trattamento delle persone che, in qualità di parti lese in un procedimento penale o di parti in una procedura amministrativa, ottengono il patrocinio gratuito e devono rimborsarne le spese se in un secondo tempo la loro situazione finanziaria migliora (SG).

Sezione 2: Aiuto dei consultori

Art. 6 Consultori

7 partecipanti alla procedura di consultazione approvano espressamente questa disposizione, la quale obbliga i Cantoni a provvedere affinché vengano istituiti dei consultori (BL, BS, CSUC-LAV, CFR, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, Unione svizzera delle donne cattoliche, TCS).

5 organizzazioni (CFR, Geschädigtenvertreterinnen, Alliance F, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, Unione svizzera delle donne cattoliche) rammentano che la maggioranza delle persone che cercano aiuto sono donne. Per questo motivo esse auspicano un completamento dell'articolo 6 AP che permetta l'istituzione di consultori specializzati per vittime di violenze sessuali o domestiche nonché per vittime della tratta di esseri umani. 2 partecipanti alla consultazione (Alliance F e la Schw. Konferenz der Interventionsstellen und -projekte) propongono un completamento che sancisca l'obbligo per i Cantoni di mettere a disposizione sufficienti posti nei centri per l'accoglienza delle donne maltrattate e dei fanciulli che necessitano di protezione. La CFR è dell'avviso che qualora il campo di applicazione dell'articolo 1 AP non venisse esteso alle vittime delle discriminazioni razziali, occorrerebbe comunque menzionare espressamente che queste ultime hanno diritto alle prestazioni dei consultori. Inoltre la CFR è pure del parere che sia indispensabile istituire una hotline per le vittime di atti di violenza, della tratta di esseri umani e della discriminazione razziale. L'associazione "Warum glaubt mir niemand?" auspica che la legge imponga espressamente ai poteri pubblici di garantire un coordinamento centralizzato della formazione del personale dei consultori.

Art. 7 Compiti dei consultori

Diverse osservazioni riguardano la formulazione del capoverso 2, secondo il quale i consultori „prendono i necessari provvedimenti per il loro trasporto e la loro protezione".

6 partecipanti alla procedura di consultazione (BL, BS, NW, ZH, COROLA, Fondation Profa) respingono espressamente questa disposizione. Il Canton ZH sottolinea che non è compito dell'aiuto alle vittime di reati garantire i "necessari provvedimenti" per proteggere una persona o, segnatamente, per prevenire reati.

5 partecipanti alla procedura di consultazione (BE, FR, GE, TI, CCPCS) sono del parere che la formulazione sia troppo vaga. Il Canton FR rileva che occorrerebbe

precisare che una vittima non può rivolgersi a terzi prima che il consultorio abbia riconosciuto il suo statuto di vittima. Inoltre sarebbe opportuno chiarire i rapporti tra i consultori e la polizia, segnatamente il ruolo che quest'ultima è chiamata a svolgere in materia di protezione. Per la CCPCS occorre precisare che i consultori non sono autorizzati a delegare semplicemente alla polizia il loro mandato, ossia quello di garantire la protezione delle persone interessate.

Il Canton NE attira l'attenzione sul fatto che questi nuovi compiti (trasporto e protezione) cagioneranno notevoli spese suppletive.

La FIZ fa notare che, per essere efficace, la protezione delle vittime della tratta di esseri umani deve ricorrere a dei professionisti appositamente formati nonché disporre di consultori specializzati.

Il Canton ZH auspica che la Confederazione definisca, almeno a livello di ordinanza, la portata delle prestazioni che i consultori sono tenuti a fornire gratuitamente, poiché in caso contrario i Cantoni potrebbero essere tentati di economizzare a scapito delle vittime.

La Fédération Romande des Syndicats Patronaux sottolinea che un aiuto finanziario destinato alle vittime di reati dovrebbe in ogni caso costituire l'eccezione.

La Fachstelle für Kinderschutz Winterthur e la Konferenz der Schweiz. Interventionsstellen und –projekte³⁹ auspicano che la prevenzione venga menzionata tra i compiti dei consultori. Questi due partecipanti alla consultazione sono inoltre del parere che l'articolo 7 sia la sede adatta per sancire l'approccio proattivo dell'aiuto nel contesto di casi di violenza domestica.

Art. 8 Ricorso al consultorio

6 partecipanti alla procedura di consultazione (AG, NW, SG, SH, CDF, CDOS) sono favorevoli al mantenimento della libera scelta del consultorio.

2 partiti (PLR, UDC) respingono il sistema di libera scelta. La posizione dell'UDC è motivata dalla preoccupazione di risparmiare. Il PLR da parte sua auspica che la scelta venga ristretta ai consultori del domicilio della vittima o del luogo ove è stato commesso il reato. Le attuali differenze tra i Cantoni, che inducono le vittime a rivolgersi a un determinato consultorio piuttosto che a un altro, non dovrebbero essere il pretesto per giustificare i nuovi contributi federali di cui all'articolo 25. Il PLR è del parere che una limitazione della scelta dei consultori indurrà i Cantoni ad adottare una prassi più uniforme e a meglio adeguarla alla loro situazione finanziaria.

Libera scelta dei consultori e presa a carico dei costi

Per quanto riguarda la libera scelta dei consultori, 10 partecipanti alla procedura di consultazione (8 Cantoni: AG, BE, BL, BS, NW, SG, SH, ZH, e 2 conferenze cantonali: CDOS, CSUC-LAV) hanno emesso importanti riserve in merito alla perequazione degli oneri tra i Cantoni. Soprattutto i Cantoni in grado di offrire un'ampia offerta di prestazioni nell'ambito dell'aiuto alle vittime subirebbero un importante

³⁹ Entrambi hanno proposto una loro versione dell'articolo.

incremento degli oneri. Certi partecipanti alla consultazione rivendicano una ripartizione equa dei costi tra i Cantoni e in questa ottica accoglierebbero favorevolmente un chiaro disciplinamento giuridico della ripartizione intercantonale dei costi.

Ispirandosi alle raccomandazioni della CSUC-LAV, il Canton AG propone il versamento di un indennizzo da parte del Cantone di domicilio della vittima. Da parte loro i Cantoni BL, BS, NW, SG e SH nonché la CDOS raccomandano che i costi dell'aiuto „immediato“ e le prestazioni di consulenza siano addossati al Cantone di domicilio della vittima, mentre quelli dell'aiuto “ulteriore“ al Cantone ove è stato commesso il reato.

Art 9 Aiuto 24 ore su 24

La disposizione secondo cui la vittima e i suoi congiunti possono chiedere l'aiuto immediato di cui hanno bisogno a qualsiasi ora del giorno e della notte, è stata accolta molto favorevolmente da 4 partecipanti alla procedura di consultazione (CDOS, CFR, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, Unione svizzera delle donne cattoliche). Il PS è del parere che il tenore dell'articolo 9 sia eccellente, teme tuttavia che l'attuazione di questa disposizione possa fortemente variare da un Cantone all'altro. È inoltre indispensabile adottare una disposizione che precisi quale sia lo standard minimo da rispettare.

Un Cantone (GL) fa notare che i piccoli Cantoni possono garantire un aiuto 24 ore su 24 dei consultori soltanto collaborando con altri partner.

9 partecipanti alla procedura di consultazione respingono l'istituzione di un aiuto 24 ore su 24 come quello proposto nell'AP (6 Cantoni: AG, BL, BS, SH, TG, ZH; 1 conferenza cantonale: CSUC-LAV nonché 2 organizzazioni: COROLA, Fondation Profa). Alcuni fanno valere che un aiuto 24 ore su 24 sarebbe totalmente sproporzionato rispetto ai fabbisogni relativi a questo tipo di aiuto (BL, BS, SH, ZH, CSUC-LAV). Il Canton NE attira l'attenzione sui costi supplementari. Il Canton TI e COROLA propongono invece di intensificare il coordinamento dell'aiuto 24 ore su 24 già esistente. La Fondation Profa ritiene inaccettabile che si esiga dai consultori un aiuto 24 ore su 24 o che addirittura s'intenda ritenerli responsabili per l'assenza di tale servizio.

Art. 10 Prestazioni gratuite e contributi alle spese per prestazioni da parte di terzi

33 partecipanti alla procedura di consultazione hanno preso posizione in merito all'articolo 10 AP (15 Cantoni: AG, AR, BE, BL, BS, FR, GE, NE, NW, TG, TI, VD, VS, ZG, ZH; 2 conferenze cantonali: CSUC-LAV, CCPCS; 2 partiti: PLR, UDC; 14 organizzazioni: AGO 2, COROLA, Centre Patronal, USAM, Alliance F, HSA Bern/SASSA, Frauennottelefon Winterthur, ARTIAS, CFR, FIZ, DAO, GDS, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, Giuriste Svizzera).

Il Canton AG accoglie favorevolmente il fatto che l'avamprogetto mantenga gli elementi essenziali del diritto vigente. I Cantoni FR e VD approvano che

l'avamprogetto operi una distinzione tra aiuto immediato e l'aiuto eccedente; il PLR approva la distinzione tra prestazioni fornite dai consultori e le prestazioni fornite da terzi. Alliance F sostiene il principio dell'articolo. La HSA Bern/SASSA e i Consultori Regione 4 accolgono favorevolmente la proposta poiché essa sarà in grado di armonizzare le diverse prassi seguite dai Cantoni.

2 Cantoni (VD, VS; cfr. parimenti n. 4.5) e 2 organizzazioni (COROLA e, in modo meno esplicito, ARTIAS) sono del parere che sarebbe stato auspicabile fissare alcune linee direttrici sulla portata dell'aiuto. E' soltanto a questa condizione, in effetti, che sarà possibile garantire un'applicazione uniforme della LAV. Il Canton TG dal canto suo auspica che per la portata delle prestazioni sia previsto un tetto massimo.

Il Centre patronal e l'USAM non sono d'accordo con un disciplinamento che preveda che le persone domiciliate all'estero che sono vittime di un reato commesso in Svizzera abbiano il diritto di beneficiare pienamente delle prestazioni offerte dai consultori. Tale disciplinamento eccederebbe i limiti posti dalla giurisprudenza del Tribunale federale.

Diversi partecipanti alla procedura di consultazione ritengono che determinati termini utilizzati manchino di chiarezza: 3 Cantoni (BL, BS, ZH) e 1 conferenza cantonale (CSUC-LAV) si oppongono all'introduzione di nuove nozioni e auspicano segnatamente che si torni a quella della "Soforthilfe" (aiuto immediato) [concerne soltanto la versione tedesca]. Il Canton AG e il Frauennottelefon Winterthur considerano che l'espressione "unaufschiebbare Hilfe" (l'aiuto immediato) [concerne soltanto la versione tedesca] utilizzato nel capoverso 1 lettera b, è troppo vaga. Il Canton AG (e in modo meno esplicito, BE) sottolinea che il termine "Dritte" (terzi) usato nell'articolo 10 AP viene utilizzato in modo differente da quanto avviene all'articolo 15 capoverso 2 AP [concerne soltanto la versione tedesca]. Il PLR si chiede se la delimitazione che è stata operata tra aiuto fornito gratuitamente da parte di terzi ai sensi del capoverso 1 lettera b (aiuto di cui la vittima e i suoi congiunti hanno immediatamente bisogno, cpv. 1 lett. b) e l'aiuto eccedente ai sensi del capoverso 2 sia sufficientemente chiara. Di norma dovrebbe essere gratuito soltanto l'aiuto fornito da parte di terzi nelle fasi immediatamente successive al reato, aiuto che risponde a un bisogno impellente. Il Canton BL e la CSUC-LAV sono del parere che sia molto importante operare una netta distinzione tra contributi alle spese e indennizzo. Per tale motivo sarebbe opportuno mantenere anche in futuro l'enumerazione esemplare degli aiuti ulteriori figuranti nella LAV in vigore. Per 5 Cantoni (AG, BE, BL, BS, GE) l'espressione „le prestazioni da parte di terzi“ utilizzata al capoverso 4 manca di chiarezza e non sfocia necessariamente nella distinzione che si auspicava attuare. Dalla disposizione in questione non emerge se la vittima affetta da una malattia cronica abbia diritto a un indennizzo; inoltre occorre rilevare che il confine tra un pregiudizio alla salute passeggero e uno cronico può essere labile e spesso può essere stabilito in modo definitivo soltanto dopo un periodo alquanto lungo (BE). Gli autori del rapporto esplicativo affermano che il fatto che l'aiuto sia gratuito per la vittima e i suoi congiunti non significa tuttavia che lo Stato debba farsi carico in ogni caso dell'integralità dei costi; al contrario i costi vanno coperti dalle prestazioni finanziarie dei debitori primari prima di essere presi a carico dell'aiuto alle vittime di reati. Il Canton ZG rileva che questo principio non è stato concretizzato nella legge. L'articolo 10 capoverso 2 AP disciplina piuttosto espressamente che soltanto l'aiuto "eccedente" l'aiuto immediato è

oggetto di una presa a carico alle condizioni fissate dall'articolo 2 AP. Per il Canton ZH sarebbe auspicabile che anche l'assunzione dei costi dell'aiuto immediato sia retta dai principi fissati nell'articolo 2, il che richiederebbe un adeguamento dell'articolo 2 capoverso 2 e dell'articolo 10 capoverso 2 AP. Altri partecipanti alla consultazione interpretano diversamente il rapporto tra l'articolo 10 e l'articolo 2 AP: se tutte le prestazioni finanziarie dei poteri pubblici sottostanno al principio della sussidiarietà, non è più necessario disciplinare l'assunzione dei costi all'articolo 10 capoverso 3 AP (BL e BS⁴⁰, CSUC-LAV).

I Cantoni BS e TG ritengono che occorra rielaborare completamente questa disposizione. Quanto all'UDC, essa considera che, nell'insieme, l'articolo 10 AP manchi di chiarezza e risulti essere alquanto ermetico per coloro che dovranno applicarlo.

Il Canton BE è del parere che in ragione della libera scelta del consultorio converrebbe stabilire un sistema di perequazione finanziaria fondato su un regime delle competenze analogo a quello dell'articolo 22 AP, integrando le norme relative nella sezione della legge consacrata alle disposizioni generali. Anche il Canton NW chiede che venga disciplinata la ripartizione delle spese tra i Cantoni. Il Canton ZH osserva che le spese dell'aiuto fornito da terzi dovrebbero – come per l'indennizzo e la riparazione morale – essere assunte dal Cantone di domicilio della vittima o dal Cantone nel quale è stato commesso il reato. Un simile disciplinamento permetterebbe d'evitare uno squilibrio degli oneri tra i Cantoni nonostante la libera scelta dei consultori. Esso contribuirebbe pure a ottimizzare la procedura poiché un unico Cantone dovrebbe accollarsi tutte le spese cagionate dal medesimo caso (contributi alle spese e indennizzo/riparazione morale).

4 Cantoni (AR, TG, TI, ZG) deplorano che la legge non disciplini più la surrogazione nel caso dei contributi alle spese. In queste condizioni la vittima rifiuterà la cessione legale dei crediti proposta dal rapporto esplicativo, il che avrà come conseguenza che lo Stato dovrà rispondere finanziariamente dei danni di cui neppure l'autore è al corrente (ZG).

Capoverso 1

4 partecipanti alla procedura di consultazione approvano la portata delle prestazioni gratuite proposta nell'AP (TI, PLR, Consultori Regione 4, HSA Bern/SASSA).

Capoversi 2 e 3

I Cantoni BL, BS, FR, VD e la CSUC-LAV accolgono favorevolmente che la legge imponga di tenere conto della situazione finanziaria delle vittime. Per contro, 3 partecipanti alla consultazione (AR, CCPCS, DAO) auspicano che oltre al criterio finanziario si continui a tenere conto della situazione personale della vittima.

Due Cantoni (BL e BS) accolgono favorevolmente l'intento di armonizzare le condizioni di assunzione dei costi con quelle applicabili all'indennizzo. Tuttavia, come per l'indennizzo e la riparazione morale, occorrerebbe prevedere un tetto massimo per l'importo del contributo o fissare un limite massimo per quanto concerne la

⁴⁰ Con proposta (del medesimo tenore) di una loro versione dell'articolo.

portata delle prestazioni (GE, TG, COROLA). Si potrebbe ad esempio prevedere che gli onorari degli avvocati siano presi a carico applicando la tariffa del patrocinio gratuito. Il Canton ZG è del parere che una garanzia di assunzione delle spese retroattiva sarebbe ammissibile soltanto per le prestazioni di terzi che la vittima richiede e di cui ha ancora bisogno al momento del deposito della domanda. Questo Cantone si oppone categoricamente ad un effetto retroattivo per prestazioni che risalgono a una data anteriore (ad es. per la presa a carico di una psicoterapia alla quale la vittima ha fatto ricorso tempo prima ed è già conclusa al momento dell'inoltro della domanda di aiuto). Un punto è poco chiaro: il capoverso 3 permette un'assunzione delle spese se i redditi determinanti superano il valore limite LAV (BL, BS)? E, in caso affermativo, in che misura occorre ridurre l'importo del contributo alle spese? (GE, COROLA).

La FIZ auspica un disciplinamento chiaro della presa a carico delle spese di alloggio e di sostentamento per le vittime della tratta di esseri umani e di violenze domestiche.

Il Canton ZH è molto soddisfatto che il capoverso 3 istituisca un disciplinamento più generoso della prassi in vigore. Altri partecipanti alla consultazione (CFR, Alliance F, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, GDS) chiedono invece che il limite dei redditi determinanti al di sotto del quale la vittima ha diritto alla presa a carico della totalità delle spese sia rivisto al rialzo. Le organizzazioni femminili auspicano che il limite venga portato a due terzi del valore limite LAV poiché la metà del valore limite LAV rappresenta attualmente CHF 2710.-; importo questo inferiore al minimo vitale. I GDS sottolineano le importanti disparità che caratterizzano la prassi in vigore. Se paragonato alla situazione attuale, l'importo limite previsto nell'avamprogetto sfocerebbe in una riduzione pari alla metà, se non addirittura superiore, dell'importo delle spese che è possibile prendere a carico. Se il consultorio o il Cantone non si fa carico dell'integralità delle spese, una vittima che dispone di mezzi modesti rinuncerà presumibilmente a rivolgersi a un avvocato.

Capoverso 4

Il Canton BE accoglie in linea di principio favorevolmente una disposizione che traccia dei limiti tra contributi alle spese e indennizzi.

5 Cantoni (AG, BE, BL, BS, GE) sono del parere che il tenore scelto è poco chiaro. La commissione peritale sembra partire dall'idea che un indennizzo viene concesso soltanto a partire dal momento in cui lo stato di salute della vittima si è stabilizzato, ma, sottolineano le Giuriste Svizzera, questa limitazione non emerge chiaramente dal testo dell'avamprogetto. Per tale motivo esse auspicano che venga menzionato il criterio di delimitazione e che vengano enumerate a titolo di esempio nella legge le forme che può assumere l'aiuto a lungo termine. Esse considerano inoltre che questa nuova limitazione deteriori lo statuto giuridico delle vittime che hanno patito le offese più gravi poiché per l'importo dell'indennizzo viene previsto un tetto massimo. Per il Canton GE la legge deve sancire esplicitamente che gli onorari degli avvocati ricadono sotto il gratuito patrocinio o sotto le prestazioni garantite dai consultori, ma non devono in alcun caso venir finanziati mediante l'indennizzo. Anche il Canton VD sottolinea l'importanza del capoverso 4 per quanto concerne gli onorari degli avvocati. Il Canton TI è del parere che resta-

no dubbi sull'interpretazione degli articoli 10 AP e 14 AP nella misura in cui nella nozione di danno ai sensi degli articoli 45 e 46 CO rientrano pure le spese di cura e terapeutiche.

Art. 11 Reati commessi all'estero

La valutazione generale viene trattata al capitolo 6. Qui appresso figurano soltanto osservazioni particolareggiate.

Il Canton VD propone di semplificare il tenore dell'articolo 11. Il Canton NW propone di non operare alcun distinguo tra l'aiuto di cui la vittima e i suoi congiunti necessitano immediatamente e quello a lungo termine, visto che è impossibile determinare a partire dalla Svizzera se l'aiuto richiesto all'estero risponda o no a bisogni immediati. Per i medesimi motivi il Canton UR sostiene la prassi sviluppata dalla giurisprudenza del Tribunale federale, secondo la quale i consultori accordano soltanto l'aiuto di cui le vittime necessitano in Svizzera. Occorre precisare che il domicilio deve essere ininterrotto (ZG, ZH).

La CSUC-LAV chiede che sia chiarita la questione se i richiedenti l'asilo dispongano di un domicilio ai sensi di questo articolo.

Per il Centre patronal e l'USAM, il progetto di legge va oltre quanto stabilito dalla giurisprudenza del Tribunale federale in materia di concessione delle prestazioni da parte dei consultori alle vittime di reati commessi in Svizzera, ma domiciliate all'estero; essi non possono pertanto aderire alla proposta.

Art. 12 Esame degli atti da parte dei consultori

7 partecipanti alla procedura di consultazione (FR, VD, AGO 2, ARTIAS, CFR, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, Unione svizzera delle donne cattoliche) accolgono molto favorevolmente il fatto che l'avamprogetto conferisca ai consultori il diritto di prendere visione degli atti procedurali. L'Associazione "Warum glaubt mir niemand?" auspica sancire nella legge che le autorità di perseguimento penale e i tribunali non possano rifiutare il diritto di consultare gli atti perché le informazioni che contengono rivestono un'importanza capitale per i consultori, i quali devono essere in grado di assistere adeguatamente le vittime.

Il Canton TG respinge il diritto dei consultori di prendere visione degli atti, argomentando che essi non dispongono della qualità di parte. Inoltre l'esercizio di questo diritto avrebbe quale effetto di rallentare la procedura. Infine non è neppure possibile escludere che tale diritto non ostacoli il procedimento penale.

3 partecipanti alla procedura di consultazione (BL, BS, CSUC-LAV) respingono che l'esercizio del diritto di prendere visione degli atti procedurali sia subordinato alla condizione che le persone interessate abbiano dato il loro consenso. Per motivare questo rifiuto essi invocano che la vittima è tenuta a collaborare all'accertamento dei fatti. Inoltre la vittima non deve arbitrariamente ostacolare gli accertamenti che il consultorio è tenuto a compiere per poterle fornire l'aiuto ne-

cessario. La vittima che non acconsente all'esame degli atti deve quindi rinunciare anche alle prestazioni finanziarie.

Il Canton JU (in tal senso pure: VD⁴¹) si chiede se al capoverso 1 non sarebbe opportuno precisare che nella procedura penale e/o civile i congiunti devono essere attori e non convenuti. Visto che nell'AP tutti gli articoli concernenti la procedura penale sono stati stralciati dalla LAV (cfr. art. 31 AP), ci si può chiedere come procedere con l'articolo 12 AP (GE, COROLA).

4 partecipanti alla procedura di consultazione auspicano che il diritto di prendere visione degli atti procedurali sia esteso alle autorità competenti per la concessione di indennizzi e riparazioni morali (BE, ZG, ZH, CCPCS). Il diritto di prendere visione degli atti procedurali andrebbe dunque disciplinato in modo unitario sia per i consultori, sia per le autorità competenti per la concessione di indennizzi e di riparazioni morali, per poi essere integrato nella sezione della legge dedicata alle disposizioni generali. I Cantoni BE e ZH sono favorevoli a che soltanto i consultori debbano chiedere il consenso della persona interessata poiché, nel caso specifico, le autorità competenti per la concessione di indennizzi e riparazioni morali avranno comunque accertato i fatti d'ufficio.

Art. 13 Obbligo di segreto

Per quanto riguarda l'allentamento dell'obbligo del segreto ai sensi del capoverso 4 si veda il numero 7.

Il Canton FR auspica che il capoverso 3 venga completato in modo che possa anche essere sufficiente soltanto il consenso del rappresentante legale della persona interessata.

L'UDC propone di inserire nelle disposizioni finali della LAV la comminatoria di sanzioni penali di cui al capoverso 5.

Il Canton AG auspica che l'obbligo del segreto venga allentato anche per i membri delle autorità competenti per la concessione di indennizzi e riparazioni morali che svolgono compiti in favore dei consultori (ad es. allestimento dell'accordo di assunzione dei costi).

Sezione 3: Indennizzo e riparazione morale

Valutazione generale della sezione 3

La valutazione generale concernente la riparazione morale figura al numero 5.

Il regime di indennizzo previsto dalla LAV differisce su un certo numero di punti dal diritto comune. Anche se tale circostanza può far nascere delle difficoltà nell'ottica della concordanza materiale necessaria all'esercizio della surrogazione, il regime

⁴¹ Ha proposto una sua versione dell'articolo.

in vigore può essere legittimo in considerazione dello scopo particolare che si prefigge (ASA).

Art. 14 Diritto all'indennizzo

1. Sintesi

29 partecipanti alla procedura di consultazione hanno espresso il loro parere in merito a questo articolo. Tra questi, dieci approvano espressamente gli obiettivi che esso si prefigge o il fatto che contribuisca a una precisazione per quanto concerne i danni da prendere in considerazione, anche se in parte si esprimono criticamente sulla formulazione scelta (BE, BL, BS, SO, ZH, CSUC-LAV, PRD, CFG, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, Frauennottelefon Winterthur). 3 partecipanti alla procedura di consultazione (GE, COROLA, Giuriste Svizzera) criticano l'esclusione dall'indennizzo di qualsiasi danno materiale e 2 associazioni padronali (Centre patronal, USAM) scorgono in questo articolo un ampliamento poco gradito. Numerose critiche o osservazioni riguardano la formulazione dell'articolo, giudicata poco chiara in particolare perché sembra escludere i pregiudizi all'integrità sessuale o psichica (AG, BE, BL, BS, FR, GE, JU, SO, TI, VD, VS, ZH, CCPCS, CFQF, adf, COROLA, CFG, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini).

2. Osservazioni e proposte concernenti il danno da prendere in considerazione

Il riferimento agli articoli 45 e 46 CO è ritenuto opportuno (SO, PRD).

Diversi partecipanti alla procedura di consultazione propongono una versione interamente o parzialmente nuova, che tenga conto delle loro osservazioni (AG, BL, BS, ZH, CFQF, adf, Unione svizzera delle donne cattoliche).

Viene auspicato l'allestimento di un elenco dei diversi tipi di danni, eventualmente a livello di ordinanza (BL, BS, CSUC-LAV) o, in ogni caso, l'inserimento di precisazioni (UDC). I Cantoni BE e ZH sono del parere che dalla formulazione scelta non emerga con sufficiente chiarezza che vengono indennizzati soltanto i danni ai sensi del diritto civile e in nessun caso quelli indiretti. I Cantoni BL e BS considerano che occorra scostarsi dalla prassi del diritto civile; vanno dunque indennizzate soltanto le spese effettive.

Determinati danni vanno espressamente esclusi dall'indennizzo (in un nuovo capoverso per il Canton BE): i danni materiali (AG, BE, BL, BS, ZH, CSUC-LAV) e i danni patrimoniali (AG, BE, BL, BS e CSUC-LAV). Va pure esaminata la questione dei danni normativi; occorre in particolare valutare se occorra prendere in considerazione il pregiudizio arrecato al lavoro domestico da un'incapacità lavorativa (Haushaltschaden) (AG) oppure se tale tipo di danno vada escluso (BE, BL, BS, ZH, CSUC-LAV). Il Canton BE giustifica l'esclusione dei danni normativi con il fatto che il patrimonio non ha subito una diminuzione. Esso auspica d'altronde che venga esaminata la possibilità di una somma forfettaria per le spese di sepoltura simile a quella prevista all'articolo 14 LAINF.

Non vanno versati interessi (AG, BL, BS, ZH, CSUC-LAV). Per quanto riguarda gli interessi, il Canton ZH rammenta che, contrariamente al diritto della responsabilità civile, la vittima non deve essere nuovamente posta nella situazione in cui si trovava prima del reato. La CSUC-LAV chiede con insistenza che la questione degli interessi venga disciplinata poiché essa è sovente oggetto di discussione nella prassi.

All'opposto, il Canton GE e la COROLA sono del parere che l'esclusione di qualsiasi danno materiale sia inopportuna: benché la sottrazione di un bene non giustifica un indennizzo, sarebbe tuttavia inopportuno non prendere in considerazione i danni materiali in presenza di una perdita di guadagno o di un trasloco a seguito di un reato commesso nell'abitazione della vittima. Le Giuriste Svizzere chiedono l'indennizzo di qualsiasi danno materiale o patrimoniale, se esso è una conseguenza diretta di un pregiudizio all'integrità fisica o sessuale (ad esempio la pulizia dell'appartamento sporco di sangue, la sostituzione di occhiali rotti, le spese di trasloco o i costi cagionati dall'annullamento di un viaggio). Per le vittime della tratta di esseri umani, il FIZ chiede l'indennizzo dei danni patrimoniali poiché queste vittime patiscono un pregiudizio particolare: un indebitamento considerevole.

7 Cantoni (FR, GE, JU, SO, TI, VD, VS) e altri 2 partecipanti alla procedura di consultazione (COROLA, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini) si preoccupano di una discordanza tra gli articoli 1 capoverso 1 e 14. Il tenore dell'articolo 14 non corrisponderebbe alla definizione di vittima prevista all'articolo 1 capoverso 1, nella misura in cui il diritto all'indennizzo sembra essere limitato soltanto ai casi di decesso e di lesioni corporali. Viene anche chiesto cosa ne è dei danni all'integrità psichica o sessuale. Senza fare riferimento all'articolo 1, altri 6 partecipanti alla procedura di consultazione (AG, ZH, CCPCS, CFQF, adf, CFG) auspicano che per l'indennizzo si tenga pure conto dei danni all'integrità psichica o sessuale. Il legislatore non ha voluto istituire una siffatta discriminazione (GE), che sarebbe contraria al mandato costituzionale (CFQF, adf) e alla Convenzione europea del 24 novembre 1983 relativa al risarcimento delle vittime di reati violenti (FR); se tale fosse il caso, occorre menzionarlo espressamente (VD). Il Canton GE e la COROLA si chiedono se le lesioni fisiche, psichiche o sessuali siano incluse nella nozione di pregiudizi corporali. Per evitare eventuali lacune, il Canton VS chiede di estendere l'indennizzo a tutti i reati che cagionano una lesione all'integrità fisica, psichica o sessuale. E' indispensabile stabilire una concordanza con la riparazione morale (CCPCS).

3. Altre osservazioni

La Fédération romande des Syndicats patronaux rammenta che l'aiuto finanziario dovrebbe costituire soltanto l'ultima ratio. I consultori rispondono sovente alle attese (mediche, psicologiche, sociali, giuridiche) delle persone interessate senza che queste ultime abbiano sempre bisogno di un indennizzo finanziario.

Il Centre patronal e l'USAM non condividono la proposta che le vittime di reati commessi in Svizzera, ma domiciliate all'estero, abbiano pieno diritto a ricevere un indennizzo. Vi è anche un ampliamento indesiderato del campo d'applicazione personale della legge, in quanto dai congiunti non viene più richiesto che comprovino delle pretese civili nei confronti dell'autore del reato (pure in tal senso ma applicandolo anche alla vittima: ZH).

Alla luce delle attuali differenze in materia di prassi, il Canton SG auspica una descrizione chiara dei redditi determinanti presumibili dopo il reato. Esso chiede se si tratti dei redditi determinanti immediatamente dopo il reato o al momento della decisione.

La riparazione morale deve essere accessibile alle vittime della discriminazione razziale (CFR). Per quanto concerne la violenza domestica, occorre tenere conto di tutta la dinamica di violenza messa in atto e non soltanto di un danno determinato (Konferenz der Interventionsstellen und –projekte).

Art. 15 Calcolo dell'indennizzo

1. Sintesi

12 partecipanti alla procedura di consultazione (BE, BL, BS, FR, NE, VD, ZH, UDC, CFG, Giuriste Svizzera, pro mente sana, HSA Bern/SASSA) hanno formulato diverse osservazioni e proposte in relazione a questo articolo ed hanno segnatamente accolto favorevolmente il mantenimento del criterio relativo al reddito (FR, VD, BE, ZH).

2. Osservazioni e proposte concernenti il capoverso 1

I Cantoni FR e VD apprezzano il criterio oggettivo del reddito della vittima, nonché la semplificazione del calcolo dell'indennizzo del danno materiale patito. Il Canton BE è di principio d'accordo con il metodo di calcolo. Il mantenimento del calcolo dei redditi determinanti in base all'articolo 3c LPC è accolto favorevolmente (ZH).

Riferendosi all'articolo 10 capoverso 3 AP, due Cantoni sono del parere che il valore limite sia da fissare alla metà del valore limite della LAV (BE e ZH). I Cantoni BL e BS si chiedono se un indennizzo sia possibile nel caso in cui il valore limite LAV venga superato, poiché il testo della legge è poco chiaro a tal proposito; secondo la legge attuale, ciò non è possibile.

Dal momento che l'indennizzo è fissato in funzione dei redditi della vittima, la CFG chiede che venga precisato, almeno nel messaggio, il calcolo dell'indennizzo per gli scolari e gli studenti che sospendono o interrompono i loro studi in seguito a un reato.

Da un punto di vista formale, i Cantoni di BE e ZH sottolineano che al capoverso 1, il termine "Schadenersatz" va sostituito con "Entschädigung", visto che si tratta effettivamente di un indennizzo (riguarda soltanto la versione tedesca).

3. Osservazioni concernenti il capoverso 2

I Cantoni BE e ZH fanno riferimento a una nuova decisione del Tribunale federale, di cui occorrerà tenere conto al momento di redigere il messaggio. La decisione dell'8.1.2003 (1A.109/2002) chiede che si tenga conto – contrariamente a quanto affermato nel rapporto esplicativo – anche delle componenti del danno che sono

coperte da prestazioni da parte di terzi. Il tenore dell'articolo 15 capoverso 2 AP permette di tenere conto della nuova giurisprudenza.

HSA Bern/SASSA è del parere che le prestazioni ricevute a titolo di riparazione morale non vanno comprese nel calcolo del diritto all'indennizzo.

4. Osservazioni e proposte concernenti il capoverso 3

Il Consiglio federale non deve fissare l'importo massimo degli indennizzi; esso va sancito direttamente nella legge (UDC).

Un importo minimo va mantenuto (BE), poiché una soppressione di quest'ultimo sarebbe controproducente, dal momento che concedere un indennizzo irrisorio è inutilmente vessatorio nei confronti della vittima (pro mente sana). L'importo va fissato a 100.– CHF; un versamento inferiore a 500.– potrebbe avere un senso, ma inferiore a 100.– richiederebbe un lavoro sproporzionato da parte delle autorità (BL, BS). Il Canton NE accoglie invece favorevolmente la soppressione dell'importo minimo.

Art. 16 Riduzione dell'indennizzo

13 partecipanti alla procedura di consultazione formulano osservazioni in merito a questo articolo (BL, BS, FR, JU, TG, VD, CSUC-LAV, Alliance F, ARTIAS, FIZ, CFQF, adf, Unione svizzera delle donne cattoliche). 4 partecipanti alla procedura di consultazione approvano i motivi adottati per la riduzione delle prestazioni (BL, BS, VD e CSUC-LAV), mentre altri 6 chiedono di abrogare l'articolo 16 o lo ritengono problematico (Alliance F, CFQF, adf, ARTIAS, FIZ e Unione svizzera delle donne cattoliche). 2 Cantoni presentano soltanto un'osservazione dal profilo formale (FR e JU). Il Canton TG trova poco chiari i termini "in modo preponderante" e preferirebbe la formulazione "in funzione della colpa" (*nach Massgabe des Selbst-/Mitverchuldens*).

Un'assunzione di rischi volontari, ad esempio in occasione di attività estreme o la pratica di sport rischiosi, richiede pure una riduzione dell'indennizzo (SH e CDOS).

Esaminando il comportamento colpevole della vittima, si trasforma il suo statuto di vittima in quello di autore del reato. L'articolo 16 deve quindi essere stralciato (Alliance F, CFQF, adf, Unione svizzera delle donne cattoliche); qualsiasi possibilità di ridurre l'importo dell'indennizzo viene respinta (CFQF, adf).

ARTIAS avanza timori per quanto concerne l'interpretazione di tale articolo e chiede se sarà applicabile alle donne vittime della violenza domestica. Il FIZ rammenta che la tratta di esseri umani è punibile anche se la vittima ha dato il suo consenso. Una riduzione dell'indennizzo in ragione di un comportamento colpevole appare molto problematico.

Dal profilo formale, sarebbe possibile unire i due capoversi in un unico capoverso (BL, BS, FR, JU, VD).

Art. 17 Acconto

9 partecipanti alla procedura di consultazione si sono espressi in merito all'acconto (AG, BE, BL, BS, FR, SO, VD, Giuriste Svizzere, pro mente sana). 3 Cantoni (BE, BL, BS) e la CSUC-LAV approvano in linea di principio le modifiche proposte, mentre pro mente sana le respinge. Gli altri partecipanti alla procedura di consultazione formulano diverse osservazioni e preposte.

Questo articolo corrisponde alla prassi attuale (BE). La precisazione che le due condizioni sono cumulative è accolta favorevolmente (BL, BS), come pure il mantenimento dell'acconto (SO).

Il Canton VD sottolinea che le condizioni cumulative dovrebbero limitare considerevolmente il diritto alla concessione di un acconto.

Diversi aspetti andrebbero disciplinati nella legge: la circostanza che l'acconto viene concesso soltanto dietro domanda (AG, SO), il rimborso dell'acconto (BE), nonché la rinuncia a una domanda di rimborso se non è possibile esigerlo dalla vittima (BE, SO). Andrebbe poi aggiunto un secondo capoverso per motivi di trasparenza e di parità di trattamento delle vittime; esso terrebbe conto della prassi di alcuni Cantoni che versano (in modo definitivo) degli acconti (Giuriste Svizzera). Per il Canton FR, sarebbe auspicabile completare il testo dell'articolo per evidenziare che deve sussistere un nesso di causalità tra il bisogno urgente di aiuto e il reato ("ha bisogno immediatamente d'aiuto finanziario *a causa di un reato*").

Pro mente sana respinge questo articolo, poiché il cumulo di condizioni per la concessione di un acconto viene considerato inumano in un simile contesto; la vittima non è in grado di influire sul lasso di tempo necessario per determinare con certezza le conseguenze del reato. Pro mente sana teme che la vittima di reati possa diventare vittima delle lentezze amministrative.

Art. 18 Diritto alla riparazione morale

1. Sintesi

34 partecipanti alla procedura di consultazione hanno formulato osservazioni o critiche⁴² (AG, BE, BL, BS, FR, GE, JU, SH, SO, TI, VD, ZG, ZH, CSUC-LAV, UDC, Centre patronal, USAM, CFQF, adf, COROLA, CFG, FSP, Giuriste Svizzera, HSA Bern/SASSA, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, Fondation Profa, pro mente sana, Unione svizzera delle donne cattoliche, Frauennottelefon Winterthur, Nottelefon ZH, Frauenhaus Zürich, ASA, FIZ, Geschädigtenvertreterinnen). 4 partecipanti alla procedura di consultazione approvano invece le condizioni previste dal capoverso 1 (AG, FR, SO, Fédération romande des Syndicats patronaux), 14 partecipanti alla procedura di consultazione, tra cui 5 Cantoni, esprimono critiche o seri dubbi riguardo al criterio del "grave pregiudizio che condiziona per un periodo rilevante" (BE, GE, JU, TI, SH, Unione svizzera delle donne cattoliche, CFQF, adf, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Pa-

⁴² Gli aspetti più generali concernenti la riparazione morale sono già stati trattati nella parte generale.

rità fra Donne e Uomini, COROLA, Fondation Profa, pro mente sana, CFG, Nottelefon Zürich).

2. Punti positivi

La precisazione delle condizioni per la concessione di una riparazione morale viene accolta favorevolmente (FR), segnatamente la distinzione tra la vittima diretta e i suoi congiunti (VD). Il capoverso 1 è conforme alla prassi attuale (AG).

Il Canton SO accoglie favorevolmente la rinuncia alla trasmissibilità per successione, nonché l'esigenza della gravità e dell'effetto duraturo del pregiudizio. Anche la CFQF e l'adf approvano la rinuncia alla trasmissibilità per successione, dato che i congiunti della vittima hanno un diritto proprio alla concessione di una riparazione morale.

3. Punti concernenti il capoverso 1 respinti o da modificare

I Cantoni BE, GE e la COROLA si chiedono cosa significhi la nozione di "conseguenze di lunga durata": se il criterio è che le conseguenze devono essere perduranti, ossia per lo meno 360 giorni e sussistere anche oltre secondo i criteri della LAINF/LAI, allora viene ritenuto decisamente eccessivo (GE, COROLA). Il criterio della LAI non è adatto alla LAV (BE, Nottelefon Zürich) e va soppresso (COROLA, pro mente sana), poiché si spinge troppo oltre; è rilevante soltanto il fatto che il reato abbia causato un grave pregiudizio all'integrità fisica, psichica o sessuale della persona interessata (Unione svizzera delle donne cattoliche, CFQF, adf; in tal senso pure: Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini). Non è appropriato impiegare il criterio di "conseguenze di lunga durata", quando si tratta di pregiudizi all'integrità sessuale, poiché i traumi si manifestano a fasi (Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, Nottelefon Zürich).

Sarebbe meglio applicare i criteri utilizzati sinora; occorre tuttavia aggiungere che a volte essi sono stati interpretati in modo troppo esteso (BE). Anche il Canton SH auspica il mantenimento della definizione attuale, che si ispira al diritto civile.

La Fondation Profa chiede lo stralcio dell'espressione "periodo rilevante" per la capacità lavorativa, poiché il pregiudizio a quest'ultima viene compensato dalla riparazione del danno morale e la nozione di periodo rilevante intralcerà la liquidazione dei casi, il che è d'ostacolo a una procedura rapida e semplice. In questo caso si dovrebbe soltanto esaminare se il pregiudizio ha delle conseguenze sulle attività extra professionali o sulle relazioni interpersonali. I Cantoni JU e TI ritengono invece che per le autorità non sarà affatto semplice stabilire e valutare l'esistenza di conseguenze che condizionano per un periodo rilevante "le attività professionali e le relazioni interpersonali". L'esame delle relazioni interpersonali necessita accertamenti o perizie concernenti la vittima e l'ambiente in cui vive, il che può cagionare una "vittimizzazione" secondaria, segnatamente nel caso in cui successivamente non venga riconosciuta alcuna riparazione morale (Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini).

Sarebbe più opportuno tenere conto della durata delle conseguenze al momento di fissare l'importo (SH). Il periodo di un anno è troppo lungo per i fanciulli e i gio-

vani; se gli studi o un apprendistato vengono interrotti per sei mesi, tale circostanza può avere delle conseguenze che possono giustificare un diritto alla riparazione morale (CFG).

Non è possibile sapere se un grave delitto contro l'integrità sessuale continuerà a dare diritto alla riparazione morale (BE, CFG).

4. Punti concernenti il capoverso 2 respinti o da modificare

Le due condizioni delle lettere a e b sono troppo vincolanti, ad esempio per i genitori di un fanciullo vittima di abusi sessuali (COROLA). Pro mente sana chiede lo stralcio della lettera b. Quest'ultima è ritenuta poco chiara (AG).

Nei casi in cui viene applicato l'articolo 20 capoverso 4, non sarà possibile accordare una riparazione morale ai congiunti; tale circostanza potrebbe portare a risultati sconcertanti (AG). I congiunti devono avere diritto alla concessione della riparazione morale anche quando la vittima non vi ha diritto in ragione dell'applicazione dell'articolo 20 capoverso 4 (BL, BS, ZH, CSUC-LAV).

5. Altre osservazioni

Il Centre patronal e l'USAM non sono d'accordo con la proposta che le persone domiciliate all'estero vittime di un reato commesso in Svizzera abbiano pienamente diritto a una riparazione morale. Vi è un'estensione indesiderata del campo d'applicazione personale della legge, visto che non si esige più dai congiunti che debbano far valere delle pretese civili contro l'autore del reato. Il versamento di una somma di denaro non è il modo migliore per dimostrare il riconoscimento della situazione della vittima; tale riconoscimento dovrebbe avvenire in sede penale e mediante le sanzioni inflitte all'autore del reato. Non occorre istituire un vero e proprio diritto soggettivo alla riparazione morale: l'articolo 124 Cost. non lo richiede e non è neppure compito dello Stato.

Occorre tenere conto delle circostanze particolari in cui si trovano le vittime di coazione sessuale, i fanciulli e i giovani nonché le vittime della violenza domestica, ad esempio le fasi latenti o le interruzioni della capacità lavorativa (Nottelefon Winterthur; in tal senso pure: Frauenhaus Zürich). Lo stesso dicasi per l'indebitamento delle vittime della tratta di esseri umani (FIZ).

Art. 19 Calcolo della riparazione morale

1. Sintesi

24 partecipanti alla procedura di consultazione hanno formulato osservazioni, tra cui 12 Cantoni (AG, BE, BL, BS, FR, JU, NE, SO, TI, VD, ZG e ZH), una conferenza cantonale (CSUC-LAV), un partito (UDC) e altri 10 partecipanti alla procedura di consultazione (ASA, ASPAS, FSA, CFQF, adf, COROLA, Unione svizzera delle donne cattoliche, Frauennottelefon Winterthur, Geschädigtenvertreterinnen e Nottelefon ZH). La possibilità di prevedere tariffe è approvata esplicitamente da 2 Cantoni (BE, TG), ma suscita scetticismo o reazioni negative da parte di 10 partecipanti alla procedura di consultazione (AG, NE, CSUC-LAV, CFQF, adf, FSA,

Unione svizzera delle donne cattoliche, ASPAS, COROLA, Geschädigtenvertreterinnen).

2. Osservazioni e proposte

I Cantoni FR e VD accolgono favorevolmente il criterio oggettivo del reddito della vittima.

In virtù del principio della sussidiarietà, le prestazioni ottenute da terzi devono essere computate ("angerechnet") o dedotte ("in Abzug gebracht") e non semplicemente prese in considerazione ("berücksichtigt") (AG, BE, BL, BS, SO, ZH, Geschädigtenvertreterinnen). Occorre menzionare espressamente che vengono presi in considerazione gli indennizzi versati per pregiudizi all'integrità fisica (CSUC-LAV, FSA). Va esaminata la questione della deduzione sistematica, dall'importo della riparazione morale, dell'indennizzo per pregiudizi all'integrità ai sensi della LAINF (JU).

Occorre precisare che non verrà versato nessun interesse di mora (BL, BS, CSUC-LAV). La questione degli interessi potrebbe venir disciplinata mediante un riferimento all'articolo 26 capoverso 2 OPGA (BE, SO). Vista la frequenza delle domande che si verifica nella prassi (SO), una limitazione sembra giustificata.

I pareri sono piuttosto contrastanti per quel che concerne la possibilità di introdurre delle tariffe: per il Canton TG, il Consiglio federale le deve introdurre. Anche il Canton BE accoglie favorevolmente determinate tariffe, benché non sarà possibile fissarle in modo così preciso come quelle previste per i pregiudizi all'integrità. Alcuni partecipanti alla procedura di consultazione temono invece che questo capoverso possa tradursi in determinati automatismi (AG; in tal senso pure: Geschädigtenvertreterinnen e COROLA), altri ne chiedono lo stralcio (NE, CFQF, adf, FSA, Unione svizzera delle donne cattoliche, ASPAS). La riparazione morale va esaminata caso per caso e concessa se il pregiudizio è reale (AG). Sarebbe più opportuno riferirsi ai contributi versati secondo il diritto civile (BL, BS, CSUC-LAV).

Il Consiglio federale dovrebbe poter fissare un importo minimo (BE).

Nel titolo marginale, sarebbe più giudizioso sostituire il termine "calcolo" con "fissazione" o "determinazione", dato che non è possibile "calcolare" un indennizzo equo (FR, JU, TI, VD).

Dal punto di vista della sistematica il capoverso 3 dovrebbe figurare nell'articolo 20 (BL, BS).

Art. 20 Riduzione ed esclusione della riparazione morale

1. Sintesi

23 partecipanti alla procedura di consultazione, tra cui 5 Cantoni (BL, BS, JU, VD e ZH), 2 conferenze cantonali (CDOS e CCPCS), un partito (UDC) e 15 altri parte-

cipanti alla procedura di consultazione (FMH, COROLA, CFQF, FIZ, Fédération Romande des Syndicats Patronaux, Alliance F, FSP, Giuriste Svizzera, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, pro mente sana, Unione svizzera delle donne cattoliche, Frauennottelefon Winterthur, Nottelefon Zürich, CFR, Opferberatungsstelle GL) hanno espresso il loro parere sui motivi di riduzione ed esclusione della riparazione morale.

Due partecipanti alla procedura di consultazione sono particolarmente favorevoli ai motivi di riduzione ed esclusione proposti (VD, Fédération Romande des Syndicats Patronaux). 5 partecipanti alla procedura di consultazione propongono motivi di riduzione o di esclusione suppletivi (BL, BS, ZH, CDOS, UDC). 9 partecipanti alla procedura di consultazione criticano per contro i capoversi 1 e 2 (Unione svizzera delle donne cattoliche, CFQF, adf, CFR, FIZ, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, Frauennottelefon Winterthur, Giuriste Svizzera, pro mente sana). Il capoverso 4 viene criticato da 7 partecipanti alla procedura di consultazione (FMH, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, Geschädigtenvertreterinnen, CFQF, adf, Alliance F, Unione svizzera delle donne cattoliche).

2. Osservazioni e proposte concernenti i capoversi 1 e 2

E' corretto prevedere che l'importo della riparazione morale potrà subire una riduzione o escludere qualsivoglia riparazione morale se la vittima ha contribuito a cagionare il pregiudizio, ad esempio esponendosi volontariamente a un pericolo (VD). E' un concetto abituale in diritto civile e penale (Fédération romande des Syndicats patronaux).

Lo stralcio dei capoversi 1 e 2 è chiesto da 4 partecipanti alla consultazione (Unione svizzera delle donne cattoliche, CFQF, adf, CFR). Quanto previsto da questi capoversi porta, in ragione della ricerca di un concorso di colpa ("Mitverschulden"), a considerare la vittima come un autore (Unione svizzera delle donne cattoliche). E' difficile rimproverare a una vittima d'aver contribuito a creare o ad aggravare il pregiudizio; ogni idea di riduzione o esclusione della riparazione morale va respinta (CFQF, adf). La CFR sottolinea che in occasione di una discriminazione fondata sulla razza, la "colpa" è sovente attribuita alla vittima o al comportamento di quest'ultima. Il FIZ rammenta che la tratta degli esseri umani è punibile anche se la vittima vi acconsente. Una riduzione dell'indennizzo e della riparazione morale in ragione di un comportamento colpevole della vittima viene considerata molto problematica.

I capoversi non vanno stralciati, ma la riduzione e l'esclusione della riparazione morale vanno circoscritti soltanto al caso in cui la vittima si è comportata in modo colpevole (Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, Frauennottelefon Winterthur). Ciò significa che la vittima deve essere soggettivamente in grado di trarne le debite conseguenze. E' un aspetto molto importante per le vittime della violenza domestica (Frauennottelefon Winterthur). Il capoverso 1 non è sostenibile per la violenza domestica e i delitti contro l'integrità sessuale (Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini).

Un ampliamento dei motivi di riduzione non è molto gradevole per la vittima e, inoltre, include il rischio di una "vittimizzazione" secondaria di quest'ultima, poiché

corrisponde a una forma di rimprovero nei suoi confronti. La riparazione morale deve sottostare alle medesime regole di riduzione previste per l'indennizzo di cui all'articolo 16 AP. In tal modo sarebbe compatibile con i principi di calcolo applicati nel diritto civile (Giuriste Svizzera). Sempre in relazione con l'articolo 16, occorrerebbe aggiungere "*in modo preponderante*" (wesentlich) ai due capoversi (CCPCS).

E' errato voler applicare principi di diritto privato alla LAV. In effetti, il diritto privato è retto dal principio della suddivisione dell'onere della prova tra le parti. Con la riduzione della riparazione morale in caso di comportamento colpevole della vittima, quest'ultima viene posta allo stesso livello dell'autore del reato (CFQF, adf, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini).

Più in generale, pro mente sana è del parere che questo articolo penalizzi la vittima per essersi esposta a un pericolo concreto senza che tale esposizione sia di natura colpevole. Tale circostanza contraddice gli scopi di una legge che permette la riabilitazione delle vittime indipendentemente dalla colpa commessa dall'autore del reato, ma che poi esigerebbe da parte della vittima un comportamento morale ineccepibile. Inoltre sarebbe piuttosto difficile rifiutare una riparazione morale a una persona la cui professione la obbliga a prendere dei rischi.

All'opposto, altri partecipanti alla consultazione chiedono motivi di riduzione o esclusione suppletivi per la riparazione morale: prestazioni ridotte se la persona assume volontariamente dei rischi, ad esempio praticando attività o sport estremi (CDOS), nessuna riparazione morale se l'indennizzo ha già permesso di porre la vittima in una situazione favorevole (UDC) o ancora, e ciò va fissato in un nuovo capoverso 5, nessuna riparazione morale se la vittima ha ricevuto un indennizzo a causa di un pregiudizio all'integrità ai sensi della LAINF o una prestazione di riparazione morale secondo il diritto civile. Queste due ultime prestazioni sono in effetti sempre più elevate rispetto alla riparazione morale concessa in base alla LAV (ZH; del medesimo parere per l'indennizzo di un pregiudizio all'integrità: BL, BS).

Il Canton JU sottolinea che i capoversi 1 e 2, pleonastici, potrebbero venir riuniti in un unico capoverso.

3. Osservazioni e proposte concernenti il capoverso 3

E' legittimo tenere conto del costo della vita generalmente meno elevato quando il beneficiario vive all'estero e quando è previsto un versamento di una prestazione in Svizzera. Dato che l'aiuto alle vittime di reati è un gesto di solidarietà, l'indennizzo previsto per le persone domiciliate all'estero non deve risultare sproporzionato rispetto a quello versato alle persone domiciliate in Svizzera (Fédération romande des Syndicats patronaux). Tale aspetto andava effettivamente disciplinato nella legge (Giuriste Svizzera).

Una riduzione della riparazione morale in ragione di un costo della vita poco elevato va disciplinato chiaramente; in ogni caso la riduzione della riparazione morale non deve superare la metà (Giuriste Svizzera).

La Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini invita a stralciare questo capoverso.

4. Osservazioni e proposte concernenti il capoverso 4

Occorre stralciare questo capoverso. E' troppo cinico (Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, Geschädigtenvertreterinnen, CFQF, adf), discriminatorio, segnatamente rispetto all'articolo 18 capoverso 2 lettera b (Alliance F), e assolutamente inammissibile (Unione svizzera delle donne cattoliche). Questa limitazione è inaccettabile: qualsiasi persona che ha patito un pregiudizio ha diritto a una riparazione morale, poco importa se essa sia cosciente del danno o meno. Il quesito a sapere se il pregiudizio sia percepito è puramente una questione di interpretazione (Opferberatungsstelle GL).

Allo stato attuale della scienza questo capoverso non è opportuno (FMH). Dal punto di vista medico l'incapacità di percepire un pregiudizio è difficilmente rilevabile. Una riduzione o addirittura un'esclusione della riparazione morale deve intervenire soltanto se tale incapacità è totale e comprovata, tanto più che la riparazione morale per i congiunti è limitata (Giuriste Svizzera).

Inoltre, la concessione di una riparazione morale può contribuire a migliorare la qualità della vita della persona interessata (CQFQ, adf e Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini). Sono proprio queste persone che necessitano della protezione dello Stato e della solidarietà della società (Unione svizzera delle donne cattoliche).

La relazione con l'articolo 18 capoverso 2 pone un problema poiché il diritto dei congiunti dipende dal fatto che la vittima stessa ha diritto a una riparazione morale o è deceduta in seguito al reato. Alla stessa stregua, la COROLA sottolinea che questo capoverso non deve impedire ai congiunti di esercitare il loro diritto alla riparazione morale.

Art. 20a Riconoscimento di prestazioni in caso di reati commessi all'estero

La valutazione generale data in merito è già stata trattata al numero 6. Qui di seguito figurano soltanto le osservazioni relative ad aspetti particolari.

Occorre precisare che il domicilio deve essere ininterrotto (BL, BS, GE, ZH, COROLA). Se la variante dovesse essere introdotta, sarebbe opportuno riunire gli articoli 11 e 20a in un unico articolo (NE). Il Cantone NW si chiede se la disparità di trattamento in materia di domicilio tra l'articolo 11 e l'articolo 20a sia giustificata.

Art. 21 Termini d'inoltro delle domande

1. Sintesi

34 partecipanti alla procedura di consultazione hanno presentato delle osservazioni sul quesito dei termini d'inoltro delle domande (AG, BE, BL, BS, FR, JU, NE, OW, SG, SO, TG, UR, VD, ZG, ZH, CDF, CSUC-LAV, CCPCS, PRD, I Verdi, AGO 2, ARTIAS, COFF, CFG, HSA Bern/SASSA, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, EFS, Nottelefon Zürich, CFQF, adf, Unione

svizzera delle donne cattoliche, Frauennottelefon Winterthur, ASP, Warum glaubt mir niemand).

L'estensione del termine a cinque anni è accolta dalla maggior parte delle cerchie consultate (AG, BE, FR, NE, SO, OW, VS, ZG, ZH, CDF, CCPCS, I Verdi, ARTIAS, CFQF, adf, ASP, CFG, HSA Bern/SASSA, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini, Unione svizzera delle donne cattoliche, EFS, Nottelefon Zürich e Frauennottelefon Winterthur). Soltanto 5 partecipanti alla procedura di consultazione esprimono dubbi o un parere negativo (BL, BS, TG, UR, PRD).

8 Cantoni (AG, BE, SG, SO, OW, UR, ZG e ZH) e 2 conferenze cantonali (CSUC-LAV e CCPCS) si oppongono invece al fatto che il termine decorra dal giorno in cui la vittima e i suoi congiunti vengono a conoscenza del danno. 9 degli 11 partecipanti alla procedura di consultazione menzionati auspicano il mantenimento della soluzione attuale, che fissa l'inizio del termine il giorno in cui è stato commesso il reato.

2. Osservazioni e proposte concernenti durata e natura del termine

Questo articolo introduce un correttivo adeguato e ragionevole (AGO 2; in tal senso anche: CSUC-LAV).

I Verdi sottolineano che la proroga del termine si giustifica poiché sovente il silenzio è frutto dell'istinto di sopravvivenza della vittima. Il disciplinamento attuale ha creato numerosi problemi (HSA Bern/SASSA), poiché il termine di perenzione era troppo breve (EFS). Questa estensione non dovrebbe avere un influsso rilevante sul numero di casi (CDOS).

Il FIZ chiede un termine più lungo per le vittime della tratta di esseri umani nonché per i fanciulli.

Senza opporsi in linea di massima all'estensione del termine, il Canton UR sottolinea che termini brevi presentano anche i loro vantaggi: è rispetto al reato "appena commesso" che la vittima deve decidere se vuole beneficiare dell'aiuto alle vittime di reati. Non vi è motivo di estendere a cinque anni il termine (TG). Un termine di perenzione di due anni sarebbe soddisfacente e adeguato (PRD) o anche di tre anni, nella misura in cui una domanda provvisoria senza indicazione di cifre definitive sia sufficiente; inoltre il termine previsto al capoverso 2 è applicabile ai casi particolari (SG).

I Cantoni BL e BS propongono di mantenere il termine di due anni combinato con il capoverso 3.

A proposito del capoverso 2, la vittima deve poter inoltrare una domanda entro il compimento dei 28 anni. In effetti in casi di abusi sessuali il termine di prescrizione inizia all'età di 18 anni e dura dieci anni. Deve essere possibile inoltrare le domande d'indennizzo e di riparazione morale durante questo termine (Warum glaubt mir niemand).

Nel quadro del capoverso 2, sono da prevedere problemi d'esecuzione per i casi in cui non è stato avviato alcun procedimento penale; tale circostanza potrebbe essere in contraddizione con la procedura semplice e rapida prevista all'articolo 23 AP. L'accertamento d'ufficio dei fatti (secondo l'art. 23 cpv. 2), più di dieci anni dopo che è stato commesso il reato, potrebbe rivelarsi difficile e richiedere un importante impiego di personale e di tempo. Un gran numero di domande LAV interessano reati sessuali commessi durante l'infanzia; è dunque lecito attendersi un incremento delle domande di riparazione morale (ZG).

3 partecipanti alla procedura di consultazione (BL, BS, CSUC-LAV) osservano che manca un termine assoluto. D'altronde dovrebbe trattarsi di un termine di prescrizione e non di perenzione (CFQF, adf, pro mente sana, Unione svizzera delle donne cattoliche, Frauennottelefon Winterthur). Pro mente sana aggiunge di essere favorevole a un termine di prescrizione nella misura in cui sia indispensabile prevedere un termine per introdurre una domanda di riparazione, poiché il passare del tempo sovente non attenua le sofferenze della vittima.

3. Osservazioni e proposte concernenti il dies a quo

La precisazione del dies a quo è accolta favorevolmente (NE); è corretto fissare l'inizio del termine a partire dal giorno in cui la persona interessata viene a conoscenza del danno (PRD). Questo nuovo termine d'inizio è particolarmente importante per i fanciulli (JU), visto che le conseguenze del reato, in particolare quando l'autore fa parte della cerchia ristretta della famiglia, si manifestano sovente soltanto dopo diversi anni (CFG).

Il disciplinamento speciale del capoverso 2 viene accolto favorevolmente per i fanciulli e i giovani (AG; in tal senso pure: JU), particolarmente per le persone minorenni vittime di uno dei reati di cui all'articolo 70 capoverso 2 CP (COFF) o per le vittime di coazione sessuale (ASP). Il Canton JU invece giudica discutibile l'estensione del termine per le vittime maggiorenni al momento del reato.

La "conoscenza del danno" è una nozione poco chiara (SG, CSUC-LAV), che richiede un'interpretazione (AG) e che è difficile da comprovare (AG, BL, BS), anche se il diritto nel campo della responsabilità civile utilizza questa nozione (BL, BS). Un siffatto passaggio al sistema della responsabilità civile non è necessario (SG). Il nuovo *dies a quo* non è utilizzabile all'atto pratico (BE); domande d'indennizzo o di riparazione morale potrebbero venir inoltrate anni dopo che sia stato commesso il reato, quando l'accertamento dei fatti è praticamente impossibile (OW, UR, ZG). Fissare l'inizio del termine a partire dal giorno in cui si viene a conoscenza del danno ha poco senso: con una simile disposizione si correrebbe il rischio di dover versare un gran numero di riparazioni morali dato che l'inizio del termine potrebbe variare per ogni danno (CCPCS).

Il capoverso 1 va rielaborato (BL, BS, CSUC-LAV). I Cantoni BL e BS si chiedono se il termine decorre a partire da un momento differente a seconda se si tratta di un indennizzo o di una riparazione morale. Va aggiunta una precisazione con riferimento alla giurisprudenza del Tribunale federale⁴³: il termine di perenzione deve

⁴³ cfr. DTF 126 II 348

decorrere soltanto quando hanno fatto la loro apparizione le conseguenze dannose, quando queste ultime non appaiono o sono riconoscibili soltanto dopo che è trascorso un certo lasso di tempo dal comportamento delittuoso (BE). Il Canton ZH vede in questa giurisprudenza una ragione per mantenere quale *dies a quo* il giorno in cui è stato commesso il reato, poiché detta giurisprudenza si applicherebbe ai casi nei quali l'inizio del reato non è accertabile.

Senza opporsi al nuovo *dies a quo*, il Canton VS auspica il disciplinamento di due casi particolari: quello delle vittime minori al momento in cui viene commesso il reato, per le quali il termine di perenzione deve decorrere il giorno in cui hanno compiuto 18 anni, e quello delle vittime che convivono con l'autore del reato, nel qual caso l'inizio dovrebbe essere fissato quando viene sciolta l'economia domestica comune. La COROLA condivide questo auspicio per quanto concerne le vittime che vivono in un'economia domestica comune con l'autore del reato. Per le vittime minorenni, sarebbe importante che i termini non si basino sul momento in cui il reato è stato commesso (Frauennottelefon Winterthur).

4. Osservazioni concernenti il capoverso 3

Il Canton JU si chiede se, nell'ambito del procedimento penale, un rinvio ad *separatum* delle pretese civili costituisca una decisione relativa alle pretese civili ai sensi del capoverso 3.

Se il termine venisse portato a 5 anni, il termine suppletivo del capoverso 3 diverrebbe inutile. Il capoverso 3 esplicherebbe effetto se fosse mantenuto il termine di due anni a partire dal giorno in cui è stato commesso il reato (BL e BS). Questi due Cantoni propongono dunque di mantenere il termine di due anni nonché il capoverso 3 dell'avamprogetto.

Art. 22 Cantone competente

1. Sintesi

14 partecipanti alla procedura di consultazione hanno formulato osservazioni (AG, BE, BL, BS, FR, NW, OW, SG, SO, VD, VS, ZH, CSUC-LAV e CCPCS). Soltanto il Canton VS approva questo articolo incondizionatamente; 7 Cantoni (AG, BE, BL, SG, SO, TG, ZH) e 2 conferenze cantonali (CSUC-LAV, CCPCS) criticano il cambiamento di competenza operato in favore del Cantone di domicilio.

2. Osservazioni e proposte concernenti il capoverso 1

Il Canton VS approva questo articolo poiché è destinato a facilitare le pratiche alla vittima. Il Canton BS accoglie favorevolmente le modifiche figuranti al capoverso 1, che in effetti possono comportare qualche facilitazione per la vittima, ma non dovrebbero avere grandi conseguenze. La presa di contatto con le autorità degli altri Cantoni non dovrebbe incontrare particolari ostacoli.

6 partecipanti alla procedura di consultazione (AG, BL, SG, ZH, CSUC-LAV, CCPCS) sollecitano espressamente il mantenimento del disciplinamento attuale:

deve essere competente il Cantone nel quale è stato commesso il reato e non il Cantone di domicilio della vittima.

Il cambiamento di competenza previsto è poco soddisfacente (BE, CCPCS) e non sembra essere giustificato (BL). Questo cambiamento accresce la differenza tra la procedura penale e la procedura LAV; il Canton TG ritiene problematica la competenza del luogo di domicilio della vittima poiché ciò potrebbe mettere in discussione la ripartizione delle competenze nel Cantone. Se la competenza è attribuita al Cantone sul cui territorio la vittima è domiciliata, il lavoro delle autorità diventa più complesso (CCPCS), visto che dovranno rivolgersi alle autorità competenti di altri Cantoni (BL). Alla stessa stregua, l'ottenimento degli atti necessari alla procedura penale sarà resa inutilmente complicata (AG), il che aumenterà la durata della procedura (CSUC-LAV). Va previsto un diritto di consultare gli atti per le autorità incaricate di applicare la LAV (AG).

Il passaggio della competenza al Cantone di domicilio della vittima rende pure più ardua la situazione per quest'ultima (CCPCS): essa dovrà contattare le autorità di diversi Cantoni, a dipendenza del fatto che si rivolga alle autorità competenti in materia di LAV o alle autorità competenti per il procedimento penale (BE). Se persone domiciliate in Cantoni differenti sono vittime di un medesimo reato, esse saranno presumibilmente trattate in modo differente in ragione del potere d'apprezzamento accordato; circostanza questa che potrebbe essere fonte d'incertezza del diritto (BE, ZH; in tal senso pure, CCPCS). Si può esigere dalla vittima che la procedura LAV e il procedimento penale si svolgano in un Cantone che non sia quello di domicilio (SO).

Il disciplinamento in vigore è adeguato e i contatti tra le varie autorità sono buoni (SO). Questi buoni contatti con le autorità che si occupano della procedura penale sono importanti affinché la procedura sia portata avanti rapidamente (SG).

Il fatto che la procedura si svolga per scritto (BE, SG e ZH) e che la vittima abbia soltanto pochi contatti con le autorità competenti in materia di indennizzi (BL e CSUC-LAV) sono altri motivi per escludere il previsto cambiamento di competenza. La determinazione del luogo di domicilio può essere più difficile che non determinare il luogo del reato (SG).

Per i reati che si protraggono per un lasso di tempo determinato, la competenza non è disciplinata se la vittima cambia il suo domicilio durante il periodo in cui viene commesso il reato (NW e OW). Il Canton NW si chiede se la soluzione proposta dal capoverso 2 secondo periodo sia applicabile; il Canton OW formula una proposta che va nella direzione di questa soluzione.

Per il Canton SO è determinante il fatto che gli aiuti che eccedono le prestazioni previste all'articolo 10 capoverso 1, come pure il versamento dell'indennizzo e della riparazione morale, vengano esaminati in tutti i casi nel medesimo Cantone, di preferenza nel Cantone nel quale è stato commesso il reato.

3. Osservazioni e proposte concernenti il capoverso 2

Il capoverso 2 non è praticabile poiché le domande vengono inoltrate nel medesimo momento (BL, BS), soprattutto se sussistono dubbi riguardo alla competenza

(CSUC-LAV). La competenza va attribuita al Cantone sul territorio del quale si svolge il procedimento penale (BS, ZH, CSUC-LAV); il Canton FR approva questa soluzione per questioni di lingua e informazione. Nel caso non venga aperto alcun procedimento penale, il Canton FR propone di attribuire la competenza al Cantone nel quale è stato commessa una parte del reato e al quale la vittima si è rivolta in primis.

Il Canton VD si preoccupa del rischio che certi Cantoni risultino sfavoriti, considerato che la vittima può scegliere liberamente il Cantone nel quale intende ottenere la riparazione. Propone dunque di applicare le medesime regole di competenza previste dal diritto penale, ossia gli articoli 346 segg. CP.

Il Canton TG è disposto ad accettare la competenza del Cantone di domicilio soltanto per i reati che sono stati commessi all'estero.

Art. 23 Procedura

Soltanto 7 partecipanti alla procedura di consultazione hanno formulato delle osservazioni.

2 Cantoni (BL, BS) approvano questo articolo.

Occorre poter applicare l'articolo 23 alle prestazioni di cui all'articolo 10 (BE) o almeno alle prestazioni previste dal capoverso 2 di questo articolo (CSUC-LAV). Per quanto concerne la sistematica, l'articolo 23 va integrato nella prima sezione della LAV (BE, CSUC-LAV).

Il capoverso 2 dovrebbe pure menzionare l'obbligo di collaborare della vittima, riconosciuto dal Tribunale federale. In effetti l'articolo 2 capoversi 2 e 3 non contempla la necessaria collaborazione all'accertamento dei fatti, del danno e della situazione finanziaria.

Il Canton GE e la COROLA si preoccupano del fatto che non è stata prevista alcuna possibilità di ricorso contro le decisioni dei consultori.

Art. 24 Surrogazione

7 partecipanti alla procedura di consultazione hanno formulato delle osservazioni (AR, BE, NW, OW, Frauennottelefon Winterthur, Nottelefon Zürich, SUVA).

Il capoverso 2 assume particolare importanza per le vittime di violenze domestiche (Frauennottelefon Winterthur).

Gli acconti sono prestazioni d'indennizzo. La surrogazione va quindi applicata anche alle somme versate a titolo di acconto. Il capoverso 1 va modificato in tal senso (NW e OW).

Una disposizione sulla surrogazione è necessaria per i contributi versati ai sensi dell'articolo 10 dell'avamprogetto (BE), ma in ogni caso per quelli fondati sul capo-

verso 2 dell'articolo 10 (AR). Non è stato appurato in quale misura il ricorso alle cessioni semplificherebbe le cose (BE).

La relazione dell'articolo 24 con il nuovo articolo 75 LPGA non è chiaro. La SUVA chiede se la LPG A sia applicabile; in caso affermativo essa auspicerebbe sapere se vi sono dei privilegi per il Cantone che beneficia della surrogazione.

Sarebbe opportuno che i Cantoni istituiscano una cassa di riscossione, che coordinerebbe e metterebbe in atto le pretese nei confronti dell'autore del reato (Not-telefon Zürich).

Per quanto riguarda l'aspetto redazionale, 2 Cantoni di lingua tedesca (NW e OW) sottolineano che nel capoverso 2 appare per la prima volta la nozione di "*beschuldigte Person*". Sarebbe preferibile continuare a utilizzare il termine "*Täter/in*".

Il rapporto esplicativo parla di processo di riconciliazione, ma occorre anche menzionare il timore giustificato della vendetta nonché la preoccupazione dei minori di non cagionare costi suppletivi alla famiglia (Frauennottelefon Winterthur).

Sezione 4: Contributi e compiti della Confederazione

La valutazione generale della presente sezione si trova al numero 9.

Art. 25 Contributi all'aiuto fornito dai consultori

Secondo il Canton VD, sarebbe utile operare una distinzione tra le spese di gestione dei consultori e le prestazioni concesse alle vittime: è importante lasciare ai Cantoni una certa autonomia per quanto concerne le spese di gestione, indipendentemente dai criteri che la Confederazione potrebbe fissare.

L'ASP auspica che venga previsto un sostegno finanziario della Confederazione anche per i progetti in materia di prevenzione della violenza e per il soggiorno nelle case per donne maltrattate.

Art. 27 Contributi alla formazione

La HSA Bern/SASSA sottolinea l'importanza della formazione che, stante l'elevato tasso di fluttuazione del personale nell'ambito dell'aiuto alle vittime, rappresenta un compito permanente. L'ASPAS attribuisce notevole importanza al fatto che i professionisti del settore sociale continuino a lavorare nei consultori LAV, poiché dispongono delle qualifiche necessarie per fornire il sostegno adeguato alle vittime; situazioni complesse, come la messa in pericolo di minori, necessitano di conoscenze specialistiche.

Alcuni partecipanti alla procedura di consultazione auspicano che si contribuisca alla formazione di tutte le persone che possono venire a contatto con le vittime, come gli operatori del settore sanitario, la polizia, la scuola, le autorità tutorie, ecc. (Geschädigtenvertreterinnen, Frauenhaus Zürich)

Per il Canton GE e la COROLA, non è giustificato prevedere un disciplinamento speciale per i fanciulli vittime di reati contro l'integrità sessuale rispetto alle altre categorie di vittime dell'articolo 27. Diversi partecipanti alla procedura di consultazione auspicano invece che si menzionino espressamente anche altre categorie di vittime come quelle della violenza domestica e della tratta di esseri umani (CFQF, adf, FIZ, Alliance F, Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Don ne e Uomini, Unione svizzera delle donne cattoliche).

Art. 28 Informazione

La comunità di lavoro « AGO 2 » sottolinea l'importanza di questa disposizione. La HSA Bern/SASSA è del parere che sia giudizioso dare alla Confederazione la possibilità di sostenere programmi di informazione. La comunità di lavoro « AGO 2 » sottolinea che dall'articolo 28 non si evince con chiarezza se un centro di documentazione centralizzato rientri nel campo di applicazione di questa disposizione e chiede che il progetto sia all'occorrenza completato in tal senso.

Art. 30 Valutazione

Il Canton VD accoglie favorevolmente il ruolo della Confederazione per quanto concerne l'evoluzione che risulterà dall'applicazione della nuova legge. La feps giudica importante una valutazione regolare in vista di un'armonizzazione dei compiti d'esecuzione nei Cantoni.

L'UDC auspica che nell'ambito della valutazione venga esplicitamente menzionata la trasparenza del controllo dei costi.

Art. 31 Abrogazione del diritto vigente

Gli articoli 5-10d LAV vanno ripresi nel progetto di revisione della LAV, a titolo transitorio, fino all'entrata in vigore del nuovo Codice di procedura penale svizzero (BE).

Diversi partecipanti alla procedura di consultazione manifestano i loro timori riguardo al contenuto del futuro Codice di procedura penale svizzero, soprattutto per quanto concerne i diritti delle vittime di reati e la data dell'entrata in vigore del Codice (cfr. n. 4.6).

Art. 32 Disposizioni transitorie

La retroattività prevista dall'articolo 32 capoverso 2 va respinta in ragione delle difficoltà di comprovare i fatti che essa implica (AR) e al fine di evitare che le autorità LAV debbano occuparsi di domande già archiviate relative a pretese prescritte (UR). Si rileva inoltre che l'articolo 32 avrà conseguenze finanziarie per i Cantoni (VD).

Il Canton FR propone di aggiungere all'articolo 32 capoverso 2 la precisazione «sempreché il reato non sia stato commesso prima del 1° gennaio 1993». Sono proposte anche modifiche redazionali dai Cantoni GE e VD nonché dalla COROLA (sostituire «fatti anteriori» con «reati commessi prima dell'entrata in vigore della presente legge»).

IV. Allegati

- Elenco delle organizzazioni che hanno partecipato alla procedura di consultazione
- Elenco dei partecipanti



22 agosto 2003

Divisione Progetti e metodologia legislativi
Monique Cossali Sauvain

**REVISIONE TOTALE DELLA LEGGE FEDERALE CONCERNENTE L'AIUTO
ALLE VITTIME DI REATI (LAV).
PROCEDURA DI CONSULTAZIONE RELATIVA ALL'AVAMPROGETTO DELLA
COMMISSIONE PERITALE**

Elenco dei partecipanti alla procedura di consultazione

**1. Elenco dei partecipanti alla procedura di consultazione che hanno
inoltrato un parere (85)**

Cantoni (25)

Tutti i Governi cantonali eccettuato il Canton LU.

Conferenze cantonali (4)

Conferenza dei comandanti delle polizie cantonali della Svizzera (CCPCS)

Conferenza dei direttori cantonali delle finanze (CDF)

Conferenza dei direttori cantonali delle opere sociali (CDOS)

Conferenza svizzera degli uffici di collegamento LAV (CSUC-LAV)

Città (1)

Unione delle città svizzere: politica sociale

Partiti politici (7)

Partito Popolare Democratico (PPD)

Unione Democratica Federale (UDF)

Partito liberale-radical svizzero (PLR)

Partito ecologista svizzero (I Verdi)

Parti libéral suisse (PLS)

Partito Socialista Svizzero (PS)

Unione Democratica di Centro (UDC)

Associazioni mantello dell'economia (3)

economiesuisse

Federazione delle imprese svizzere

Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)

Unione sindacale svizzera (USS)

Altre organizzazioni e associazioni (45)

Alliance F

Alleanza delle società femminili svizzere

Arbeitsgemeinschaft Opferberatungsstellen Region 2 (*nel testo: AGO 2*)

ARTIAS

Association romande et tessinoise des institutions d'action sociale

Beratungsstelle Nottelefon für Frauen Zürich (*nel testo: Nottelefon Zürich*)

Centre Patronal

Chiesa cattolica cristiana

COROLA

Coordination romande des praticiens LAVI

Dachorganisation der Frauenhäuser der Schweiz (DAO)

Giuristi e Giuriste Democratici Svizzeri (GDS)

Commissione federale per la gioventù (CFG)

Commissione federale per le questioni femminili (CFQF)

Commissione federale contro il razzismo (CFR)

Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari (COFF)

Federazione svizzera delle donne protestanti (FSFP)

Fachstelle für Kinderschutz und Opferhilfeberatung, Winterthur

Fédération Romande des Syndicats Patronaux

FHS Hochschule für Technik, Wirtschaft und soziale Arbeit St. Gallen (*nel testo: Hochschule für soziale Arbeit St. Gallen*)

FIZ

Fraueninformationszentrum für Frauen aus Afrika, Asien, Lateinamerika und Osteuropa

FMH

Federazione dei medici svizzeri

Federazione Svizzera delle psicologhe e degli psicologi (FSP)

Frauenhaus Schaffhausen

Frauenhaus Zürich

Frauen-Nottelefon Winterthur, Beratungs- und Informationsstelle bif, Zürich, Castagna Zürich, Mädchenhaus Zürich (*nel testo: Frauennottelefon Winterthur*)

Fondation Profa, Lausanne

Hochschule für Sozialarbeit HSA Bern, auch im Auftrag der Schweizerischen Arbeitsgemeinschaft der Fachhochschulen und Höheren Fachschulen für Soziale Arbeit (*nel testo: HSA Bern/SASSA*)

Interkantonale Arbeitsgemeinschaft der Geschädigtenvertreterinnen (*nel testo: Geschädigtenvertreterinnen*)

Giuriste Svizzera

Associazione Svizzera per la Protezione dell'Infanzia

Opferberatungsstelle des Kantons Glarus (*nel testo: Opferberatungsstelle GL*)

pro mente sana

association romande

(*nel testo: pro mente sana*)

Federazione Svizzera degli Avvocati (FSA)

Associazione svizzera dei professionisti dell'azione sociale (ASPAS)

Federazione delle Chiese evangeliche della Svizzera (feps)

Società Svizzera di Psichiatria e Psicoterapia (SSP)

Federazione svizzera delle comunità Israelite (FSCI)

Unione svizzera delle donne cattoliche

Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini

Schweizerische Konferenz der Interventionsstellen und Interventionsprojekte gegen häusliche Gewalt (*nel testo: Schweiz. Konferenz der Interventionsstellen und -projekte*)

Istituto nazionale svizzero di assicurazione contro gli infortuni (Suva)

Associazione svizzera per i diritti della donna (adf)

Associazione Svizzera d'Assicurazioni (ASA)

Associazione Svizzera degli Psicoterapeuti (ASP)

touring club (TCS)

Federazione Svizzera Funzionari di Polizia (FSFP)

"Warum glaubt mir niemand?" Verein für von sexueller Gewalt betroffener Kinder und deren Angehörige (*nel testo: "Warum glaubt mir niemand?"*)

3. Organizzazioni che mediante uno scritto hanno rinunciato a inoltrare il loro parere (7)

Tribunale federale

Tribunale federale delle assicurazioni

Canton Lucerna

santésuisse

Gli assicuratori malattia svizzeri

Conferenza dei vescovi svizzeri

Associazione svizzera dei magistrati (ASM)

Verein zur Förderung der Sozialen Arbeit als akademische Disziplin (VeSAD)

Vernehmlassungsverfahren zur Totalrevision OHG

Procédure de consultation concernant la révision totale de la LAVI

Procedura di consultazione relativa alla revisione totale della LAV

Liste der Vernehmlassungsadressaten / Liste des destinataires / Lista dei destinatari

1. Eidgenössische Gerichte / Tribunaux fédéraux / Tribunali federali

- Schweizerisches Bundesgericht
Mon-Repos
1000 Lausanne 14
- Eidgenössisches
Versicherungsgericht
Adligenswilerstrasse 24
6006 Luzern

2. Kantone / Cantons / Cantoni

- Kanton Aargau
Staatskanzlei
5001 Aarau
- Kanton Appenzell Ausserrhoden
Staatskanzlei
9100 Herisau
- Kanton Appenzell Innerrhoden
Landeskanzlei
9050 Appenzell
- Kanton Basel-Landschaft
Landeskanzlei
Rathausstrasse 2
4410 Liestal
- Kanton Basel-Stadt
Staatskanzlei
Marktplatz 9
4001 Basel
- Kanton Bern
Staatskanzlei
Postgasse 72
3000 Bern 8
- Canton de Fribourg
Chancellerie d'Etat
1700 Fribourg
- Canton de Genève
Chancellerie d'Etat
Rue de l'Hôtel-de-Ville 2
1211 Genève 3
- Kanton Glarus
Staatskanzlei
8750 Glarus
- Kanton Graubünden
Standeskanzlei
7001 Chur
- Canton du Jura
Chancellerie d'Etat
Rue du 24-Septembre 2
2800 Delémont
- Kanton Luzern
Staatskanzlei
Bahnhofstrasse 15
6002 Luzern

- Canton de Neuchâtel
Chancellerie d'Etat
Château
2001 Neuchâtel
- Kanton Obwalden
Staatskanzlei
Rathaus
6060 Sarnen
- Kanton Schaffhausen
Staatskanzlei
Rathaus
8200 Schaffhausen
- Kanton St. Gallen
Staatskanzlei
9001 St. Gallen
- Cantone Ticino
Cancelleria dello Stato
6501 Bellinzona
- Canton du Valais
Chancellerie d'Etat
1951 Sion
- Kanton Zug
Staatskanzlei
6301 Zug
- Kanton Nidwalden
Standeskanzlei
Rathaus
6370 Stans
- Kanton Solothurn
Staatskanzlei
Rathaus
4500 Solothurn 1
- Kanton Schwyz
Staatskanzlei
6430 Schwyz
- Kanton Thurgau
Staatskanzlei
8500 Frauenfeld
- Kanton Uri
Landammannamt
Rathaus
6460 Altdorf
- Canton de Vaud
Chancellerie d'Etat
Château cantonal
1014 Lausanne
- Kanton Zürich
Staatskanzlei
Kaspar Escher-Haus
8090 Zürich

3. Kantonale Konferenzen / Conférences Cantonales / Conferenze Cantonali

- Konferenz der kantonalen Justiz- und
Polizeidirektorinnen und –direktoren
(KKJPD)
Kramgasse 20
3011 Bern
- Konferenz der kantonalen
Finanzdirektoren (FDK)
Sekretariat
Bahnhofstrasse 19
6002 Luzern
- Konferenz der kantonalen
Sozialdirektoren (SODK)
Eigerplatz 5
Postfach 459
300 Bern 14
- Schweizerische Verbindungsstellen-
Konferenz OHG (SVK-OHG)
Eigerplatz 5
Postfach 459
3000 Bern 14

4. Politische Parteien / Partis politiques / Partiti politici

- Freisinnig-Demokratische Partei der Schweiz (FDP)
Postfach 6136
3001 Bern
- Sozialdemokratische Partei der Schweiz (SP Schweiz)
Postfach
3001 Bern
- Liberale Partei der Schweiz (LPS)
Postfach 7107
Spitalgasse 32
3001 Bern
- Evangelische Volkspartei der Schweiz (EVP)
Josefstrasse 32
Postfach 7334
8023 Zürich
- Schweizer Demokraten (SD)
Postfach 8116
3001 Bern
- Christlichsoziale Partei (CSP)
Frau Monika Bloch Süss
Präsidentin CSP
Bruneggweg 4
8002 Zürich
- Grünes Bündnis (GB)
Postfach 6411
3001 Bern
- Christlichdemokratische Volkspartei der Schweiz (CVP)
Postfach 5835
3001 Bern
- Schweizerische Volkspartei (SVP)
Brückfeldstrasse 18
3000 Bern 26
- Parti Suisse du Travail (PST) - POP
Case postale 232
1211 Genève 8
- Grüne Partei der Schweiz (Grüne)
Waisenhausplatz 21
3011 Bern
- Lega dei Ticinesi
casella postale 2311
6901 Lugano
- Eidgenössisch-Demokratische Union (EDU)
Postfach 717
3607 Thun

5. Spitzenverbände der Wirtschaft / Associations faïtières / Federazioni centrali dell'economia

- economiesuisse
Verband der Schweizer Unternehmen
Hegibachstrasse 47
Postfach
8032 Zürich
- Schweizerischer Gewerbeverband (SGV)
Schwarztorstrasse 26
Postfach
3001 Bern

- Schweizerischer Arbeitgeberverband
Hegibachstrasse 47
Postfach
8032 Zürich
- Schweiz. Bauernverband (SBV)
Haus der Schweizer Bauern
Laurstrasse 10
5201 Brugg
- Schweizerische Bankiervereinigung (SBVg)
Swiss Bankers Association
Aeschenplatz 7
Postfach 4182
4002 Basel
- Schweiz. Gewerkschaftsbund (SGB)
Monbijoustrasse 61
Postfach
3000 Bern 23
- Vereinigung Schweiz. Angestelltenverbände (VSA)
Hopfenweg 21
Postfach 8552
3001 Bern
- Christlichnationaler Gewerkschaftsbund der Schweiz (CNG)
Hopfenweg 21
Postfach 5775
3001 Bern
- Kaufmännischer Verband Schweiz (KV Schweiz)
Hans Huber-Strasse 4
Postfach 687
8027 Zürich

6. Weitere Organisationen und Verbände / Autres organisations et associations / Altre organizzazioni e associazioni

- Fachausschuss der schweiz. Opferhilfe-Beratungsstellen
p.A. Castagna
Universitätsstr. 86
8006 Zürich
- Arbeitsgemeinschaft Opferberatungsstellen Region 2
p.A. Beratungsstelle Opferhilfe Bern
Mühlemattstr. 53
3007 Bern
- COROLA
p.A. Centre de consultation LAVI pour Homme
Avenue du Général Guisan 56
1700 Fribourg
- Dachverband der Frauenhäuser
Claire Magnin
Frauenhaus Biel
Kontrollstr. 12
2503 Biel
- Konferenz Schweizerische Interventionsprojekte
Frau A. Rufino
Justizdirektion BL
4410 Liestal
- Fraueninformationszentrum FIZ
Badenerstr. 134
8004 Zürich

- Eidg. Kommission für Jugendfragen
Bundesamt für Kultur
Hallwylstr. 15
3003 Bern
- Schweizerischer Kinderschutzbund
Sekretariat
Brunnmattstr. 38
3000 Bern
- Vereinigung für Familien der
Strassenopfer (VFS)
Baumackerstr. 53
8050 Zürich
- Verband der Schweizer-Ärzte (FMH)
Sonnenbergstrasse 9
3000 Bern 7
- CEFOC
Centre d'étude et de formation
continue
Rue des Voisins 30
Case postale 265
1211 Genève 4
- Schweiz. Berufsverband Soziale
Arbeit (SBS)
Schwarztorstr. 22
3001 Bern
- Verein zur Förderung der Sozialen
Arbeit als akademische Disziplin
(VeSAD)
Postfach
3000 Bern 7
- Psychotherapeuten Verband SPV
Weinbergstr. 31
8001 Zürich
- ECPAT Switzerland
arge kipro
Postfach 5101
CH-3001 Bern
- Weisser Ring
Postfach 1156
8302 Kloten
- Verbindung der Schweizer Ärztinnen
und Ärzte FMH
Dr. med. H. H. Brunner
Präsident
Elfenstrasse 18
3000 Bern
- Berner Fachhochschule
Hochschule für Sozialarbeit Bern
HSA Bern
Institut für Weiterbildung – Opferhilfe
Postfach 6564
3001 Bern
- Schweizerische Arbeitsgemeinschaft
der Fachhochschulen und Höheren
Fachschulen für Soziale Arbeit
(SASSA)
Zentralsekretariat
AV. Ruchonnet 3
Postfach 1304
1001 Lausanne
- Schweiz. Berufsverband dipl.
SozialarbeiterInnen und
SozialpädagogInnen
Schwarztorstr. 22
3007 Bern
- Föderation der Schweizer
Psychologinnen
und Psychologen (FSP)
Postfach
Choisystr. 11
3000 Bern 14
- Schweizerischer Berufsverband für
angewandte Psychologie (SBAP)
Seefeldstr. 305
8008 Zürich

- Schweizerische Gesellschaft für Psychiatrie und Psychotherapie (SGP)
Postgasse 17
Postfach 686
3000 Bern 8
- BSF
Bund Schweizerischer Frauenorganisationen
Marktgasse 36
3011 Bern
- Schweiz. Konferenz der Gleichstellungsbeauftragten
Wilhelmstr. 6
8005 Zürich
- Demokratische Juristinnen und Juristen Schweiz
Neuengasse 8
3011 Bern
- Schweiz. Juristenverein
Steinenvorstadt 51
Postfach
4051 Basel
- Konferenz der kantonalen Polizeikommandanten der Schweiz (KKPKS)
Herr Martin Jäggi
Schanzmühle
Werkhofstr. 33
Postfach
4504 Solothurn
- Schweiz. Unfallversicherungsanstalt (SUVA)
Fluhmattstr. 1
6002 Luzern
- santésuisse - Die Schweizer Krankenversicherer
Postfach
Römerstr. 20
4502 Solothurn
- CORAASP-Coordination Romande des Associations d'Action pour la Santé Psychique
Rue de la Borde 25
1018 Lausanne
- Eidg. Kommission für Frauenfragen
Schwarztorstr. 51
3003 Bern
- Schweizerischer Anwaltsverband (SAV)
Marktgasse 4
Postfach 8321
3001 Bern
- Schweizerischer Dachverband Mediation (SDM)
Präsident
Achille Grosvernier
GPM Groupement pro Médiation
1, rue Emile-Yung
1205 Genève
- Schweizerische Vereinigung der Richterinnen und Richter (SVR)
Case postale 31
6948 Porza
- Institut suisse de police
Case postale
Fb de l'Hôpital 3
2001 Neuchâtel
- Schweizerische Gesellschaft für Versicherungsrecht
Postfach 4338
8022 Zürich
- Schweizerische Vereinigung privater Kranken- und Unfallversicherer
Genferstr. 23
8002 Zürich

- Schweizerischer
Versicherungsverband
C.F. Meyer-Str. 14
Postfach 4288
8022 Zürich
- Schweizerische Vereinigung für
Sozialpolitik (SVSP)
Schwarztorstr. 22
Postfach 8163
3007 Bern
- Association romande et tessinoise
des institutions d'action sociale
(ARTIAS)
p.a Centre social régional
Rue des Pêcheurs 8
1400 Yverdon – les- Bains
- Schweizerische Konferenz für
Sozialhilfe (SKOS)
Mühlenplatz 3
Postfach
3000 Bern 13
- Christkatholische Kirche der Schweiz
Willadingweg 39
3006 Bern
- Schweizer Bischofskonferenz
Av. du Moléson 21
1706 Fribourg
- Schweiz. Evangelischer Kirchenbund
Sulgenauweg 26
Postfach
3000 Bern 23
- Schweiz. Israelitischer
Gemeindebund
Gotthardstr. 65
Postfach 564
8027 Zürich
- Association culturelle des femmes
Musulmanes de Suisse
Case postale 231
2400 Le Locle

**7. Vernehmlassungsunterlagen zur Dokumentation an / Textes de la
procédure de consultation pour documentation à / Testi della procedura
di consultazione per documentazione a**

- Institut du fédéralisme
Université de Fribourg
Les Portes de Fribourg
Route d'Englisberg
1763 Granges-Paccot
- Institut suisse de droit comparé
1015 Lausanne-Dorigny
- Parlamentsdienste
3003 Bern
- Konferenz der Kantonsregierungen
(KdK)
ch Stiftung für eidg. Zusammenarbeit
Hauptbahnhofstr. 2
4501 Solothurn